RESOCONTO STENOGRAFICO

743

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 2026

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE **ANNA ASCANI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **SERGIO COSTA**

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO ..... 1 - 88

Missioni……1

PRESIDENTE……1

Disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2026, n. 168, recante misure urgenti in materia di giustizia, di funzionalità del Ministero dell'Interno e di impianti di interesse strategico nazionale (A.C. 3121-A) *(Discussione)*……1

PRESIDENTE……1

(Discussione sulle linee generali - A.C. 3121-A)……1

N.B. Il RESOCONTO SOMMARIO è disponibile on line già nel corso della seduta, alla pagina "Resoconti" del sito della Camera dei deputati. Il Resoconto Sommario è corredato di collegamenti ipertestuali verso il Resoconto Stenografico *(Vedi RS)* ed ai documenti di seduta *(Vedi All. A)*.

I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

N.B. FRATELLI D'ITALIA: FDI; PARTITO DEMOCRATICO - ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA: PD-IDP; LEGA - SALVINI PREMIER: LEGA; FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE: FI-PPE; MOVIMENTO 5 STELLE: M5S; AZIONE-POPOLARI EUROPEISTI RIFORMATORI-RENEW EUROPE: AZ-PER-RE; ALLEANZA VERDI E SINISTRA: AVS; NOI MODERATI (NOI CON L'ITALIA, CORAGGIO ITALIA, UDC E ITALIA AL CENTRO)-MAIE-CENTRO POPOLARE: NM(N-C-U-I)M-CP; ITALIA VIVA-CASA RIFORMISTA: IV-CR; MISTO: MISTO; MISTO-FUTURO NAZIONALE VANNACCI - FREE: MISTO-FNV-F; MISTO-MINORANZE LINGUISTICHE: MISTO-MIN.LING.; MISTO-+EUROPA - STATI UNITI D'EUROPA: MISTO-+Eu-SUEu; MISTO-SUD CHIAMA NORD: MISTO-SCN.

PRESIDENTE..... 1, 3, 7, 11, 13

D'ORSO Valentina (M5S)..... 3

MASCHIO Ciro, *Relatore*..... 1

PULCIANI Paolo (FDI)..... 7, 11

SCARPA Rachele (PD-IDP)..... 11

(Repliche - A.C. 3121-A)..... 13

PRESIDENTE..... 13

(La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15)..... 13

Interrogazioni a risposta immediata *(Svolgimento)*..... 13

PRESIDENTE..... 13

(Iniziative di competenza, anche in sede europea, in materia di rapporti commerciali con le colonie israeliane e per sanzionare i coloni violenti - n. 3-03010)..... 14

PRESIDENTE..... 14, 15

BONELLI Angelo (AVS)..... 14, 15

TAJANI Antonio, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*..... 14

(Iniziative diplomatiche per la riapertura dei valichi di accesso alla Striscia di Gaza e per l'ingresso degli aiuti umanitari - n. 3-03011)..... 15

PRESIDENTE..... 15, 16, 17

BOLDRINI Laura (PD-IDP)..... 15

SCOTTO Arturo (PD-IDP)..... 17

TAJANI Antonio, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*..... 16

(Esiti del recente vertice del G7 di Parigi in merito al contrasto alla cosiddetta guerra ibrida e ulteriori iniziative diplomatiche per rafforzare la sicurezza delle istituzioni italiane - n. 3-03012)..... 17

PRESIDENTE..... 17, 18, 19, 20

CAIATA Salvatore (FDI)..... 17

CALOVINI Giangiacomo (FDI)..... 19, 20

TAJANI Antonio, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*..... 18, 19

(Ulteriori iniziative di competenza per rafforzare il coordinamento internazionale in materia di sicurezza cibernetica, anche alla luce della recente riunione dei Ministri degli esteri del G7 di Parigi e dell'intensificarsi delle minacce ibride - n. 3-03013)..... 20

PRESIDENTE..... 20, 21, 22

BERGAMINI Deborah (FI-PPE)..... 20, 22

TAJANI Antonio, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*..... 21

(Iniziative in sede di G7, Unione europea e Nato in materia di minacce ibride, anche alla luce della recente riunione dei Ministri degli esteri del G7 di Parigi - n. 3-03014)..... 23

PRESIDENTE..... 23, 24

CAVO Ilaria (NM(N-C-U-I)M-CP)..... 23

COLUCCI Alessandro (NM(N-C-U-I)M-CP)..... 24

TAJANI Antonio, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*..... 23

(Intendimenti del Governo in merito alla partecipazione del Presidente Putin al prossimo vertice dei Capi di Stato e di Governo del G20 - n. 3-03015)..... 24

PRESIDENTE..... 25, 26

DELLA VEDOVA Benedetto (MISTO-+EU-SUEU)..... 26

MAGI Riccardo (MISTO-+EU-SUEU)..... 25

TAJANI Antonio, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*..... 25

(Elementi in relazione ai recenti attacchi informatici e iniziative di competenza al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini e la continuità dei servizi essenziali - n. 3-03016)..... 26

PRESIDENTE..... 26, 27

CIRIANI Luca, *Ministro per i Rapporti con il Parlamento*..... 27

PASTORELLA Giulia (AZ-PER-RE)..... 26, 27

(Iniziative di competenza per rafforzare il sistema dei controlli antimafia, anche alla luce della recente indagine sulla ricostruzione post-sisma nelle Marche - n. 3-03017)..... 28

PRESIDENTE..... 28, 29

CIRIANI Luca, *Ministro per i Rapporti con il Parlamento*..... 29

FEDE Giorgio (M5S)..... 28, 29

(Iniziative di competenza per il recupero del patrimonio architettonico inutilizzato, ai fini della sua destinazione a finalità culturali - n. 3-03018)..... 30

PRESIDENTE..... 30, 31

GIULI Alessandro, *Ministro della Cultura*..... 30

MAFFIOLI Manuela (LEGA)..... 30, 31

(Iniziative di competenza urgenti per assicurare ai giovani migliori condizioni nell'accesso alla casa, nelle opportunità di lavoro e nel diritto allo studio - n. 3-03019)..... 31

PRESIDENTE..... 31, 32, 33, 34

ABODI Andrea, *Ministro per lo Sport e i giovani*..... 32, 33

MADIA Maria Anna (IV-CR)..... 31, 33

(La seduta, sospesa alle 16,14, è ripresa alle 16,25)..... 34

Missioni..... 34

PRESIDENTE..... 34

Sull'ordine dei lavori..... 34

PRESIDENTE..... 34, 35, 36, 37, 38, 39

GIACHETTI Roberto (IV-CR)..... 39

PASTORELLA Giulia (AZ-PER-RE)..... 39

PICCOLOTTI Elisabetta (AVS)..... 36

RICCIARDI Riccardo (M5S)..... 38

SASSO Rossano (MISTO-FNV-F)..... 37

SERRACCHIANI Debora (PD-IDP)..... 34

SOUMAHORO Aboubakar (MISTO)..... 35

Preavviso di votazioni elettroniche.....40

PRESIDENTE..... 40

Sull'ordine dei lavori.....40

PRESIDENTE..... 40, 42, 43, 44

APPENDINO Chiara (M5S)..... 40, 42

GHIRRA Francesca (MISTO)..... 44

GIGLIO VIGNA Alessandro (LEGA)..... 44

GRIMALDI Marco (AVS)..... 43

PELUFFO Vinicio Giuseppe Guido (PD-IDP)..... 42, 43

Disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2026, n. 168, recante misure urgenti in materia di giustizia, di funzionalità del Ministero dell'interno e di impianti di interesse strategico nazionale (A.C. 3121-A) *(Seguito della discussione)*..... 45

PRESIDENTE..... 45

(Esame dell'articolo unico - A.C. 3121-A)..... 45

PRESIDENTE..... 45, 46, 47, 48, 50, 51

BALBONI Alberto, *Sottosegretario di Stato per la Giustizia*..... 46

BENZONI Fabrizio (AZ-PER-RE)..... 48

DORI Devis (AVS)..... 48, 50

GIANASSI Federico (PD-IDP)..... 48, 50

LACARRA Marco (PD-IDP)..... 50

MASCHIO Ciro, *Relatore*..... 46

SERRACCHIANI Debora (PD-IDP)..... 46, 47

Su un lutto del deputato Marco Simiani.....52

PRESIDENTE..... 52

Si riprende la discussione.....52

(Ripresa esame dell'articolo unico - A.C. 3121-A).....52

PRESIDENTE..... 52, 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74

ALIFANO Enrica (M5S)..... 74

ASCARI Stefania (M5S).....65

AURIEMMA Carmela (M5S).....58, 59, 72

BALBONI Alberto, *Sottosegretario di Stato per la Giustizia*..... 71

BELLOMO Davide (FI-PPE)..... 72

BERGAMINI Davide (MISTO-FNV-F).....68

BISA Ingrid (LEGA)..... 73

CAFIERO DE RAHO Federico (M5S)..... 56, 60, 61, 62

CALDERONE Tommaso Antonino (MISTO-FNV-F).....69, 72

COLUCCI Alfonso (M5S)..... 63, 64

CONGEDO Saverio (FDI).....60

D'ALESSIO Antonio (AZ-PER-RE)..... 74

DORI Devis (AVS)..... 52, 53

GALLO Francesco (MISTO-SCN)..... 73

GIANASSI Federico (PD-IDP).....53, 54

GIORGIANNI Carmen Letizia (FDI)..... 60

LACARRA Marco (PD-IDP).....55, 57

MASCHIO Ciro, *Relatore*..... 53, 59, 66, 70

ONORI Federica (AZ-PER-RE)..... 66

VARCHI Maria Carolina (FDI).....71

VIGGIANO Francesca (PD-IDP).....67

VINCI Gianluca (FDI)..... 59

(Esame degli ordini del giorno - A.C. 3121-A)..... 74

PRESIDENTE..... 74, 75, 76, 77, 79

BALBONI Alberto, *Sottosegretario di Stato per la Giustizia*..... 74, 75

D'ORSO Valentina (M5S)..... 76

RUFFINO Daniela (AZ-PER-RE)..... 79

Interventi di fine seduta.....81

PRESIDENTE.....81, 82, 83

CARAMIELLO Alessandro (M5S).....82, 83

CAVANDOLI Laura (LEGA)..... 83

MAIORANO Giovanni (FDI)..... 81, 82

Ordine del giorno della prossima seduta..... 83

PRESIDENTE..... 83

TESTI DEGLI INTERVENTI DI CUI È STATA AUTORIZZATA LA PUBBLICAZIONE IN CALCE AL RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA ODIERNA: CIRO MASCHIO (A.C. 3121-A)..... 84

MASCHIO Ciro, *Relatore*..... 84

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA.....87

Votazioni elettroniche (Schema)..... I-XXXIII

PAGINA BIANCA

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE ANNA ASCANI

La seduta comincia alle 12,05.

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Invito il deputato Segretario a dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

STEFANO VACCARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 6 novembre 2026.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, i deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna sono complessivamente 104, come risulta dall'elenco consultabile presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto stenografico della seduta in corso *(Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A al resoconto della seduta odierna).*

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2026, n. 168, recante misure urgenti in materia di giustizia, di funzionalità del Ministero dell'Interno e di impianti di interesse strategico nazionale (A.C. 3121-A) *(ore 12,07).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3121-A: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2026, n. 168, recante misure urgenti in materia di giustizia, di funzionalità del Ministero dell'Interno e di impianti di interesse strategico nazionale.

(Discussione sulle linee generali - A.C. 3121-A)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

La II Commissione (Giustizia) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di intervenire il relatore, presidente della Commissione giustizia, deputato Maschio.

CIRO MASCHIO, *Relatore*. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, l'Assemblea avvia oggi l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di giustizia, funzionalità del Ministero dell'Interno e di impianti di interesse strategico nazionale. Nel corso dell'esame in Commissione giustizia il testo del decreto si è arricchito di ulteriori contributi, a seguito dell'approvazione di numerose proposte emendative, nonché dei contributi acquisiti nel corso delle audizioni e dei pareri espressi dalle Commissioni consultive.

Il testo del decreto, come risultante, si compone di 11 articoli, di cui illustro

sinteticamente il contenuto. L'articolo 1 posticipa, dal 1° ottobre 2026 al 31 gennaio 2027, la scadenza del contratto per 1.350 unità di personale assunto a tempo determinato e addetto agli uffici del processo.

L'articolo 2 riguarda la disciplina della sessione di tirocinio dei magistrati ordinari presso gli uffici giudiziari, sessione che viene articolata in quattro periodi, in luogo di quella attuale di soli tre periodi. I quattro periodi sono così individuati: il primo, della durata di tre mesi, presso i tribunali; il secondo, di due mesi, presso le corti d'appello; il terzo, di due mesi, presso le procure della Repubblica e il quarto, di cinque mesi, presso un ufficio corrispondente a quello di prima destinazione del magistrato.

Con un emendamento presentato in sede referente dal relatore, la disposizione in esame è stata modificata al fine di prevedere che tale nuova organizzazione della sessione di tirocinio si applichi ai soli magistrati ordinari dichiarati idonei all'esito del concorso indetto con il decreto del Ministro della Giustizia 22 ottobre 2025, in deroga quindi alla disciplina ordinaria, che rimane quella prevista dal decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26.

L'articolo 2-*bis*, introdotto in sede referente, reca disposizioni in materia di tramutamenti successivi e di conferimenti di incarichi direttivi o semidirettivi dei magistrati ordinari.

L'articolo 2-*ter*, introdotto in sede referente, assegna al comune di Locri un contributo straordinario di 6 milioni di euro per il 2027 e il 2028 destinato a interventi urgenti di messa in sicurezza dell'edificio sede del palazzo di giustizia di Locri.

L'articolo 3, come modificato in sede referente, reca disposizioni in materia di poteri del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo nei procedimenti relativi a reati commessi da minorenni.

L'articolo 4 proroga dal 31 ottobre 2026 al 30 aprile 2027 la durata della fase transitoria relativa alla nuova procedura di formalizzazione delle istanze di protezione internazionale. Il comma 1-*bis*, aggiunto nel corso dell'esame in Commissione, modifica il comma 4 dell'articolo 10-*ter* del testo unico sull'immigrazione, prevedendo che il nuovo istituto del fermo per gli accertamenti nei confronti del richiedente la protezione internazionale non venga disposto dall'autorità di pubblica sicurezza quando lo straniero, in posizione di irregolarità sul territorio nazionale, si presenti spontaneamente presso le autorità competenti al fine di manifestare la volontà di richiedere la protezione internazionale. Il comma 1-*ter*, aggiunto anch'esso in sede referente, introduce alcune modifiche al decreto legislativo n. 25 del 2008, finalizzate ad adeguare l'impianto procedurale alle previsioni del nuovo Patto dell'Unione europea sulla migrazione e l'asilo. Il comma 1-*quater*, introdotto nel testo in sede referente, interviene sul decreto legislativo n. 142 del 2015, recante l'attuazione della normativa europea in materia di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché in materia di procedure ai fini del riconoscimento e revoca dello *status* di protezione internazionale.

L'articolo 4-*bis*, introdotto in sede referente, interviene in materia di ricongiungimenti familiari di coniuge, figli maggiorenni invalidi e genitori a carico. Per effetto di tale disposizione, a talune categorie di stranieri, titolari di specifici permessi di soggiorno, non si applica l'obbligo di soggiorno legale ininterrotto per almeno due anni sul territorio italiano, di regola necessario per ottenere il ricongiungimento familiare. Ciò è in analogia a quanto previsto per i titolari di permesso di soggiorno a seguito di protezione internazionale. Si tratta, in sintesi, di categorie di lavoratori caratterizzate da particolari qualità connesse alla qualificazione lavorativa o scientifica.

L'articolo 4-*ter*, introdotto in sede referente, esclude dall'obbligo del previo ricorso alle procedure di mobilità l'assunzione per il biennio 2026-2027 di 100 unità di personale del Ministero dell'Interno, a tempo indeterminato, da inquadrare nell'area dei funzionari.

L'articolo 5 autorizza gli organi commissariali della società del gruppo Ilva

Spa, in amministrazione straordinaria, e del gruppo Acciaierie d'Italia, in amministrazione straordinaria, a effettuare i pagamenti dei debiti sorti nel corso delle rispettive procedure per garantire la continuità operativa.

L'articolo 6 reca le disposizioni finanziarie.

L'articolo 7 disciplina l'entrata in vigore. Sarà mia cura depositare il testo integrale della relazione e, pertanto, ringrazio il Presidente e ho concluso.

PRESIDENTE. È autorizzato, presidente Maschio, alla consegna del testo della relazione.

Ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo: s'intende che si riservi di farlo in seguito.

È iscritta a parlare la deputata D'Orso. Ne ha facoltà.

VALENTINA D'ORSO (M5S). Grazie, Presidente. Ci troviamo davanti all'ennesimo decreto-legge che ha una caratteristica che ormai è quella propria di tutti i decreti-legge di questo Governo, cioè di essere un decreto-legge non omogeneo, di trattare tante materie diverse accorpandole insieme. Anche qui questo decreto-legge nasce con cinque articoli e parla di cinque materie diverse e, tra l'altro, la cosa è confermata proprio dall'illustrazione che ha appena fatto il presidente Maschio.

Sono cinque materie diverse che nulla hanno in comune tra loro. Anche a voler cercare un comune denominatore non lo troviamo neanche se ci mettiamo d'impegno. Si spazia dalle disposizioni che prorogano l'ultimo contingente di addetti all'ufficio per il processo per arrivare al tirocinio dei magistrati, tra l'altro con novità introdotte in via sperimentale. Poi andiamo a toccare per piccoli aspetti chirurgici, che con difficoltà abbiamo pure potuto scoprire nelle trame del testo, delle disposizioni che riguardano i magistrati, poi andiamo a toccare tutta una problematica che afferisce ai poteri del procuratore nazionale antimafia rispetto ai procuratori distrettuali minorili, in particolare. Quindi, dovremmo parlare del fenomeno della criminalità minorile, fenomeno che però, guarda caso, nel frattempo è trattato in un altro decreto-legge, proprio denominato decreto-legge sulla criminalità minorile, che abbiamo all'esame sempre in Commissione giustizia e, voglio dire, l'epoca di emanazione anche di quel decreto-legge è pressappoco contestuale e contemporanea a questo decreto-legge Giustizia. Quindi, ci chiediamo anche, davvero, come possa questo legislatore - anzi, il Governo che si improvvisa legislatore, perché questo veramente mi sembra frutto di improvvisazione, invece di far legiferare probabilmente il Parlamento, che avrebbe le idee più chiare e meno confuse -, averlo inserito in questo contesto piuttosto che nell'altro decreto-legge. E va bene, affronteremo e abbiamo affrontato anche questo. Poi abbiamo un articolo 4 che parla di protezione internazionale e abbiamo un articolo 5 che parla di Ilva. Io sfido chiunque a illustrarmi quale sia il *trait d'union* tra tutte queste materie, perché io faccio fatica a trovarlo.

Comunque, andiamo ancora avanti. Ma non contenta la maggioranza di questo decreto-legge già così composito e così trasversale, che avrebbe dovuto interessare la competenza di più Commissioni peraltro, perché non abbiamo la pretesa noi commissari della Commissione giustizia - quantomeno quelli che seriamente stanno all'opposizione - di essere tuttologi e onniscienti, perché trattando materie che non sono di tua competenza solo danno puoi fare e, infatti, si vede quando altri della maggioranza lo fanno. Ebbene, non contenti, dicevo, i deputati di maggioranza si sono sbizzarriti nel presentare emendamenti. Badate bene: i deputati di maggioranza. E così abbiamo avuto - ritengo anche con un certo imbarazzo da parte della presidenza, insomma; magari non potrà mai ammetterlo, non potrà mai dichiararlo, il presidente Maschio, ma io sono sicura che abbia provato un certo imbarazzo, se non un certo disagio - 41 emendamenti dichiarati inammissibili, tutti a firma di deputati di maggioranza, tra l'altro prevalentemente a firma anche di deputati del suo partito.

Poi abbiamo avuto una ventina di emendamenti dichiarati ammissibili, ma a mio avviso - io lo dico e non lo nego - con una evidente forzatura del vaglio di ammissibilità. Quindi, una ventina di emendamenti entrano per il rotto della cuffia proprio perché devono entrare e non si può dire di no, non so a chi: ai deputati di maggioranza o forse al Governo che già voleva dare un parere positivo, ma poi vi racconterò in realtà anche come è finita, cosa se ne è fatto di questi emendamenti che sono entrati con un'evidente forzatura, comunque, nell'esame del testo, perché il colpo di scena finale guardate che è carino. L'ho ricostruito solo in mattinata, perché ancora fino a ieri sera alle dieci non avevamo neanche la visione d'insieme, però vi dico che il colpo di scena è veramente incredibile.

Allora, cosa abbiamo iniziato a vedere? Abbiamo iniziato a vedere un balletto tutto interno alla maggioranza e al Governo. Noi eravamo spettatori anche un po' - come dire - sorpresi di un balletto che vedeva degli emendamenti prima dichiarati inammissibili e poi improvvisamente ripescati, tra l'altro tutto senza dare delle motivazioni trasparenti all'esterno. Ma quegli stessi emendamenti poi li abbiamo visti accantonati, in attesa di trovare la quadra tra Governo e maggioranza o tra forze di maggioranza stesse, e poi li abbiamo visti prevalentemente ritirati: all'ultimo momento venivano ritirati. Fuori seduta, si badi bene, perché alcuni potevano essere anche molto appetibili da parte delle opposizioni. Forse abbiamo avuto l'ingenuità anche di farlo capire che qualcuno lo avremmo sottoscritto.

Facciamo un caso emblematico. Un caso emblematico è quello degli emendamenti, a prima firma Varchi e Bisa, che riguardavano le procedure di opposizione al decreto di pagamento o di liquidazione che dir si voglia, dei compensi agli avvocati. Stiamo parlando, in particolare, di gratuito patrocinio: gli addetti ai lavori che ci seguono capiranno. Questi emendamenti erano molto attesi, in particolare dall'avvocatura, tant'è vero che tutti noi siamo stati raggiunti addirittura da una lettera dell'Unione delle camere penali che caldeggiava l'approvazione di questi emendamenti. Questa cosa ci trovava d'accordo: se non fosse stato ritirato fuori seduta, avrei sottoscritto quell'emendamento. Vi dico di più: io quell'emendamento, come un copia e incolla, l'ho presentato, lo troverete in Aula prossimamente e non mi aspetto che ci sia una censura di inammissibilità da parte della Presidenza della Camera. Non me l'aspetto, perché ha superato il vaglio di ammissibilità in sede di Commissione, quindi dovrei pensare male se arrivasse la spada di Damocle in questa sede. Lo ritroveremo sul tavolo, vediamo se questa volta, magari, il Governo si rimetterà all'Aula; vediamo se potremo dare una risposta all'avvocatura che, in qualche modo, la sta fortemente attendendo.

Questo è il caso emblematico, ma ne potrei esemplificare tanti. Potrei citare il fatto che è stata messa sul tavolo tutta una serie di emendamenti sulla magistratura onoraria del tutto fuori perimetro, perché non c'era nulla che ci portasse a parlare di magistratura onoraria in questo provvedimento. Sono stati resi ammissibili - e va bene così -, sono stati accantonati e, alla fine, sono stati ritirati. Quindi, cosa deduciamo da questo? Noi non sappiamo chi abbia svuotato i cassetti. All'inizio avevamo pensato che li avesse svuotati il Ministero, cioè che avesse affidato ai deputati di maggioranza tutto quello che aveva nei cassetti, anche se la cosa faceva pure un po' sorridere, perché io lì per lì ho pensato: ma ci vogliono dire qualcosa? Forse questo è l'ultimo provvedimento in materia di giustizia che stiamo affrontando, forse il retropensiero è questo e non l'abbiamo capito. Attenzione, signori, c'è un segnale: stiamo andando probabilmente già domani tutti a casa, perché qui dobbiamo praticamente mettere a posto tutti gli interventi chirurgici possibili e immaginabili, su qualsiasi cosa.

Inoltre, pensate - ve lo dico pure in siciliano o quasi -, c'era tutta una "lenzuolata" di norme che introduceva molti correttivi al codice dell'insolvenza. Ora, ditemi voi: cosa c'entrava

in questo contesto un articolo di due pagine che veniva presentato da Forza Italia e che andava a riscrivere taluni punti del codice dell'insolvenza?

Torno a parlare di questi correttivi: non entro nel merito, ma alcuni, anche probabilmente condivisibili, erano assolutamente fuori luogo, tant'è vero che hanno ricevuto, come parere del Governo, un invito al ritiro, se non un parere contrario. Infatti, se l'invito al ritiro non fosse stato in qualche modo accolto, avrebbero avuto parere contrario. Vediamo, infatti, cosa è successo a quegli emendamenti per i quali era stato espresso un invito al ritiro e che poi hanno avuto il parere contrario del Governo. Parliamo degli emendamenti in materia di immigrazione che aveva messo sul tavolo la Lega. In particolare, c'erano tre emendamenti della Lega, variamente firmati - c'erano un po' tutti i paladini della materia del partito della Lega -, che non sono stati ritirati, malgrado l'invito del Governo in tal senso. Quindi, sono stati messi in votazione, con il parere contrario del Governo, e la maggioranza si è spaccata.

Ieri, e lo sa bene il Sottosegretario Balboni che era con noi, alle ore 21 circa - potremmo dire, come vi piace tanto dire o almeno in passato vi piaceva dirlo, "con il favore delle tenebre" -, la maggioranza si è spaccata. Le agenzie erano probabilmente chiuse, nessuno ci guardava, nessuno ci filava, ma la maggioranza si è spaccata, perché la Lega ha fatto una dichiarazione di voto a favore e ha votato a favore dei suoi emendamenti, mentre Forza Italia e Fratelli d'Italia li hanno bocciati, hanno votato contro quegli emendamenti. Quindi, diamo una notizia che forse, ripeto, ieri non è stata data, perché l'orario era tardo: la maggioranza, ieri, si è spaccata. Quindi, intendo dire che davvero lo spettacolo che avete dato è stato surreale, paradossale, ma per essere buoni, indecente forse è la parola più giusta, perché avete buttato sul tavolo tutte le materie possibili e poi, però, vi siete incartati. Vi siete incartati tra voi, vi siete pure spaccati, avete fatto tutto voi.

In questo provvedimento, la maggioranza ha fatto ostruzionismo al Governo e a se stessa. L'unica cosa che ci ricorderemo realmente di questo provvedimento, sicuramente noi che l'abbiamo lavorato in questo modo assolutamente caotico - caotico! - e schizofrenico, è il metodo. Il merito passerà veramente in second'ordine, perché quello che ci ha sconvolto e che, soprattutto, ha certificato tutte le vostre difficoltà, è il fatto che voi non trovate la quadra su quasi nulla, anche in materia di giustizia. Un esempio per tutti è stato questo provvedimento: il senso del mio intervento non può che essere questo. Alla fine, ci avete fatto votare un mandato al relatore senza che avessimo davanti neanche il testo per come veniva fuori dagli emendamenti a raffica, esaminati in modo frammentato, votati e spalmati in non so quante sedute che abbiamo fatto nel giro di due settimane, dove, torno a dire, c'erano emendamenti che prima sparivano, poi ricomparivano e poi sparivano di nuovo.

Ecco, ieri sera, alle dieci, noi non ci capivamo più niente: non sapevamo che cos'era e che cosa non era entrato in questo provvedimento. Abbiamo dovuto aspettare, appunto, le dieci di sera e comunque un momento successivo al mandato al relatore, quando dovevamo esprimere un parere sull'intero testo che non avevamo davanti. Però, avevamo intuito che c'era qualcosa di nuovo che era entrato nel testo. Infatti, poi, alle dieci di sera, a mandato al relatore già dato, ci siamo ritrovati un testo con quattro articoli aggiuntivi, quindi con ulteriori quattro materie inserite in questo decreto-legge che spaziano di nuovo e, veramente, vengono messe insieme senza alcun tipo di ragionevolezza.

Vedete, ripeto: a me premeva fare un intervento sul metodo, perché poi anche il metodo è sostanza. Per quanto riguarda il merito, cosa vi dobbiamo dire? Non possiamo dirvi altro che, ad esempio, la proroga dei contratti degli addetti all'ufficio per il processo fino al 31 gennaio del 2027 ci trova a favore. Come potevamo non essere a favore noi che, fin dall'inizio, abbiamo perorato questa causa, abbiamo fatto questa battaglia al fianco

di questi lavoratori e di queste lavoratrici? Abbiamo spinto e abbiamo ottenuto - perché abbiamo spinto e non abbiamo mai mollato la presa, fino ad ora - la stabilizzazione di quasi tutti quei lavoratori e quelle lavoratrici. Manca solo quest'ultimo contingente di circa 1.300 persone e noi auspichiamo che non vi dimentichiate di loro. Ve ne siete dimenticati nella legge di bilancio, perché non c'è nulla che li riguardi nella legge di bilancio. Guardate, noi ci saremmo aspettati la stabilizzazione nella legge di bilancio e, quindi, già c'è qualche preoccupazione in più che ci viene. Ci sarà un decreto Milleproroghe, però sarà buono per stabilizzarli? Gli daremo il contentino di un'ulteriore proroga? Lì ci troverete - sia nella legge di bilancio sia davanti al decreto Milleproroghe - molto, molto agguerriti. Qui prendiamo atto che vi eravate dati un tempo: il 31 gennaio 2027. Ci avete anche illuso e non solo noi; avete creato delle attese in quei lavoratori e in quelle lavoratrici. Quindi, anche noi siamo in attesa di vedere, entro quella data, la vostra soluzione definitiva e strutturale.

E ancora, noi siamo stati diligenti come opposizioni: vi abbiamo presentato soltanto emendamenti che riguardassero le materie - ed erano più che sufficienti, cinque materie diverse - già entrate in questo decreto-legge all'origine. Un punto - ed è l'unico punto di merito su cui mi soffermerò - su cui abbiamo battuto, su cui volevamo far tesoro delle audizioni, quindi dei contributi che gli auditi avevano dato, è l'articolo 3. Vedete, l'articolo 3 ci preoccupa per come è stato redatto e concepito.

Ci preoccupa, sebbene sia stato presentato come il recepimento di una prassi virtuosa già in atto, cioè un tavolo di coordinamento promosso dal procuratore nazionale antimafia che mette insieme i procuratori distrettuali minorili, quindi delle procure presso i tribunali per i minorenni, con riguardo, però, a specifici fenomeni che hanno le caratteristiche che impongono un coordinamento. Parliamo prevalentemente di reati associativi, quindi di criminalità organizzata. Parliamo anche di spaccio di stupefacenti e di tutte quelle fattispecie, anche quelle nuove, del tam-tam, purtroppo, sul *dark web* o comunque su canali *Telegram* e su altre piattaforme digitali, che consentono di fare rete fra i giovani o essere adescati e rimanere vittime anche di estorsioni.

A questi giovani viene detto, ad esempio: se non fai questo - quindi anche l'istigazione a commettere un reato -, io andrò a diffondere del materiale pornografico che mi hai girato. Ecco, ha senso trattare questo fenomeno con un coordinamento della Procura nazionale antimafia, perché le caratteristiche dell'antimafia, dell'antiterrorismo ci sono tutte. Abbiamo perplessità sul fatto di estendere questi poteri così penetranti, perché si è forse fatto anche un passo ulteriore: si è andati a recepire tutta la normativa che riguarda i poteri del procuratore nazionale antimafia, anche quelli di avocazione e di applicazione di magistrati della Direzione nazionale antimafia o delle Direzioni distrettuali antimafia presso le procure dei tribunali per i minorenni. Ecco, tutto questo ci preoccupa: il fatto di avere esteso tutto l'armamentario dei poteri del procuratore nazionale antimafia e, per lo più, averlo esteso a reati che non hanno quelle caratteristiche di cui vi parlavo prima.

Quindi, tutta la nostra attività emendativa si era prevalentemente concentrata su questo, perché i procuratori dei minori sono venuti a dirvi in audizione che, così com'è, il testo non va bene. Non va bene; quantomeno occorre spazzare via il potere di avocazione e ridimensionare il potere di applicazione. Perché questo? Perché forse quello che a voi sfugge - e lo stiamo vedendo anche nel decreto-legge sulla criminalità minorile, perché avete fatto quell'uscita, la prima di tutti, sulla presunzione di imputabilità che adesso avete introdotto per il quattordicenne - è che il processo minorile e il diritto penale minorile, potremmo dire così, hanno tutta una loro connotazione diversa che risponde alla specificità dei soggetti che si hanno davanti: sono soggetti minorenni, sono soggetti in età evolutiva.

E concludo: questa cosa è conclamata,

ma a voi sfugge. Noi ve la rimetteremo sul tavolo anche con gli emendamenti in Aula perché, invece, a noi non sfugge che anche il processo penale minorile debba ubbidire all'interesse preminente del minore ed avere una disciplina specifica che non può essere violata semplicemente per un motivo, perché andreste contro la Costituzione *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Saluto gli studenti, le studentesse e i docenti del Liceo scientifico statale "Filippo Silvestri" di Portici, che assistono ai nostri lavori dalle tribune. Benvenute e benvenuti *(Applausi)*.

È iscritto a parlare il deputato Pulciani. Ne ha facoltà.

PAOLO PULCIANI (FDI). Grazie, Presidente e onorevoli colleghi. Il provvedimento che siamo chiamati oggi a esaminare rappresenta un intervento importante, perché affronta questioni diverse, come è stato già detto dal relatore, ma accomunate da un'esigenza fondamentale: quella di rendere più efficienti le nostre istituzioni, rafforzare la capacità dello Stato di rispondere ai bisogni della collettività e garantire condizioni di maggiore certezza e funzionalità in settori strategici del Paese. Parliamo di giustizia, di sicurezza, di immigrazione, del funzionamento anche del Ministero dell'Interno, di maggiore certezza e funzionalità in settori che sono strategici per il Paese.

Ambiti differenti, ma che hanno un denominatore comune: la necessità di uno Stato presente, capace di assumere decisioni tempestive e di tradurle in risultati concreti. Credo che sia proprio questa la chiave politica attraverso cui leggere questo decreto in discussione. Il Governo continua a dimostrare di voler affrontare i problemi non con dichiarazioni di principio e con interventi simbolici, ma attraverso misure che incidono concretamente sull'organizzazione delle amministrazioni, sull'efficienza della giustizia, sulla tutela della legalità e sulla salvaguardia del nostro sistema economico e produttivo. È un metodo del Governo che punta alla concretezza, alla responsabilità e alla capacità di intervenire anche su questioni complesse, i cui problemi spesso si trascinano da molto tempo.

Voglio soffermarmi su alcuni aspetti di questo provvedimento che ritengo particolarmente significativi, partendo proprio dalla giustizia. Uno dei problemi storici del nostro Paese e del nostro sistema giudiziario è rappresentato dalla difficoltà di assicurare tempi ragionevoli ai procedimenti e un'organizzazione degli uffici adeguata al carico di lavoro. Sappiamo bene che la giustizia non si migliora soltanto attraverso le modifiche delle norme processuali; servono anche risorse umane, professionalità, formazione, una migliore organizzazione del lavoro.

In questa prospettiva, si colloca la decisione di prorogare fino al 31 gennaio 2027 i contratti di 1.350 unità di personale a tempo determinato impiegate negli uffici del processo. È una scelta di buon senso e di responsabilità. Non sarebbe stato infatti ragionevole disperdere, proprio in questa fase, competenze ed esperienze maturate dal personale che ha contribuito al funzionamento degli uffici giudiziari e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza del sistema. La continuità di queste professionalità è importante non soltanto per gli uffici nei quali operano, ma soprattutto per i cittadini che hanno diritto a una giustizia rapida, accessibile, efficace. Il Governo dimostra, anche attraverso questa misura, di comprendere che le riforme hanno bisogno di persone, di organizzazione e di continuità amministrativa.

Un secondo profilo, sempre riguardo alla giustizia, attiene alla formazione dei magistrati. La nuova articolazione del tirocinio, che prevede un'esperienza presso i tribunali, le corti d'appello, le procure e successivamente presso gli uffici corrispondenti a quello di prima destinazione, costituisce un'importante innovazione sul piano formativo. È particolarmente significativo che

il percorso venga arricchito con momenti dedicati alla mediazione dei conflitti, alla conoscenza diretta del sistema penitenziario e delle modalità di esecuzione della pena. Credo che tutto questo sia una scelta altamente condivisibile. Chi è chiamato ad amministrare la giustizia deve conoscere non soltanto le norme, i principi giuridici, ma anche la realtà concreta nella quale queste norme sono destinate a operare. La giurisdizione richiede preparazione tecnica, ma anche equilibrio, capacità di valutazione, conoscenza delle conseguenze delle proprie decisioni. Avvicinare la formazione dei magistrati alle diverse dimensioni dell'attività giudiziaria significa investire sulla qualità della giustizia futura e questo è un obiettivo che dovrebbe essere condiviso al di là delle appartenenze politiche.

Sempre in materia di giustizia, merita attenzione l'intervento volto a rafforzare il coordinamento antimafia e antiterrorismo anche nei procedimenti che riguardano i minori. È una disposizione che affronta un tema particolarmente delicato: la criminalità organizzata infatti non sempre si limita ad utilizzare le strutture e le modalità tradizionali del reclutamento criminale; in alcuni contesti, tenta e riesce a coinvolgere anche giovanissimi, sfruttandone la vulnerabilità e utilizzandoli in attività illecite. Di fronte a fenomeni di questo tipo, lo Stato non può permettersi risposte frammentarie o esitanti. È necessario che le competenze investigative e le conoscenze maturate dalla Direzione antimafia e antiterrorismo possano essere valorizzate anche nell'ambito dei procedimenti minorili. Il rafforzamento del coordinamento, la possibilità di applicazione temporanea di magistrati e le ulteriori previsioni in materia di misure patrimoniali vanno esattamente in questa direzione che ho poc'anzi indicato. Si tratta di rendere più efficace l'azione dello Stato contro organizzazioni criminali che non conoscono confini territoriali e che cercano continuamente nuove modalità operative. La lotta alla mafia non può essere affidata a interventi occasionali, ma richiede un coordinamento, la specializzazione, la continuità investigativa e la capacità di agire in modo unitario. È proprio per questo che considero positiva questa scelta del Governo e del Parlamento di rafforzare gli strumenti a disposizione degli uffici giudiziari.

Sempre sul versante della presenza dello Stato sul territorio, ci sono altri interventi nel decreto. Ne cito uno: il finanziamento straordinario destinato al comune di Locri, per la messa in sicurezza del palazzo di giustizia, sono 6 milioni complessivi nel biennio 2027-2028. Non è soltanto un intervento di carattere edilizio, è un tribunale che è un presidio fondamentale di legalità, soprattutto in territori nei quali la presenza delle istituzioni deve essere visibile, concreta, autorevole in ogni sua forma. Garantire condizioni strutturali adeguate agli uffici giudiziari significa quindi tutelare chi vi lavora, ma anche assicurare ai cittadini la possibilità di rivolgersi a un'istituzione che deve essere sempre in grado di svolgere pienamente le proprie funzioni. Anche questa è una manifestazione concreta dell'attenzione del Governo verso i territori e verso il funzionamento della giustizia.

Un altro capitolo centrale del decreto riguarda il contrasto alla criminalità e il funzionamento delle procedure in materia di immigrazione e protezione internazionale. È importante, su questo tema, mantenere un approccio, come è sempre stato fatto da questa maggioranza, equilibrato, che tenga insieme la legalità, l'efficacia amministrativa, il rispetto delle regole e la tutela dei diritti riconosciuti dall'ordinamento.

Il provvedimento interviene innanzitutto sulla fase transitoria, relativa alla nuova procedura di formalizzazione delle domande di protezione internazionale, prorogandola fino al 30 aprile 2027. È una scelta che risponde a un'esigenza organizzativa precisa: consentire alle amministrazioni di gestire il passaggio alle nuove procedure senza creare discontinuità o difficoltà operative. Particolarmente importante è anche la precisazione relativa al documento rilasciato

dagli uffici di Polizia al momento della registrazione della domanda. Il riconoscimento della sua validità, anche ai fini dell'esercizio dell'attività lavorativa per il periodo previsto, consente di assicurare maggiore certezza ai richiedenti e agli uffici richiamati a gestire le procedure. È un esempio, questo, di come si possa intervenire per rendere più ordinato ed efficace un sistema amministrativo, evitando che le difficoltà burocratiche poi possano creare ulteriori successivi problemi.

Altrettanto significativa è la modifica relativa al fermo per gli accertamenti nei confronti di chi si presenta spontaneamente alle autorità per manifestare la volontà di chiedere protezione internazionale. La scelta di non applicare tali misure, in questa specifica circostanza, appare coerente con l'esigenza di distinguere situazioni diverse e assicurare procedure proporzionate.

Il decreto interviene, inoltre, per adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del nuovo Patto europeo sulla migrazione e l'asilo. Questo è un passaggio particolarmente rilevante. Infatti, l'Italia deve essere protagonista nella costruzione delle politiche europee sulla migrazione, ma deve anche dotarsi di strumenti amministrativi e procedure capaci di applicare efficacemente le regole comuni. Non possiamo pensare di affrontare un fenomeno complesso come quello migratorio senza un sistema di procedure chiare, competenze definite e amministrazioni messe nelle condizioni di operare. Il provvedimento interviene proprio su questi aspetti, chiarendo le modalità di collaborazione con soggetti esterni convenzionati e assicurando maggiore continuità nell'applicazione delle procedure nell'esame delle domande.

Anche il coordinamento delle competenze giurisdizionali in materia di convalida dei provvedimenti di trattenimento e delle misure alternative risponde alla necessità di rendere più coerente il quadro normativo. Sono certamente degli interventi molto tecnici, ma le cui conseguenze hanno sempre degli effetti concreti sul funzionamento delle istituzioni. In uno Stato di diritto, la qualità delle procedure è una componente - ovviamente lo sappiamo - essenziale della qualità anche delle decisioni.

Vorrei, inoltre, sottolineare una cosa: la disposizione sui ricongiungimenti familiari, che introduce un'esenzione dal requisito nei due anni di soggiorno legale e continuativo per determinate categorie di stranieri titolari di specifici permessi di soggiorno, in particolare i lavoratori caratterizzati da qualificazione professionale o scientifica, è una misura che dimostra come una politica migratoria seria debba saper distinguere, cosa che abbiamo sempre fatto in questa sede. Da una parte occorre contrastare l'illegalità e assicurare il rispetto delle regole, dall'altra è necessario riconoscere e valorizzare quelle professionalità che possono contribuire allo sviluppo economico, scientifico e produttivo del nostro Paese. Governare l'immigrazione significa anche questo: non confondere le situazioni differenti, ma costruire regole capaci di rispondere a diverse esigenze.

Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la struttura amministrativa del Ministero dell'Interno. Il decreto autorizza l'assunzione a tempo indeterminato di 100 funzionari nel biennio 2026-2027, superando, con questa assunzione, l'obbligo del previo ricorso alle procedure di mobilità. Anche in questo caso, siamo di fronte a una scelta che riguarda la funzionalità dello Stato. Il Ministero dell'Interno svolge compiti essenziali per la sicurezza, la gestione amministrativa del territorio e il funzionamento dell'intero sistema istituzionale. Non si può chiedere, pertanto, all'amministrazione di affrontare tali responsabilità senza garantirle poi il personale adeguato. Rafforzare gli organici significa investire, come sappiamo, nella capacità dello Stato di essere presente, di prevenire le criticità e di rispondere tempestivamente alle esigenze dei cittadini. È un aspetto che merita di essere sottolineato, perché troppo spesso lo si ignora nel dibattito politico.

Voglio infine soffermarmi sulle disposizioni relative ai gruppi Ilva e Acciaierie d'Italia,

sempre contenute all'interno del decreto. È un passaggio di particolare importanza per il futuro del nostro sistema industriale. L'autorizzazione degli organi commissariali delle società in amministrazione straordinaria a procedere al pagamento dei debiti sorti durante le rispettive procedure è finalizzata a garantire la continuità operativa ed è una misura che affronta, com'è facilmente comprensibile, una necessità concreta ed immediata. La continuità produttiva di impianti industriali di interesse strategico nazionale non è una questione che riguarda solo le singole aziende interessate, ma riguarda l'occupazione, le famiglie, le imprese dell'indotto, le filiere produttive e, più in generale, la capacità dell'Italia di conservare la propria presenza nei settori industriali fondamentali. Il nostro Paese non può rinunciare a una parte importante della propria capacità manifatturiera.

Naturalmente, la questione dell'Ilva richiede un impegno più ampio - lo sappiamo - e coinvolge il futuro industriale, la tutela del lavoro, la sostenibilità dell'ambiente e la sicurezza degli impianti, ma proprio per questo è importante evitare che difficoltà amministrativo -finanziarie compromettano ulteriormente la possibilità di garantire ogni continuità alle attività stesse. La disposizione contenuta nel decreto va letta in questa prospettiva: assicurare gli strumenti necessari per non interrompere il funzionamento delle strutture produttive e consentire la gestione delle procedure in condizioni di maggiore operatività. È una scelta responsabile verso i lavoratori e verso l'intero sistema economico nazionale.

Signor Presidente e onorevoli colleghi, se guardiamo complessivamente alle misure contenute in questo decreto emerge un quadro abbastanza chiaro. Siamo di fronte a un provvedimento che non si limita ad intervenire su singole emergenze, siamo di fronte a un insieme di disposizioni che perseguono un obiettivo più ampio ossia rafforzare la capacità delle istituzioni di funzionare meglio: una giustizia che deve essere più efficiente e meglio organizzata, e lo abbiamo detto; una magistratura che deve poter contare su una formazione più completa; una lotta alla criminalità organizzata che deve disporre di strumenti di coordinamento più efficaci; un sistema di gestione dell'immigrazione che deve essere fondato su procedure certe, coerenti e rispettose delle regole; un Ministero dell'Interno che necessita di personale qualificato; un comparto industriale strategico che deve poter continuare ad operare. Sono tasselli di una stessa idea di Governo: uno Stato che non si limita a registrare i problemi, ma interviene per risolverli.

E vorrei sottolineare anche il lavoro svolto durante l'esame parlamentare in Commissione - lo ha già detto e ricordato il relatore -, che ha consentito di arricchire il testo attraverso ulteriori disposizioni e di raccogliere i contributi delle diverse Commissioni competenti e dei soggetti ascoltati nel corso delle audizioni. È la dimostrazione che il confronto parlamentare è stato orientato al merito, per contribuire a migliorare i provvedimenti e renderli più rispondenti alle esigenze reali. Naturalmente, nessuna norma da sola - lo sappiamo - può risolvere i problemi che si sono stratificati nel corso degli anni, ma abbiamo il dovere di compiere dei passi avanti, individuare priorità e assumere la responsabilità delle decisioni ed è esattamente ciò che questo provvedimento intende fare. Questo Governo sta dimostrando, nel corso della legislatura, di voler affrontare questioni complesse, ma con un approccio pragmatico, senza sottrarsi alle proprie responsabilità e senza rinunciare a intervenire anche quando le soluzioni richiedono scelte organizzative e normative non semplici.

La qualità dell'azione di Governo si misura soprattutto nella capacità di dare risposte e le risposte contenute in questo decreto vanno nella direzione giusta: più efficienza amministrativa, maggiore tutela della legalità, strumenti più adeguati per la sicurezza, attenzione ai territori e salvaguardia delle attività produttive e strategiche. Per queste

ragioni, ritengo che il provvedimento meriti il nostro convinto sostegno, non soltanto per le singole disposizioni che contiene, ma anche per la visione complessiva che esprime, quella di uno Stato che - lo ripeto - deve essere autorevole, efficiente e vicino ai bisogni concreti delle comunità nazionali, uno Stato che sappia garantire i diritti ma anche far rispettare le regole, uno Stato che investe nelle proprie istituzioni e non si lascia indebolire.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole.

PAOLO PULCIANI (FDI). Pertanto, con questo spirito, annuncio il nostro convinto orientamento favorevole alla conversione in legge del decreto in esame *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Saluto studenti, studentesse e docenti dell'Istituto comprensivo statale "Riccardo da Lentini - Vittorio Veneto" di Lentini, che assistono ai nostri lavori dalle tribune. Benvenute e benvenuti *(Applausi)*.

È iscritta a parlare la collega Scarpa. Ne ha facoltà.

RACHELE SCARPA (PD-IDP). Grazie, Presidente. Colleghe, colleghi, rappresentanti del Governo, questo decreto si chiama "misure urgenti in materia di giustizia" ma, come spesso accade, ormai manca dei requisiti di omogeneità e, in alcune parti, anche di quelli di necessità e di urgenza. Cominciamo, però, da quello che c'è e - lo dico con onestà - c'è anche qualcosa di utile e necessario.

L'articolo 1 proroga fino al 31 gennaio 2027 i contratti di 1.350 addetti all'ufficio per il processo. Va bene certamente, ma la sfida è la stabilizzazione, come abbiamo puntualmente proposto attraverso i nostri emendamenti. Guardiamo come si è arrivati a questo punto. I contratti scadevano il 30 giugno, la proroga è arrivata con un decreto del 12 giugno e solo per 3 mesi. Scadevano di nuovo il 30 settembre e questo decreto è del 29 settembre, quindi del giorno prima. Come hanno sottolineato i sindacati in audizione, è una proroga che arriva sul filo di lana, mentre i lavoratori nel frattempo sono scesi da 1.600 a 1.350: queste sono persone che se ne sono di fatto andate, perché è impossibile programmare la propria vita a suon di proroghe di tre o di quattro mesi. Immaginate cosa sarebbe successo agli obiettivi del PNRR sulla giustizia senza queste persone. Sono gli addetti all'ufficio del processo: loro hanno studiato i fascicoli, hanno fatto ricerche, hanno preparato …

PRESIDENTE. Che cosa è successo al microfono? C'è stato un guasto al microfono. Si è azzerato il tempo ed è ripartito. Prego, collega.

RACHELE SCARPA (PD-IDP). Ne userò meno di quello che ho a disposizione, grazie, Presidente.

Stavo parlando dell'importanza e del valore che hanno gli addetti all'ufficio per il processo e di come non possano essere tenuti appesi a un filo, di proroga in proroga, da parte del Governo. Mentre c'è una graduatoria di idonei del concorso 2024, questa graduatoria non viene usata: sono persone già selezionate. La priorità - lo ribadiamo - è stabilizzare tutti e far scorrere le graduatorie, perché senza personale stabile, anche quei risultati che possono aver ottenuto non si consolideranno e resteranno frutto di uno sforzo improvviso che rischia di disperdersi non appena finisce.

Poi c'è l'articolo 3, in merito al quale sottolineo qualche elemento di preoccupazione. Il decreto estende i poteri del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo ai procedimenti contro i minorenni, con la possibilità di applicare alle procure minorili magistrati della Direzione nazionale e delle direzioni distrettuali. L'Unione delle camere penali ce lo ha spiegato molto chiaramente in audizione: per i minori coinvolti nella criminalità organizzata la Direzione nazionale antimafia può già intervenire. Qui riteniamo che serva un'attenzione speciale: non è un caso se, nel nostro ordinamento, si è voluto tenere profondamente separato il processo degli

adulti da quello destinato ai ragazzi, perché quando si tratta di giustizia minorile, c'è un obiettivo sopra ogni altro che è quello di recuperare e rieducare. Quindi, il nostro timore è che con questa norma, in concomitanza con le molte altre volute da questa maggioranza, si contamini quel metodo con una logica esclusivamente investigativa e repressiva, laddove invece servirebbe con grande urgenza investire nella giustizia riparativa e nei percorsi di recupero, soprattutto per i minorenni.

Poi ci sono le norme che con la giustizia c'entrano ben poco. L'articolo 4 proroga di nuovo la fase transitoria verso l'esternalizzazione parziale della gestione delle domande d'asilo: era stata fissata dal decreto n. 100 a giugno, dopo tre mesi il Governo ammette sostanzialmente di non aver trovato i soggetti esterni a cui affidarla e, ancora oggi, la legge non dice quali requisiti dovrebbero avere. Ci sarebbe molto da discutere su come rendere le procedure d'asilo più efficaci e più rispondenti a ciò che devono fare, quindi a individuare le persone che hanno diritto a una protezione nel nostro Paese e difficilmente questo si può fare in un decreto *omnibus* in cui ogni questione non è trattata scavando fino in fondo.

L'articolo 5 autorizza i commissari dell'ex Ilva a pagare i debiti per la continuità degli impianti: è una questione seria che merita un confronto serio e non un articolo infilato in un decreto sulla giustizia.

In Commissione, poi, il decreto si è allargato ancora con norme sugli incarichi direttivi dei magistrati, sul ricongiungimento familiare. Ed è su questo tema che serve notare anche come si sia consumata, nella maggioranza, una spaccatura. La Lega, infatti, ha presentato emendamenti per smontare il ricongiungimento familiare di chi vive e lavora regolarmente in Italia: si toglieva il diritto di portare con sé i genitori anziani a carico e i figli maggiorenni con invalidità totale; si alzavano le soglie di reddito, fino a renderle irraggiungibili; si creavano cittadini di serie B nell'accesso alle prestazioni sociali. Questi emendamenti, proposti dalla Lega, sono rimasti accantonati fino all'ultimo. Lo stesso Governo ha invitato al ritiro, la Lega ha rifiutato e se li è votati da sola. Sono stati fortunatamente bocciati con i nostri voti, oltre che con quelli delle altre forze di maggioranza. Ora, al di là dell'irricevibilità di quelle istanze, che volevano riscrivere i diritti fondamentali di alcune persone in un decreto *omnibus*, il dato politico da sottolineare è che qui c'è un partito di Governo che, pur di continuare una direi ormai disperata rincorsa a destra, è disposto anche a rompere con i propri alleati e a fare, ancora una volta, una propaganda veramente sterile e triste sulla pelle delle persone straniere.

Ma io credo che la parte più grave, forse, di questo decreto urgente in materia di giustizia, Presidente, sia ciò che non c'è. A proposito di necessità e di urgenza vorrei citarvi, anche solo per titoli, alcune questioni che il Governo e il Ministero non possono più eludere. La prima: le carceri. Le carceri italiane ad aprile vedevano più di 64.000 persone detenute, con poco più di 46.000 posti effettivamente disponibili. Il tasso di affollamento reale è vicino al 140 per cento. Nei primi 7 mesi di quest'anno, almeno 38 persone si sono tolte la vita in carcere e Antigone denuncia che, da quando è partito il piano del Governo per aumentare i posti in carcere, i posti disponibili effettivi sono addirittura diminuiti. Il sovraffollamento è ormai una realtà di sistema e lo è anche nel sistema della detenzione minorile, come effetto del decreto Caivano che mette sempre più ragazzi in custodia cautelare e sempre più neomaggiorenni nelle carceri per adulti. Nel frattempo, si continuano a scrivere nuovi reati, nuove aggravanti, senza tenere conto che mettere più persone in carcere boicotta sostanzialmente il fine della pena, scritto nella nostra Costituzione. In una cella sovraffollata, dove si sta chiusi quasi tutto il giorno, senza educatori, senza risorse e senza poter accedere al lavoro, la rieducazione è praticamente impossibile. Noi le proposte su questo le abbiamo fatte da tempo. Le teniamo sul tavolo: c'è la liberazione anticipata, ci sono le misure alternative, ci sono le case territoriali

di reinserimento, la legge per non avere più i bambini piccoli in carcere con le loro madri. Tutto quanto continua a stare nei cassetti del Parlamento, immobilizzato da una maggioranza che evidentemente non vuole affrontare questi problemi.

C'è un'altra urgenza: il tema dei luoghi della giustizia. A luglio è crollata una parte del Palazzo di giustizia di Bolzano. Solo per caso non ci sono state vittime e l'Associazione nazionale magistrati lo ha detto chiaramente: non era e non si trattava di un caso isolato. In tanti tribunali i magistrati, i cancellieri, gli avvocati e i cittadini lavorano e affrontano il loro percorso con la giustizia in edifici inadeguati, a volte persino insicuri. Quindi, un piano straordinario per l'edilizia giudiziaria sarebbe effettivamente stato un'urgenza di cui ragionare, anche nell'ambito, magari, di questo decreto.

Infine, il personale. È evidente che servono più risorse per assumere, per stabilizzare e per migliorare le condizioni di lavoro del personale di giustizia. Invece, in alcuni territori, parallelamente, come è successo ieri in Commissione - parlo dell'istituzione, ad esempio, del nuovo tribunale della Pedemontana -, si aprono nuovi uffici per esigenze soprattutto politiche e politiciste, senza stanziare nuove risorse per il personale aggiuntivo, quindi andando a togliere personale e risorse ai tribunali del territorio già in affanno. Lo si fa anche contro il volere dei sindaci dei comuni coinvolti, lo si fa, appunto, senza stanziare nuove risorse, di cui non c'è traccia, né in questo decreto né nella legge di bilancio che ci stiamo approcciando a discutere.

Quindi, Presidente, per tutte queste ragioni, il Partito Democratico si asterrà su questo provvedimento. Non voteremo contro, perché ci sono delle norme che effettivamente servono: servono ai 1.350 lavoratori e lavoratrici e agli uffici giudiziari che senza di loro si fermerebbero. Ma non possiamo votare a favore dell'ennesimo decreto-tampone, che rincorre scadenze create dallo stesso Governo, che dentro mette un po' di tutto, dall'ex Ilva ai nuovi incarichi direttivi, lasciando fuori, però, le emergenze vere: le carceri, la giustizia minorile, i palazzi di giustizia che cadono a pezzi e il personale.

Continuiamo a dirci che la giustizia è una priorità: il Governo lo dimostri dove serve. Noi siamo pronti, come sempre, a fare la nostra parte *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

(Repliche - A.C. 3121-A)

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore, presidente della Commissione giustizia, deputato Maschio: si intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo: si intende che vi abbia rinunciato.

Il seguito del dibattito è rinviato alla parte pomeridiana della seduta.

Sospendiamo la seduta, che riprenderà alle ore 15 per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata. La seduta è sospesa.

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SERGIO COSTA

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, alle quali risponderanno il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, il Ministro della Cultura e il Ministro per lo Sport e i giovani.

Invito gli oratori ad un rigoroso rispetto dei tempi, anche considerata la diretta televisiva in

corso.

(Iniziative di competenza, anche in sede europea, in materia di rapporti commerciali con le colonie israeliane e per sanzionare i coloni violenti - n. 3-03010)

PRESIDENTE. Passiamo alla prima interrogazione all'ordine del giorno Bonelli ed altri n. 3-03010 *(Vedi l'allegato A)*.

L'onorevole Bonelli ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03010 *(Vedi l'allegato A)*.

ANGELO BONELLI (AVS). Grazie, signor Presidente. Signor Ministro, lei sa che a Gaza ci sono 70.000 tende di profughi palestinesi, che purtroppo vivono in mezzo all'acqua in questi giorni e che si trovano in situazioni drammatiche dal punto di vista umanitario: cinque persone sono morte, tre bambini e due donne.

In Cisgiordania continuano gli attacchi dei coloni a chi raccoglie le olive, perché raccogliere olive è diventato un crimine. A Gerusalemme stanno demolendo le case dei palestinesi. È una violenza inaudita. Tra l'altro, a sferrare l'attacco a chi raccoglie le olive è stato un certo Eitan Ze'ev, un colono accusato dell'omicidio di un palestinese, premiato a sua volta da Yossi Dagan, presidente del consiglio regionale della Samaria.

Yossi Dagan è stato ricevuto da Salvini in pompa magna. Lo ha incontrato. Questo Yossi Dagan è colui che professa l'occupazione delle colonie.

Quali provvedimenti intende adottare: sanzionare i coloni, vietare il commercio con le colonie illegali? E cosa dice a proposito di Salvini? Lei prende le distanze da un Vice Premier che incontra un colono che, a sua volta, premia un assassino *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*?

PRESIDENTE. Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, ha facoltà di rispondere.

ANTONIO TAJANI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*. La ringrazio, signor Presidente. La posizione del Governo sulla Cisgiordania è chiara e non ammette ambiguità: siamo contrari all'espansione degli insediamenti e condanniamo con fermezza le violenze dei coloni contro la popolazione palestinese. Sono azioni e iniziative che alimentano l'instabilità e allontanano la prospettiva di una soluzione a due Stati.

Abbiamo ribadito questa posizione con la massima chiarezza in Europa, al G7, alle Nazioni Unite e in tutti i fori internazionali. A settembre, all'assemblea generale dell'ONU a New York, ho partecipato alla nuova riunione dell'alleanza globale per la soluzione a due Stati, dando così continuità al percorso avviato a Roma lo scorso luglio e confermando il forte impegno dell'Italia a favore di questo obiettivo.

Manteniamo con Israele un dialogo franco e fermo sui principi, senza rinunciare a far valere con chiarezza, in ogni occasione, le nostre posizioni, e non ci siamo limitati alle parole: in Europa siamo stati tra i primi a sostenere sanzioni mirate nei confronti di Hamas e dei coloni responsabili di atti di violenza e, come sapete, ho portato in Consiglio affari esteri la proposta di sanzioni contro il ministro Ben-Gvir. Continuiamo a lavorare con i *partner* europei per individuare ulteriori misure, compreso il tema dei prodotti provenienti dagli insediamenti illegali e delle attività economiche connesse. Non abbiamo preclusioni di principio. Siamo convinti, però, che solo un quadro politico e giuridico solido, come quello dell'Unione europea, possa produrre risultati concreti e realmente efficaci. Iniziative nazionali rischiano infatti di avere un impatto limitato e di essere facilmente eluse.

Il nostro obiettivo è fermare le violenze, contrastare l'espansione degli insediamenti e preservare la prospettiva di due Stati che convivono in pace e sicurezza. È questa la posizione che l'Italia continuerà a sostenere con fermezza e coerenza in tutte le

sedi internazionali e con il nuovo Governo israeliano, non appena sarà formato.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonelli ha facoltà di replicare.

ANGELO BONELLI (AVS). Signor Ministro, la sua è una risposta ipocrita, diciamo una fotocopia di quello che lei ci legge costantemente. Intanto a Gaza si continua a morire, intanto le violenze dei coloni provocano dolore inaudito tra la popolazione palestinese, che si vede demolire le proprie case nell'inazione anche del Governo italiano.

Non è assolutamente vero che il Governo italiano non può prendere provvedimenti singoli: l'hanno fatto 12 Paesi europei, vietando il commercio dalle colonie illegali. Allora, guardi, ci faccia una cortesia: non ci dia più risposte di circostanza davanti alla morte, davanti alla tragedia umanitaria perché state, di fatto, chiudendo gli occhi di fronte a dei crimini inaccettabili che l'attuale Governo di Netanyahu ha compiuto.

Voi, in Europa, avete detto "no" alle sanzioni a Israele. Dovete spiegare agli italiani, all'Italia, perché avete detto "no". Ma lei, però, ha fatto una terribile omissione, mi scusi, lei ha dimenticato di rispondermi su un punto: perché il Vice Premier Salvini ha incontrato Yossi Dagan, che è un colono che a sua volta ha premiato un assassino? Ma le pare normale che il Governo italiano stringa la mano a chi viola costantemente il diritto internazionale? Perché non ha avuto il coraggio di dire "no, non sono d'accordo col Vice Premier Salvini"? Perché dobbiamo continuare a sostenere una violenza inaudita che paga il popolo palestinese? Perché vi state macchiando di questa continua ipocrisia?

Perché questo glielo voglio dire, noi lo diciamo chiaramente: stop al genocidio a Gaza, perché voi avete una complicità politica da questo punto di vista *(Il deputato Bonelli mostra un cartello raffigurante la bandiera palestinese e recante la scritta*: "Stop al genocidio a Gaza"*)*…

PRESIDENTE. Il cartello non è possibile esporlo, per favore.

ANGELO BONELLI (AVS). …avete una complicità politica in questa vicenda *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

(Iniziative diplomatiche per la riapertura dei valichi di accesso alla Striscia di Gaza e per l'ingresso degli aiuti umanitari - n. 3-03011)

PRESIDENTE. La Presidente Boldrini ha facoltà di illustrare l'interrogazione Provenzano ed altri n. 3-03011 *(Vedi l'allegato A)*, di cui è cofirmataria.

LAURA BOLDRINI (PD-IDP). Grazie, signor Presidente. Ministro, avrà anche lei visto le immagini devastanti di Gaza colpita da piogge torrenziali con decine di migliaia di tende allagate, ridotte a brandelli. Avrà visto quei vecchi nel fango, i bambini con l'acqua fino alla cintola, disperati. E avrà anche lei saputo che le autorità israeliane impediscono agli aiuti di entrare a Gaza. Ministro Tajani, mi spieghi, perché io non lo capisco: come si può tollerare questo trattamento inumano e degradante del popolo palestinese senza muovere un solo dito, senza prendere una iniziativa politica, senza mettere alcuna sanzione al Governo israeliano? Che cosa sta facendo il *Board of Peace* di cui siete vergognosamente parte?

I valichi devono essere riaperti, gli aiuti devono entrare subito. E non ci dica, Ministro Tajani, che l'Italia ha già fatto tanto con *Food for Gaza*. Non lo faccia perché questo vuol dire aver perso completamente…

PRESIDENTE. Chiuda.

LAURA BOLDRINI (PD-IDP). …il senso della realtà. Dunque - chiudo, Presidente - come intendete agire per fare entrare gli aiuti a Gaza *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e*

Progressista)?

PRESIDENTE. Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, ha facoltà di rispondere.

ANTONIO TAJANI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*. La ringrazio, signor Presidente. La situazione a Gaza continua a scuotere le nostre coscienze. Fin dall'inizio della crisi il Governo ha scelto di mettere al centro l'impegno umanitario nella Striscia e l'Italia è in prima linea per salvare vite, alleviare le sofferenze della popolazione civile e sostenere la piena attuazione del Piano di pace.

Siamo il Paese che ha accolto in Occidente e non solo il maggior numero di bambini palestinesi e di studenti provenienti da Gaza *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*. Di fronte ai gravi allagamenti che nei giorni scorsi hanno colpito i campi degli sfollati, aggravando ulteriormente una situazione umanitaria già drammatica, ho deciso di attivare, attraverso la nostra cooperazione allo sviluppo, una nuova iniziativa di emergenza del valore di 5 milioni di euro per portare assistenza immediata alla popolazione.

Un impegno che si inserisce nel percorso tracciato dall'iniziativa *Food for Gaza*. Mi dispiace che non trovi il consenso dell'onorevole interrogante, però è un'iniziativa che ha portato tonnellate e tonnellate di beni alimentari alla popolazione civile. Iniziativa attraverso la quale l'Italia ha già consegnato - dicevo - migliaia di tonnellate di aiuti umanitari grazie alla stretta collaborazione con le agenzie ONU, con sede a Roma, la Croce rossa internazionale, le autorità giordane, israeliane e l'Autorità nazionale palestinese. Abbiamo voluto dedicare un'attenzione particolare ai bambini bisognosi di cure mediche: oltre 200 piccoli pazienti palestinesi, accompagnati dalle loro famiglie, sono stati accolti nei nostri migliori ospedali. La nostra azione non si limita solo alla gestione dell'emergenza, guardiamo anche al futuro, investendo nella formazione delle nuove generazioni palestinesi. Nell'ultimo anno, come dicevo, attraverso i corridoi universitari, abbiamo accolto in Italia oltre 270 ragazzi e ragazze che stanno proseguendo il proprio percorso di studio e formazione nelle nostre università.

Un nuovo gruppo di circa 20 palestinesi è arrivato poche settimane fa.

Questo impegno è reso possibile dal dialogo franco e diretto che manteniamo con Israele per garantire un accesso pieno, sicuro e continuativo agli aiuti umanitari nella Striscia di Gaza. Un dialogo che portiamo avanti anche in questa fase di transizione istituzionale e che intendiamo rilanciare non appena il nuovo Governo israeliano sarà formato nel pieno dei suoi poteri. La nostra priorità resta quella di alleviare le sofferenze dei civili e rispondere a un'emergenza che non può essere ignorata. Ne abbiamo discusso a lungo al G7 di Parigi, da cui abbiamo voluto mandare un forte messaggio condiviso di impegno per la pace e il rafforzamento dell'assistenza umanitaria a Gaza.

L'Italia ha poi aderito ieri, a New York, alla *call to action* sull'accesso umanitario e l'assistenza sanitaria a Gaza, insieme a Regno Unito, Giordania e Qatar, per promuovere impegni comuni e interventi concreti, anche in vista dell'inverno; ne ho parlato anche col Ministro Miliband al G7 di Parigi. Sempre nell'ambito delle Nazioni Unite, siamo impegnati, insieme ai *partner* europei, per contribuire alla definizione delle posizioni comuni sulle risoluzioni sul sostegno al popolo palestinese, che saranno discusse in questi giorni.

Questa è la linea dell'Italia: una politica estera paziente e concreta, dal forte profilo umanitario; non gesti di facciata, ma un impegno costante per creare le condizioni affinché israeliani e palestinesi possano vivere in due Stati, finalmente in pace e sicurezza *(Applausi dei deputati dei gruppi Forza Italia-*

Berlusconi Presidente-PPE e Fratelli d'Italia).

PRESIDENTE. L'onorevole Scotto, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

ARTURO SCOTTO (PD-IDP). Grazie, signor Presidente. Signor Ministro Tajani, lei sicuramente non sarà un MAGA, nonostante abbia partecipato al *Board of Peace*, ma senza dubbio è un abile prestigiatore: non risponde mai a nessuna domanda dell'opposizione in maniera precisa.

Vede, lei ha citato *Food for Gaza*. Le do i numeri, visto che lei non li ha dati: 2.400 tonnellate di cibo entrate a Gaza negli ultimi tre anni. Sa a quanto corrispondono? A un giorno o un giorno e mezzo di fabbisogno alimentare, cioè ogni mese servirebbero 62.000 tonnellate; in tre anni, voi avete coperto un giorno. Servirebbero, secondo le Nazioni Unite, 500-600 camion al giorno: ne entrano meno di dieci. Questa è la situazione. Non ci venga a rispondere che lei al G7 ha parlato con i suoi colleghi per trovare una soluzione: le risposte servono ora, perché l'alluvione è ora. E l'alluvione è una conseguenza del genocidio, di un assedio che sta durando da tre anni sulla popolazione civile. E quando tieni la popolazione civile in tende - perché il 67 per cento della Striscia è occupato dall'IDF e in 2 milioni vivono nel 33 per cento, meno della città di Firenze - , significa che voi state aiutando Israele a continuare a compiere i suoi crimini. Chiedete subito alla Commissione europea *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* una missione umanitaria per fare entrare 170.000 tende nuove…

PRESIDENTE. Chiuda.

ARTURO SCOTTO (PD-IDP). …sono al valico di Rafah, e per fare entrare cibo, acqua e medicinali. Ma voi non lo fate perché, in realtà, della soluzione due popoli due Stati vi riempite la bocca, ma siete uno dei pochi Paesi che non ha ancora riconosciuto lo Stato di Palestina: dovete spiegare perché *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

(Esiti del recente vertice del G7 di Parigi in merito al contrasto alla cosiddetta guerra ibrida e ulteriori iniziative diplomatiche per rafforzare la sicurezza delle istituzioni italiane - n. 3-03012)

PRESIDENTE. L'onorevole Caiata ha facoltà di illustrare l'interrogazione Bignami ed altri n. 3-03012 *(Vedi l'allegato A)*, di cui è cofirmatario.

SALVATORE CAIATA (FDI). Grazie, Presidente. Prima di tutto, Ministro, lasci che le esprima solidarietà e vicinanza mia e di tutto il gruppo di Fratelli d'Italia per il barbaro attacco che in questi giorni le è stato portato e che ha portato alla diffusione sul *dark web* dei suoi dati sensibili *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE, Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare, che si alzano in piedi).*

Mi permetta di dire: solidarietà doppia, anche rispetto alle opposizioni che hanno preferito il silenzio e neanche il calore di un applauso di fronte all'attacco a un'istituzione italiana. Questo significa stare dalla parte giusta. E siamo convinti, Ministro, che questo attacco non sia stato casuale: è la dimostrazione che lei e il Governo Meloni siete dalla parte giusta, dalla parte di chi difende le istituzioni e il loro corretto funzionamento e non dalla parte, invece, di chi tenta di destabilizzarle.

Mi permetta, anche oggi, di esprimere la stessa solidarietà ai ragazzi e ai genitori che sono stati oggetto di un vile attacco *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)* da parte di

questa guerra ibrida che non risparmia nessuno. Un'*escalation* dopo gli attacchi, che ha portato, appunto, il Governo italiano a porre al centro del dibattito la guerra ibrida al vertice G7 di Parigi.

Le chiediamo quindi, Ministro, quali risultanze, quali determinazioni siano emerse da Parigi e quali ulteriori iniziative il Governo vorrà mettere in campo per contrastare questa *escalation* informatica, vigliacca *escalation* informatica, aggiungerei *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*.

PRESIDENTE. Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, ha facoltà di rispondere.

ANTONIO TAJANI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*. La ringrazio, signor Presidente. La guerra ibrida è una delle principali minacce alla sicurezza delle nostre democrazie. Gli attacchi cibernetici non conoscono confini e prendono di mira le nostre infrastrutture, i servizi essenziali, i cittadini, le imprese e le istituzioni. L'*escalation* di questi giorni in tutta Europa è particolarmente grave e allarmante: penso agli attacchi al traffico aereo, ai supermercati e persino ai centri trasfusionali. Questa mattina nuovi allarmi hanno riguardato anche moltissime scuole in tutta Italia e in altri Paesi europei.

Siamo in costante contatto con il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno, ne parleremo fra poco durante la riunione convocata a Palazzo Chigi. Vi comunico, inoltre, che il Presidente del Consiglio riunirà domani mattina anche gli esponenti dell'opposizione per discutere insieme, attorno a un tavolo, di questa emergenza che riguarda tutti gli italiani. Voglio ringraziare tutte le Forze dell'ordine, in particolare gli artificieri che si sono immediatamente attivati per garantire la sicurezza dei nostri ragazzi. Al momento, dalle verifiche non emerge alcun elemento che faccia ritenere sussistente un pericolo concreto. Le segnalazioni sembrano, piuttosto, una strategia per generare allarme e preoccupazione, ma l'attenzione resta massima. Non possiamo più parlare di episodi isolati: siamo di fronte a una strategia che punta a creare il caos e a minare la fiducia dei cittadini, se non a interferire nei processi democratici.

Come ha ricordato l'onorevole interrogante, che ringrazio, io stesso sono stato vittima di attacchi informatici, anche mettendo una taglia su di me. Nella giornata di oggi ho ricevuto ulteriori intimidazioni che non hanno risparmiato alcun componente della mia famiglia, compresi i minori *(Applausi dei deputati dei gruppi Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Fratelli d'Italia)*. Anche su di loro è stata estesa la taglia che mi riguarda.

Le attività di questi cybercriminali seguono una traiettoria ben precisa: colpire i Paesi e le istituzioni che difendono la libertà, la sovranità e l'indipendenza di una Nazione aggredita. Come ha sottolineato anche il Capo dello Stato, questa sfida richiede profonda capacità di rinnovamento nell'integrare le tecnologie e nel rafforzare la cooperazione con i nostri *partner* internazionali. Per questo ho chiesto al Ministro degli Esteri francese Barrot di porre il contrasto alla guerra ibrida al centro della riunione dei Ministri degli Esteri del G7, che si è svolta ieri e l'altro ieri a Parigi. È importante che dal G7 sia giunto un forte segnale politico di unità delle principali democrazie nel contrasto alle minacce ibride; è un impegno che, su iniziativa italiana, viene espressamente richiamato anche nel documento finale della riunione che abbiamo approvato. Si tratta di un punto di partenza. Non si tratta, però, di costruire nuovi muri o dividere il mondo in blocchi contrapposti: si tratta di difendere regole, libertà e sovranità dagli strumenti della coercizione.

Siamo già impegnati per identificare, insieme ai nostri *partner*, risposte efficaci, coordinate e proporzionate, capaci di tutelare le nostre democrazie, ma senza innescare nuove *escalation*. Il G7 deve identificare soluzioni concrete e operative per proteggere i cittadini, le imprese e le infrastrutture strategiche,

difendendo i valori su cui si fondano le nostre società: libertà, pluralismo e democrazia. L'Italia intende dare un contributo concreto: a maggio di quest'anno, ad esempio, su iniziativa delle agenzie *cyber* italiana e tedesca…

PRESIDENTE. Chiuda.

ANTONIO TAJANI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*. Concludo, signor Presidente, ma l'argomento è talmente delicato che mi sono dilungato, chiedo venia. L'Italia ha adottato alcune linee guida operative per migliorare la sicurezza lungo la catena di fornitura di sistemi di intelligenza artificiale: l'obiettivo è di rafforzare la sicurezza nazionale ed economica, a beneficio non solo degli attori privati.

Per questo ho già rilanciato questo grande impegno anche in Europa. Ho scritto all'Alto rappresentante Kallas, chiedendole di affrontare il tema al prossimo Consiglio Affari esteri di lunedì a Bruxelles. Il tema è stato posto come primo punto all'ordine del giorno.

Anche lì dovrò dire che dobbiamo rafforzare lo scambio di informazioni e identificare strumenti di risposta comuni.

A chi cerca di colpire le nostre democrazie dobbiamo dare un messaggio inequivocabile: non ci faremo intimidire. Continueremo a sostenere l'Ucraina, a difendere le nostre democrazie e a contrastare ogni forma di guerra ibrida. La sicurezza dei nostri cittadini e delle nostre imprese non è negoziabile *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*.

PRESIDENTE. L'onorevole Calovini, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

GIANGIACOMO CALOVINI (FDI). Grazie, Presidente. Innanzitutto, anche da parte mia, signor Ministro, la solidarietà anche per la sua famiglia e per i suoi figli, che ha voluto citare durante il suo intervento. Come bene ha fatto il mio collega Caiata, mi sento anch'io di dover stigmatizzare il comportamento delle opposizioni che, fino a questo momento, non hanno ritenuto doveroso intervenire esprimendole solidarietà e, visto che interverranno altri gruppi delle opposizioni, l'auspicio è che lo facciano prossimamente.

Ci fa piacere sentire le sue parole in merito al vertice G7 estremamente delicato che si è svolto nelle scorse ore *(Il deputato Scotto:* "Lo abbiamo già fatto!" *– Il deputato Fornaro:* "Lo decidi tu?" - *Proteste della deputata Boldrini)*…

PRESIDENTE. Colleghi, per favore. Colleghi *(Proteste di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*)…

GIANGIACOMO CALOVINI (FDI). Bene, bene…

PRESIDENTE. Colleghi, ci sarà modo fuori dalla diretta di poter *(Proteste del deputato Scotto)*… la prego, onorevole Scotto. La prego. La prego, siamo in diretta TV, rispettiamo i termini e le modalità di intervento.

GIANGIACOMO CALOVINI (FDI). Se mi consente di poter ricominciare il mio intervento… apprendiamo ora che l'hanno fatto precedentemente…

PRESIDENTE. Vi prego… Vi prego *(Il deputato Trancassini:* "Lo deve richiamare all'ordine!"*)*…

GIANGIACOMO CALOVINI (FDI). …ci ha stupito che, durante un *question time*, con la presenza del Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri, non hanno ritenuto di dover dire due parole negli interventi che hanno fatto pochi minuti fa: questo ho pensato di dover stigmatizzare *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE - Proteste del deputato Scotto).* In merito all'intervento per quanto riguarda, invece, quello che è

successo…

PRESIDENTE. Onorevole Scotto, per favore. Onorevole Calovini, proceda.

GIANGIACOMO CALOVINI (FDI). … a Parigi nelle scorse ore e nei giorni scorsi, grazie Ministro Tajani per quello che ci ha riferito *(Proteste di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*…

PRESIDENTE. Per favore.

GIANGIACOMO CALOVINI (FDI). … quello che è avvenuto nei giorni scorsi, con un attacco nei confronti prima di supermercati, poi di ospedali, vili attacchi nei confronti di ospedali *(Il deputato Scotto:* "Siete voi al Governo!"*)*; poi, nei giorni scorsi, nei confronti dei voli che hanno, di fatto, avuto conseguenze nei confronti di qualunque cittadino e, oggi, con le scuole, ci fa piacere che lei abbia partecipato e ci fa piacere che abbia messo al centro dell'iniziativa politica da parte del Governo concrete risposte che si possono dare. È ovvio che non ci sono, a quanto pare, concreti rischi, ma è altrettanto vero che, comunque, questa tensione che si è avuta nelle scorse ore e in questi minuti, di certo, non fa bene a nessuno.

Pertanto, la ringrazio per quello che sta facendo e siamo perfettamente consapevoli e contenti che il Governo Meloni, grazie all'operato del Presidente del Consiglio e al suo operato, metta, come sempre, al centro dell'azione politica l'interesse dei cittadini italiani ed europei *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*.

(Ulteriori iniziative di competenza per rafforzare il coordinamento internazionale in materia di sicurezza cibernetica, anche alla luce della recente riunione dei Ministri degli esteri del G7 di Parigi e dell'intensificarsi delle minacce ibride - n. 3-03013)

PRESIDENTE. La deputata Deborah Bergamini ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03013 *(Vedi l'allegato A)*.

DEBORAH BERGAMINI (FI-PPE). Grazie, Presidente. Voglio esprimere la più assoluta e totale solidarietà da parte di Forza Italia al Ministro degli Affari esteri, Antonio Tajani *(Applausi dei deputati dei gruppi Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE, Fratelli d'Italia e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare - I deputati dei gruppi Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Fratelli d'Italia si levano in piedi)*, oggetto anche oggi, e non è il primo giorno, di minacce gravissime, inaccettabili, vere e proprie intimidazioni ai suoi danni e ai danni della sua famiglia, dei suoi figli, persino dei suoi nipoti, da parte di cosiddetti *hacker* che stanno minacciando non soltanto l'uomo Antonio Tajani e la sua famiglia, ma lo Stato intero, il Governo di questo Paese e, voglio aggiungere, ogni singolo cittadino italiano *(Applausi dei deputati dei gruppi Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE, Fratelli d'Italia e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare)*. Intimidazioni che rimandiamo al mittente e che, tuttavia, richiedono la più assoluta e totale coralità da parte di tutte le forze politiche, perché quello che è in corso oggi è un attacco all'Occidente in forma ibrida. E questo attacco all'Occidente, se vogliamo respingerlo, dobbiamo poterlo fare tutti assieme. Bene quindi, Ministro, a respingere queste intimidazioni.

Noi rispettiamo e apprezziamo enormemente il suo coraggio di uomo e di *leader* politico e le chiediamo come, alla luce di quello che sta avvenendo in questi giorni non solo in Italia, ma in molti altri Paesi europei, oggetto di questi attacchi ibridi, lei intenda promuovere una maggiore cooperazione internazionale che permetta di respingerli con efficacia a tutela della sicurezza di tutti i cittadini italiani ed europei *(Applausi dei deputati*

dei gruppi Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE, Fratelli d'Italia e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare).

PRESIDENTE. Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, ha facoltà di rispondere.

ANTONIO TAJANI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*. La ringrazio, signor Presidente. Nelle ultime settimane, come abbiamo detto, i Governi europei si sono confrontati con una minaccia crescente alla nostra sicurezza. È in corso una pericolosa campagna di guerra ibrida che punta a paralizzare i servizi essenziali, destabilizzare le istituzioni e colpire cittadini e imprese. Ad essere minacciati sono i nostri valori di libertà e chi siamo: l'Occidente. Anche l'Italia è nel mirino.

Abbiamo detto che sono stati attaccati i servizi chiave, come i supermercati e il traffico aereo. Questa mattina, nuovi gravi allarmi hanno riguardato anche moltissime scuole. Siamo vicini a tutte le mamme e i papà che sono dovuti correre a prendere i loro figli a scuola *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*.

Grazie ancora alle Forze dell'ordine e agli artificieri che si sono impegnati con uno sforzo straordinario anche stamane *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*. Come sapete, nei giorni scorsi gruppi di *hacker* filorussi hanno diffuso molti dati personali di figure istituzionali sul *dark web* e hanno messo una taglia per avere informazioni sulla nostra vita privata. La ragione è la nostra posizione sull'Ucraina, il nostro schierarci a difesa della libertà di uno Stato sovrano vittima di una guerra di aggressione e a favore della democrazia.

È evidente che l'obiettivo è quello di intimidirci, ma lo voglio ribadire con chiarezza: non ci facciamo intimorire *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*. Siamo determinati a difendere le nostre istituzioni, i cittadini e le imprese e a contrastare ogni tentativo di destabilizzazione, se non di interferenza nei processi democratici.

Questa guerra ibrida colpisce l'Europa e tutto l'Occidente. Per questo, come ho detto, ho chiesto al Ministro degli Esteri francese Barrot e all'Alto rappresentante Kallas di porre il tema al centro dell'agenda del G7 e dell'Unione europea.

Un forte segnale di unità è arrivato anche ieri dalla riunione, dove è stato approvato un documento dove si adotta, da parte di tutti i Paesi del G7, una posizione molto ferma. La sfida del nostro tempo non è soltanto difendere le democrazie quando vengono attaccate, ma impedire che diventino vulnerabili prima ancora dell'attacco.

Sul piano nazionale, da tempo il Governo ha adottato misure per rafforzare la protezione delle istituzioni. La cybersicurezza è un elemento centrale anche della riforma del Ministero degli Esteri, approvata lo scorso anno.

Ho voluto istituire una nuova Direzione generale per la sicurezza cibernetica, con una sala operativa *cyber* attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Un fiore all'occhiello che il Ministro degli Esteri tedesco Wadephul e quello ceco Macinka hanno voluto visitare e portare a modello.

I risultati dimostrano l'efficacia delle misure adottate: dall'inizio dell'anno abbiamo bloccato oltre 630.000 tentativi malevoli, abbiamo neutralizzato tre milioni e mezzo di *e-mail* dannose. Sono numeri importanti che danno la misura della minaccia. In passato avevamo respinto importanti attacchi in occasione della visita del Presidente ucraino Zelensky in Italia, a maggio 2023 e a gennaio 2025, e durante le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, a febbraio. Un ulteriore attacco respinto senza danni è stato registrato a ottobre.

Dobbiamo continuare a investire per rafforzare questa nostra già solida capacità di risposta. È fondamentale per assicurare la

protezione di tutti i servizi per cittadini e imprese.

Spendere per la difesa non significa comprare bombe, carri armati e aerei: significa anche garantire la sicurezza dei nostri dati, dei trasporti e del sistema alimentare del nostro Paese, anche delle scuole *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*. Significa contrastare le campagne di disinformazione organizzate per manipolare l'opinione pubblica e cercare di alterare i processi democratici. Per questo, richiamando il monito del Presidente della Repubblica sulla minaccia della disinformazione, mi rivolgo a tutte le forze politiche: attenzione, non dividiamoci. Non cediamo alla tentazione di utilizzare le *fake news* per alimentare lo scontro politico. È questo lo spirito con il quale domani mi auguro che tutte le forze di opposizione partecipino alla riunione con il Governo. A chi vuole colpirci dobbiamo mandare un messaggio chiaro: siamo uniti e pronti a rispondere con grande fermezza.

Il Governo continuerà ad agire con la massima determinazione, insieme ai *partner* internazionali, per contrastare ogni forma di guerra ibrida e garantire la sicurezza dei nostri cittadini e delle nostre istituzioni *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*.

PRESIDENTE. La deputata Deborah Bergamini ha facoltà di replicare.

DEBORAH BERGAMINI (FI-PPE). La ringrazio per la sua risposta. È evidente che questo modello di guerra ibrida, che è basato soprattutto su attacchi cibernetici, è quanto mai insidioso per l'Occidente libero. Per questo abbiamo parlato di un attacco all'Occidente. È insidioso perché va a minare le certezze nella vita quotidiana di centinaia di milioni di cittadini europei.

Lei lo ha ricordato: oggi abbiamo dovuto registrare questo allarme bomba in moltissime scuole del nostro Paese. Nei giorni scorsi, gli attacchi si sono concentrati sulla rete dei supermercati, in Francia sui centri trasfusionali, sulla sicurezza del trasporto aereo. E tutto questo che cosa vuole ottenere? Vuole ottenere un progressivo disorientamento della popolazione europea, della popolazione italiana naturalmente, una perdita di certezze in mesi che sono molto importanti per l'Europa, perché ci saranno elezioni molto importanti in diversi Paesi. Quindi è una vera e propria guerra ibrida, studiata a tavolino, che prenderà forme ancora difficili da immaginare e dalle quali noi dobbiamo saperci proteggere.

Per questo è importante il lavoro che lei ha svolto, portando il tema della guerra ibrida e degli attacchi cibernetici al G7 dei giorni scorsi a Parigi.

Importante sarà anche il fatto che affronterete il tema al prossimo Consiglio dei Ministri degli Esteri europeo - perché il livello europeo è importantissimo - lunedì, ma soprattutto è importante, come lei ha detto, essere uniti nella reazione a questo attacco, perché è una vera e propria guerra. Proprio per questo non capisco, quando si fa propaganda da parte delle opposizioni accusando questo Governo di disinvestire in sanità per comprare armi, come si possa fare un'operazione di così sciagurata propaganda, quando sappiamo benissimo che questo Governo è in prima linea non per comperare armi, ma per cercare di garantire la sicurezza di tutte le cittadine e i cittadini italiani a fronte di minacce che ogni giorno colpiscono il nostro tessuto sociale *(Applausi dei deputati dei gruppi Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Chiuda.

DEBORAH BERGAMINI (FI-PPE). Questo significa la sicurezza. Quindi, rifiutiamo una propaganda fine a se stessa, che ritengo irresponsabile, e rinnoviamo il nostro appello a lavorare tutti assieme, forze di maggioranza e di opposizione, per la protezione dei cittadini e delle cittadine italiani *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e di deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

(Iniziative in sede di G7, Unione europea e Nato in materia di minacce ibride, anche alla luce della recente riunione dei Ministri degli esteri del G7 di Parigi - n. 3-03014)

PRESIDENTE. La deputata Cavo ha facoltà di illustrare l'interrogazione Lupi ed altri n. 3-03014 *(Vedi l'allegato A)*, di cui è cofirmataria.

ILARIA CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP). Grazie, Presidente. Signor Ministro, intanto solidarietà da parte del gruppo di Noi Moderati a lei e alla sua famiglia per gli attacchi personali che ha subìto *(Applausi dei deputati dei gruppi Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare, Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*. Vogliamo ribadirlo, lo voglio ribadire con forza: qui parliamo degli attacchi *cyber*, degli attacchi alle nostre infrastrutture strategiche.

Anche noi poniamo il quesito su questa guerra *cyber*, su questa guerra psicologica che è in atto: gli attacchi ai frigoriferi; gli attacchi ai centri ematologici; gli attacchi ai voli sulla nostra Europa; gli attacchi oggi alle scuole, 300 in tutta Italia quelle che hanno subìto queste minacce, per fortuna infondate, e 100 in Liguria, nella mia Liguria. Sono numeri impressionanti e solidarietà e vicinanza, come lei ha detto, ai genitori e agli studenti e anche alle nostre Forze dell'ordine.

Lei ha tenuto un G7. Le chiediamo anche noi qual è stato l'esito, soprattutto quali misure intenda mettere in atto anche per il coordinamento tra i Ministeri su questo tema della cybersicurezza, che ormai è diventata una questione trasversale ed essenziale *(Applausi dei deputati dei gruppi Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare e Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, ha facoltà di rispondere.

ANTONIO TAJANI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*. Grazie signor Presidente, grazie onorevole, anche per la solidarietà che ho apprezzato.

Come ho già sottolineato in risposta alle precedenti interrogazioni, gli attacchi ibridi sono una minaccia sempre più concreta alla sicurezza dei cittadini e delle nostre istituzioni. Questa mattina ne abbiamo avuto un'ulteriore conferma, con tutto ciò che è accaduto.

Il Governo sta rispondendo con tempestività e con una linea d'azione molto chiara: più prevenzione, più cooperazione e una capacità di reazione sempre più rapida ed efficace. La riunione del G7 di Parigi ha rappresentato un passaggio importante in questa direzione. Grazie all'azione svolta dall'Italia, il contrasto alla guerra ibrida ha assunto un rilievo centrale nel dibattito e nelle dichiarazioni finali del vertice, perché la sicurezza delle democrazie è sempre più indivisibile. Vogliamo ora tradurre questo impegno in iniziative sempre più concrete.

Già durante la Presidenza italiana del G7, nel 2024, avevamo creato un gruppo di lavoro che riunisce le agenzie nazionali per la cybersicurezza. Vogliamo che diventi un punto di riferimento operativo per la cooperazione con i nostri alleati, anche di fronte alle nuove sfide poste dall'intelligenza artificiale.

Come ho già detto, occorre costruire una cooperazione più ampia tra le democrazie del mondo, dall'Europa all'Indo-pacifico, dalle Americhe all'Africa. L'Italia è in prima linea anche nell'Unione europea: su nostra iniziativa il contrasto alla guerra ibrida - lo abbiamo ricordato - verrà affrontato lunedì. Noi vogliamo che l'Europa rafforzi la propria capacità di prevenire queste minacce e di reagire in maniera tempestiva e coordinata. In questa direzione è fondamentale dare seguito alle decisioni del Consiglio europeo di ottobre, con particolare attenzione alla protezione delle infrastrutture strategiche, delle reti energetiche e dei collegamenti sottomarini. Stiamo inoltre lavorando con altri Stati membri per rafforzare

gli strumenti europei di contrasto agli attacchi informatici e individuarne i responsabili. Una volta accertate le responsabilità, siamo pronti a promuovere nuove misure sanzionatorie. Il messaggio deve essere inequivocabile: gli attacchi contro le nostre istituzioni e infrastrutture non resteranno senza una risposta ferma e coordinata.

Un ruolo fondamentale è svolto anche dalla NATO, che sta rafforzando le proprie capacità di difesa cibernetica e i meccanismi di assistenza tra alleati. Vogliamo rendere sempre più stretta la collaborazione tra strutture civili e militari e di fronte a minacce che non conoscono confini è essenziale mettere a sistema tutte le nostre capacità di difesa.

La guerra ibrida si combatte anche sul terreno del contrasto alla disinformazione. È una minaccia che dobbiamo contrastare con la massima fermezza, soprattutto in vista delle prossime scadenze elettorali. Nessuna potenza straniera e nessuna organizzazione criminale può arrogarsi il diritto di condizionare le nostre istituzioni, influenzare il voto dei cittadini o interferire con i processi democratici. Continueremo ad agire con determinazione a livello nazionale e internazionale per garantire che siano soltanto i cittadini con le loro libere scelte a decidere il futuro del nostro Paese.

Ringrazio anche il Presidente per la pazienza e per avermi dato la possibilità di prolungare il mio intervento *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*.

PRESIDENTE. Grazie a lei, signor Ministro, era dovuta.

L'onorevole Alessandro Colucci, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

ALESSANDRO COLUCCI (NM(N-C-U-I)M-CP). Grazie, Presidente. Signor Ministro, siamo soddisfatti della sua risposta, che mette in evidenza il grande lavoro che il Governo sta portando avanti e soprattutto il ruolo, all'interno delle istituzioni internazionali, di riferimento e di solidità che siamo in grado di esercitare su questo tema. Come Noi Moderati è dall'inizio della legislatura che insistiamo sulla necessità di investire in *cybersecurity*. Non a caso, ho costituito l'Intergruppo parlamentare sulla sicurezza informatica e tecnologica e ho potuto verificare che l'Italia sta facendo molto dal punto di vista normativo e sulle risorse per gli investimenti.

Oramai sono quotidiani gli attacchi alla pubblica amministrazione, gli attacchi alle imprese attraverso il rapimento di dati, ad esempio, e con l'intelligenza artificiale i rischi aumentano, perché rende più facili i *phishing* personalizzati, i *deepfake* video, la clonazione vocale, i *chatbot* fraudolenti e i siti *web* clone, ovviamente finalizzati a ingannare ignari cittadini e alle frodi.

Reputiamo sia necessario e fondamentale creare un Ministero della Sicurezza informatica e tecnologica per coordinare gli interventi, gestire le risorse e per la programmazione e investire, di quel 5 per cento per la difesa, l'1,5 per cento, che vuol dire 35 miliardi sulla sicurezza cibernetica. È veramente stucchevole sentire il Campo largo che parla sempre e solo di difesa tradizionale, missili, navi e aerei, quando noi siamo concentrati, con quelle risorse, a difendere i cittadini e le imprese che quotidianamente sono minacciati nella loro libertà. Penso che questa sia la strada giusta, dove bisogna fare chiarezza, non fare slogan, non puntare ad avere un punto percentuale in più da un punto di vista della propaganda politica, ma fare cose efficaci e concrete. Il Governo le ha fatte e crediamo che con lo strumento SAFE e con investimenti aggiuntivi si possa fare ancora di più *(Applausi dei deputati dei gruppi Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare e Fratelli d'Italia)*.

(Intendimenti del Governo in merito alla partecipazione del Presidente Putin al prossimo vertice dei Capi di Stato

e di Governo del G20 - n. 3-03015)

PRESIDENTE. L'onorevole Magi ha facoltà di illustrare l'interrogazione Della Vedova e Magi n. 3-03015 *(Vedi l'allegato A)*, di cui è cofirmatario.

RICCARDO MAGI (MISTO-+EU-SUEU). Grazie, Presidente. Ministro Tajani, nell'esprimerle la nostra più piena e totale solidarietà per l'attacco che ha subìto e che si inserisce in un quadro inquietante, più ampio, di attacchi alle istituzioni, alle persone e alle infrastrutture, le poniamo una domanda chiara e vorremmo una risposta non elusiva.

Il 14 e 15 dicembre prossimo si terrà il vertice dei Capi di Stato e di Governo del G-20 sotto la presidenza americana. Il Presidente Trump ha annunciato l'intento di invitare il Presidente della Federazione Russa Putin e questo rappresenterebbe una legittimazione politica e diplomatica che la sua aggressione nei confronti dell'Ucraina dovrebbe escludere: in questo momento continuano i brutali attacchi con perdite ingenti di vite di civili e ci sono anche attività ostili nei confronti - lei lo ha riconosciuto poche ore fa - di altri Paesi europei, incluso il nostro.

Noi crediamo che il dialogo non possa diventare un premio per chi aggredisce. Non si tratta qui di negoziato e di dialogo, che si fanno sulla base di una volontà politica che non c'è in questo momento, perché nessun passo avanti è stato fatto da Putin.

PRESIDENTE. Chiuda.

RICCARDO MAGI (MISTO-+EU-SUEU). Si tratterebbe - concludo - di una normalizzazione e di una legittimazione che sarebbero dannose per la causa ucraina e per la causa di tutta l'Europa e della pace stessa. Quindi, vorremmo che il Governo chiarisse che si esprime contro - chiaramente contro - la partecipazione di Putin a quel vertice e vorremmo che lo manifestasse all'amministrazione americana.

PRESIDENTE. Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, ha facoltà di rispondere.

ANTONIO TAJANI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*. Grazie, Presidente. La posizione del Governo è chiara: fin dall'inizio del conflitto, siamo al fianco dell'Ucraina e del suo popolo, che sta difendendo con coraggio la propria sovranità, libertà e indipendenza. Continueremo a farlo finché sarà necessario. Siamo pienamente solidali con la popolazione civile, colpita ogni giorno da attacchi brutali e indiscriminati, come il recente e gravissimo *raid* a Zaporizhzhia, che ho condannato con la massima fermezza.

Il nostro sostegno a Kiev è concreto, lo conferma il tredicesimo pacchetto di aiuti su cui il Ministro Crosetto ha riferito ieri al Copasir. Grazie per la solidarietà anche a proposito di questa vicenda, visto che sono accusato di essere uno di coloro che inviano le armi agli ucraini.

Ho ribadito la linea del Governo, ieri, al G7 di Parigi: ho riaffermato il pieno sostegno all'Ucraina e l'impegno a rafforzarne la difesa aerea e la sicurezza energetica, soprattutto in vista dell'inverno. Sono temi che ho affrontato anche durante l'incontro con il Segretario di Stato americano Rubio.

Noi siamo in prima linea nella ricostruzione dell'Ucraina, mettendo a disposizione il saper fare di eccellenza delle nostre imprese. Il nostro obiettivo resta una pace giusta e duratura che non può coincidere con la resa di un Paese aggredito. Per questo, sosteniamo con convinzione il rinnovato impegno diplomatico statunitense per la ripresa dei colloqui trilaterali con Russia e Ucraina. La nuova sessione negoziale ad Abu Dhabi segna l'avvio di una nuova fase, però: siamo stati presenti insieme a Francia, Germania e Regno Unito e continuiamo a lavorare perché l'Europa abbia un ruolo più ampio, più incisivo e più rappresentativo nei negoziati. Lo ribadisco: nulla sull'Ucraina può essere deciso senza l'Ucraina e nulla sulla sicurezza europea può

essere deciso senza l'Europa.

E, dunque, è ancora più urgente che l'Europa parli con una voce sola, sulla base di un mandato condiviso. È quanto il Presidente del Consiglio Meloni ha ribadito al Presidente del Consiglio europeo Costa. È una questione politica concreta, che riguarda la capacità dell'Unione di incidere sulla scena internazionale. Il tema sarà affrontato al Consiglio europeo informale di Dublino e al Consiglio europeo di dicembre.

Quanto al prossimo vertice G20 e all'eventuale invito al Presidente Putin a prendervi parte, sarà una scelta della Presidenza statunitense. Certo, se sarà raggiunta la pace potrebbe esserci un invito, se non sarà raggiunta la pace… Spetta a Mosca dimostrare con i fatti la disponibilità al dialogo, infatti. Al momento, i continui attacchi contro i civili dimostrano, purtroppo, l'assenza di una seria volontà di pace da parte del Cremlino. Per questo l'Italia continua a mantenere una costante pressione politica, economica e diplomatica sulla Russia, in primo luogo attraverso le sanzioni vigenti. Continueremo ad essere al fianco dell'Ucraina senza esitazione, a difesa della libertà e della sua sovranità, per costruire una pace giusta e duratura che garantisca agli ucraini la libertà di scegliere il proprio futuro e, al contempo, consolidi la sicurezza di tutta l'Europa.

PRESIDENTE. L'onorevole Della Vedova ha facoltà di replicare.

BENEDETTO DELLA VEDOVA (MISTO-+EU-SUEU). Grazie, Presidente. In realtà, Ministro Tajani, la domanda era semplice: l'Italia è a favore o no del fatto che, a Miami, Putin partecipi al vertice del G20? E, quindi, si batterà, chiederà, sarà vocale, a partire dal Consiglio dei Ministri di lunedì, con i colleghi del G7, affinché Putin non venga invitato a Miami da Trump? La domanda non era così difficile, però la risposta, ancora una volta, non è arrivata. Almeno, io non ho capito; non so se i suoi colleghi Ministri l'abbiano capito.

Per tutte le ragioni che lei peraltro ha anche in parte espresso, per il fatto che un pezzo di questa guerra ibrida di cui si è discusso - solidarietà anche da parte mia - riguarda, innanzitutto, le interferenze e le azioni di boicottaggio, di depistaggio, di disinformazione e di guerra ibrida e cognitiva che vengono dalla Russia di Putin, io mi sarei aspettato che il Governo italiano prendesse parola - come hanno fatto altri Governi o come ha fatto la Kallas - per dire che questo sarebbe un grave errore. Che Trump non deve reiterare l'errore che ha fatto più di un anno fa ad Anchorage: ha steso i tappeti rossi a Putin, non è successo nulla. Lui ha incassato di essere tornato nei salotti buoni della politica mondiale e ha continuato ad ammazzare. Chiudo, signor Presidente. Gli ultimi dati sono di settembre: 328 civili ammazzati e 2.105 civili feriti.

Se Putin continua così, non merita il vostro sostegno, non merita le *photo opportunity*, e vorrei che il Governo italiano fosse chiaro su questo. Dica: noi chiediamo a Trump - non so quanto la Presidente Meloni sia ancora amica o no di Trump - di non ripetere Anchorage e di non invitare Putin a Miami. Questa è la risposta che noi ci saremmo aspettati *(Applausi del deputato Magi)*.

(Elementi in relazione ai recenti attacchi informatici e iniziative di competenza al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini e la continuità dei servizi essenziali - n. 3-03016)

PRESIDENTE. La deputata Pastorella ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03016 *(Vedi l'allegato A)*.

GIULIA PASTORELLA (AZ-PER-RE). Grazie, Presidente. Ottobre è il mese della consapevolezza sulla sicurezza cibernetica. In questo caso, però, lo è stato non per una serie di campagne di sensibilizzazione o educazione, magari nelle scuole, ma perché il nostro Paese - in quel mese e, adesso, a novembre - è stato oggetto di un'ondata di attacchi cibernetici mai visti. Lo sa il Ministro Tajani, a cui va la mia solidarietà, lo sanno la nostra pubblica

amministrazione e i siti violati, lo sanno i nostri supermercati, i nostri ospedali, i nostri aeroporti; e lo sanno oggi anche i nostri figli, che sono stati obbligati ad evacuare le scuole per un'azione di "ingegneria sociale" - perché ha un nome quello che è stato fatto - su una scala assolutamente senza precedenti.

Quindi, sappiamo tutti che nessun sistema è infallibile - lo sanno quelli che si occupano di *cybersecurity* -, ma la domanda è che cosa si sta facendo per prevenire e contrastare tali minacce e per garantire e tutelare la sicurezza di cittadini, imprese e istituzioni.

PRESIDENTE. Il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha facoltà di rispondere.

LUCA CIRIANI, *Ministro per i Rapporti con il Parlamento*. Grazie, Presidente. Il Governo ha ben chiaro che la questione posta dagli onorevoli interroganti è centrale per la sicurezza nazionale, così come la sicurezza nelle scuole costituisce una priorità assoluta per l'ordine pubblico e per la serenità delle famiglie.

Per quanto riguarda ciò che è accaduto oggi in numerosi istituti scolastici - a cui faceva riferimento anche l'interrogante e come abbiamo ascoltato più volte -, il Governo sta seguendo con la massima attenzione l'evoluzione della situazione. Gli studenti e il personale delle scuole interessate sono stati immediatamente evacuati e sono state effettuate le necessarie bonifiche. Sono, inoltre, in corso tutti gli approfondimenti e le verifiche anche in relazione ad analoghi recenti episodi e, al fine di coordinare le iniziative da adottare, si svolgerà, proprio tra pochi minuti, a Palazzo Chigi, una riunione convocata dal Presidente del Consiglio, a cui parteciperanno i Vicepresidenti del Consiglio, i Ministri dell'Interno e della Difesa, il Sottosegretario Mantovano, i vertici dell'*intelligence* e dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Sin dall'insediamento di questo Governo è apparsa chiara la complessità della minaccia cibernetica e si è deciso di affrontarla con trasparenza, con rigore e con rapidità. Gli episodi richiamati nell'interrogazione confermano che ci troviamo di fronte a un fenomeno trasversale e con una matrice prevalentemente internazionale. L'attivazione della Polizia postale è stata, pertanto, immediata e gli approfondimenti investigativi sono tuttora in corso, sotto il coordinamento delle procure competenti.

Il Ministro dell'Interno ha poi convocato al Viminale, già ieri, il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, con la partecipazione, oltre che dei vertici dell'*intelligence* e delle Forze di polizia, di tutte le altre autorità competenti in materia.

L'analisi e le decisioni assunte in tale contesto nascono dall'esigenza di valutare le possibili ricadute sulla sicurezza pubblica degli episodi in questione e dalla volontà di elevare, in via preventiva, la soglia di protezione delle pubbliche amministrazioni, delle infrastrutture critiche e delle reti economiche del Paese e dei cittadini.

Al momento è stato riconosciuto un tratto comune a tutti gli episodi esaminati, ovvero l'intenzione, da parte degli *hacker*, di creare elementi di destabilizzazione e di diffondere allarmi, poi rivelatisi infondati, incidendo sulla reputazione delle istituzioni prese di mira.

Il Governo continuerà dunque ad agire con fermezza e con determinazione, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini, la tutela delle imprese e la piena sovranità digitale della Nazione.

Aggiungo, infine, che il Ministro della Difesa Crosetto e il Ministro dell'Interno Piantedosi hanno dato la loro disponibilità a rendere al più presto un'informativa urgente al Parlamento *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. La deputata Pastorella ha facoltà di replicare.

GIULIA PASTORELLA (AZ-PER-RE). Grazie, Presidente. Per quanto sia di mia

competenza accettare… forse accettare no, ma ringraziare per la proposta di informativa, perché credo che un tema così complesso non si possa risolvere in pochi minuti, quello che è chiaro è che vanno benissimo le riunioni, ma è, diciamo, come chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati.

Poi ci sono alcune azioni concrete, oltre alle riunioni, che ci sembra vadano in una direzione un po' diversa. Penso, ad esempio, ai tagli previsti in manovra sul tema della cybersicurezza - dai 10 milioni della Farnesina fino a quelli, addirittura, della Motorizzazione - e al Fondo SAFE: quanto della parte di SAFE destinata alla difesa andrà veramente alla difesa cibernetica e quanto no? Penso al *voucher cloud e cybersecurity* per le piccole e medie imprese, assegnato attraverso un "*click day*", ma non si capisce perché chi arriva prima abbia più bisogno di questo aiuto. Forse ci vorrebbe un aiuto su basi diverse e non secondo il principio del "chi prima arriva, meglio alloggia". E penso al balletto poco edificante tra Crosetto e Piantedosi o, meglio, tra i due Ministeri, su questa nuova "forza *cyber*", prevista nel Ministero della Difesa, cioè il cosiddetto "DL Cyber".

Mi voglio soffermare proprio su questo balletto. Infatti, trovo molto positivo che in questo momento ci riuniamo tutti e che tutti siamo concordi sul fatto che bisogna agire in maniera unitaria. Siamo contenti che il Presidente Meloni abbia convocato anche le opposizioni, domani, per parlare di quest'ultima minaccia. Mi viene da dire, infatti, che la cybersicurezza non è una lotta tra Ministeri, ma è un bene pubblico e come tale va trattato. Quindi, da parte nostra, massima disponibilità, ma anche, forse, da parte vostra andrebbe fatta più attenzione a ciò che tagliate e al fatto che non date priorità a quello a cui andrebbe data *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*.

(Iniziative di competenza per rafforzare il sistema dei controlli antimafia, anche alla luce della recente indagine sulla ricostruzione post-sisma nelle Marche - n. 3-03017)

PRESIDENTE. L'onorevole Fede ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03017 *(Vedi l'allegato A)*.

GIORGIO FEDE (M5S). Grazie, Presidente. Signor Ministro, a dieci anni dal sisma del Centro Italia, oggi parliamo di un nuovo terremoto che si è abbattuto sulla regione Marche. Parliamo appunto di questa ricostruzione, dell'inchiesta sul sisma Marche che riguarda presunte infiltrazioni di 'ndrangheta e camorra negli appalti pubblici e privati.

È un'inchiesta che è stata attivata dalla Guardia di finanza e dalla DDA, che hanno eseguito 8 misure cautelari e sequestri preventivi per 57 milioni; ci sono 51 indagati per attività su 800 cantieri, di cui 390 in corso, che riguardano centinaia di lavoratori a rischio di stipendio e proprietari con il rischio di non vedersi riconsegnare le case. È un'attività imbarazzante. Questa attività non è un'attività casuale: è stata gestita in parte anche dalla figura politica Fabio Pistarelli, che è l'ex capo di gabinetto del presidente Acquaroli, qualcuno, quindi, che, dall'interno delle istituzioni, ha aperto le porte alla malavita.

Per questo vorremmo sapere quali attività intenda attivare il Ministero dell'Interno, visto che non hanno funzionato quelle in corso, per preservare appalti deviati da camorra e 'ndrangheta e dare sicurezza e garanzie ai lavoratori, ai cittadini e ai terremotati, perché truffare su queste cose è una delle questioni più aberranti che possiamo vedere nella storia italiana. Per questo chiediamo la sua attenzione *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha facoltà di rispondere.

LUCA CIRIANI, *Ministro per i Rapporti con il Parlamento*. Grazie, Presidente. Va innanzitutto precisato che sui fatti richiamati sono in corso approfondite attività investigative coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Ancona ed eseguite dalla Guardia di finanza, sulle quali è doveroso attendere gli sviluppi giudiziari.

Per contrastare le infiltrazioni criminali nella ricostruzione *post* sisma del 2016 è attivo un sistema integrato di controlli preventivi, articolato su due assi portanti. Il primo è la struttura di prevenzione antimafia che opera presso il Ministero dell'Interno quale presidio dell'intera filiera degli appalti e dei subappalti legati al cratere sismico, in sinergia con le prefetture marchigiane e i rispettivi gruppi interforze antimafia, che sono incaricati di svolgere le verifiche, gli accessi ispettivi nei cantieri e gli accertamenti rigorosi sulle imprese, prima dell'erogazione dei fondi.

L'altro principale pilastro di azione è il commissario straordinario alla ricostruzione che, sul fronte gestionale e tecnico, coordina le procedure di ricostruzione avvalendosi della piattaforma di gestione digitale del sisma GE.DI.SI. L'introduzione, dal marzo del 2023, di questo sistema informatico ha segnato un significativo avanzamento della tracciabilità dei flussi finanziari e dei soggetti coinvolti, rendendo possibile incrociare automaticamente i dati utili e intercettare possibili tentativi di irregolarità.

Sul piano degli esiti operativi, i risultati conseguiti documentano la concreta capacità di intervento del sistema. Nell'ultimo triennio la struttura di prevenzione antimafia ha adottato provvedimenti interdittivi nei confronti di 102 operatori economici che avevano manifestato interesse a partecipare alla ricostruzione *post* sisma, precludendone l'ingresso nella filiera dei lavori. Sul versante della vigilanza in fase esecutiva, sono stati effettuati oltre 125 accessi ispettivi nei cantieri della ricostruzione, di cui 48 nella regione Marche. Per quanto attiene ai fatti oggetto dell'interrogazione, la struttura aveva già adottato nei confronti di due società - poi risultate coinvolte nell'indagine - provvedimenti di natura interdittiva, oltre a un provvedimento di cosiddetta vigilanza collaborativa nei confronti di un altro operatore economico. Assicuro, infine, che il Ministero dell'Interno, in piena sinergia con il Commissario e con le altre amministrazioni coinvolte, continuerà a rafforzare ogni meccanismo di vigilanza e condivisione informativa, affinché le risorse destinate alla ricostruzione siano integralmente sottratte agli interessi criminali e restituite alle comunità colpite dal sisma.

PRESIDENTE. L'onorevole Fede ha facoltà di replicare.

GIORGIO FEDE (M5S). Grazie, Ministro. Cosa dire se non di essere assolutamente insoddisfatto, perché, vede, la cronaca sua e di questo Governo è sempre la stessa: diremo, faremo, abbiamo fatto.

Allora, ancora non avete capito che tutte quelle misure - alcune delle quali, per fortuna, hanno funzionato - non hanno impedito alla mafia, alla camorra, alla 'ndrangheta di infilarsi negli appalti pubblici delle Marche. Infatti, quando parliamo di camorra e 'ndrangheta, non parliamo di soggetti qualsiasi e tutto questo è avvenuto con qualcuno che a queste forze di malavitosi ha aperto la porta di casa *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, perché era un personaggio che stava dentro al gabinetto del presidente Acquaroli. Ora, è vero che le responsabilità giudiziarie sono personali, ma la politica si deve interessare. E quando si parla di sicurezza - e questo Governo ne parla spesso e, perdonatemi il termine, anche a vanvera -, dobbiamo focalizzare l'importanza.

Questo è un Governo che ha fatto otto decreti sicurezza per bloccare i *rave party* e per reati minori - comunque importanti, tutti da perseguire - e che ha rimosso, invece, tutti gli apparati di legalità verso i colletti bianchi, verso la mafia e la corruzione; sono state ridotte le intercettazioni, è stato abrogato l'abuso d'ufficio ed è stato ridotto l'abuso

di influenze. Quando noi avevamo fatto la "Spazzacorrotti"… Ora queste sono le misure. Dire che tutte queste strutture si sono attivate… La domanda è: ma come fa, allora, ad essere successo tutto questo? Qualcosa non ha funzionato, bisogna ammetterlo. E mentre abbiamo sentito il Presidente del Consiglio parlare a sproposito di azioni dei giudici, non abbiamo sentito una parola di scuse, dalla Presidente del Consiglio, dal presidente della regione, dal Governo, ai cittadini *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, vera parte lesa, a quegli operai che rischiano di perdere il lavoro, a quei terremotati che rischiano di non tornare nelle loro case, di essere bloccati.

E qui bisogna vedere per il futuro cosa fare, a livello di giustizia e anche di bilancio, perché il danno è grandissimo, e bisogna che ve ne rendiate conto, nel silenzio della stampa e delle tv nazionali, di "Tele Meloni" che negano queste circostanze che sono abominevoli *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

(Iniziative di competenza per il recupero del patrimonio architettonico inutilizzato, ai fini della sua destinazione a finalità culturali - n. 3-03018)

PRESIDENTE. La deputata Maffioli ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03018 *(Vedi l'allegato A)*.

MANUELA MAFFIOLI (LEGA). Grazie, Presidente. Signor Ministro, il patrimonio architettonico italiano costituisce una risorsa straordinaria sotto il profilo storico, artistico, identitario ed economico, oltre che un elemento di valorizzazione dei territori. Una parte significativa di questo patrimonio storico, pubblico e privato versa, però, in condizioni di abbandono, degrado o sottoutilizzo, pur custodendo un potenziale rilevante per nuove destinazioni a scopo culturale.

Il recupero e la rifunzionalizzazione degli immobili pubblici possono rappresentare un'opportunità strategica per realizzare o dare nuovi spazi a musei, biblioteche, archivi, spazi per la musica o spazi espositivi. Tali interventi possono diventare, altresì, un importante motore di rigenerazione urbana, rivitalizzazione dei centri storici e delle nostre periferie. Tutto questo vale anche per una parte del patrimonio immobiliare privato di pregio e di valore storico.

A fronte di tutto questo si chiede di sapere quali iniziative intenda promuovere per rafforzare il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico pubblico inutilizzato o sottoutilizzato, prevedendo destinazioni a finalità culturali e la restituzione alla collettività e se – concludo - in questo quadro ritenga opportuno prevedere, in via complementare, specifiche agevolazioni fiscali o contributi a favore dei privati che intendono riqualificare i propri immobili destinandoli a funzioni culturali.

ALESSANDRO GIULI, *Ministro della Cultura*. Sì, grazie, signor Presidente, ringrazio l'onorevole interrogante per il quesito che mi consente di aggiornare quest'Aula sull'attuale impegno del Governo per la destinazione a finalità culturali del patrimonio immobiliare pubblico inutilizzato e per il sostegno in atto a soggetti privati impegnati nella riqualificazione di immobili di particolare interesse storico-artistico.

Nell'interrogazione si fa espresso richiamo agli immobili pubblici dismessi, per esempio le ex caserme. Non posso, quindi, non riferire di quanto è avvenuto appena il 9 novembre scorso, con la sottoscrizione tra il Ministero della Cultura, l'Agenzia del demanio e la Fondazione Centro sperimentale di cinematografia, di una convenzione per la realizzazione di un nuovo deposito per le pellicole storiche della Cineteca Nazionale nell'ex caserma Cerimant di Roma, sulla via Prenestina. L'intervento, per il quale voglio ringraziare in questa sede il Sottosegretario Lucia Borgonzoni, è finanziato dal Ministero della Cultura con 12 milioni di euro ed è finalizzato alla conservazione delle

pellicole, garantendo la messa in sicurezza di una parte preziosa della nostra memoria cinematografica.

La riqualificazione dell'area coniuga la tutela del patrimonio con la rigenerazione urbana, contribuendo alla trasformazione del complesso in polo culturale e creativo, capace di restituire nuovi spazi alla collettività. L'intervento si inserisce, peraltro, in una più ampia strategia di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico pubblico promossa dal Ministero della Cultura, anche nell'ambito del PNRR, per il quale sono stati stanziati ben 2,72 miliardi di euro. Attraverso i diversi investimenti dedicati alla rigenerazione di piccoli siti culturali, all'attrattività dei borghi, alla tutela del patrimonio religioso e dei parchi e giardini storici, il Ministero ha sostenuto il recupero di beni in stato di abbandono o sottoutilizzo, restituendoli alla pubblica fruizione e destinandoli a funzioni culturali, sociali e di servizio per le comunità.

In tale contesto - concludo - si inseriscono gli interventi di recupero e rifunzionalizzazione di Palazzo Rivaldi a Roma, dell'Ospedale Grande degli infermi di Viterbo, dell'ex Albergo dei poveri di Napoli, nonché il recente esercizio della prelazione per l'ex Convitto Pontano alla Conocchia di Napoli: interventi che si pongono l'obiettivo non soltanto di rigenerazione urbana e sociale, ma anche della creazione di nuovi poli culturali. È questa la direzione nella quale il Governo di Giorgia Meloni intende proseguire, promuovendo recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato quale strumento di crescita, coesione sociale e sviluppo dei territori.

PRESIDENTE. La deputata Maffioli ha facoltà di replicare.

MANUELA MAFFIOLI (LEGA). Grazie, signor Ministro, per la risposta e per le straordinarie prospettive che apre rispetto a un'operazione che è di rigenerazione urbana, sì, ma anche umana, di cui le nostre città e i nostri comuni hanno certamente bisogno ma per la quale, spesso, non dispongono delle risorse necessarie. E lo dico con la cognizione di causa di un assessore alla cultura, quale sono, nella mia città, Busto Arsizio.

Il patrimonio culturale è costituito, certamente, da contenuti, ma anche da contenitori: la cultura ha bisogno anche dei suoi contenitori, di perimetri identificativi, di spazi dedicati e deputati. Questa politica dei luoghi, che per me è anche poetica dei luoghi, trova fulgidi esempi in quelli da lei citati, come in molti altri nel Paese, grazie, appunto, anche alle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR. A Busto, per esempio, abbiamo recuperato un ex carcere, che abbiamo dedicato all'ampliamento della nostra biblioteca e, a breve, così faremo per l'ex macello.

Spazi di bellezza ma, soprattutto, di salubrità per i nostri cittadini e, in particolare, per i nostri giovani. Il sostegno del Governo, anche al fianco dei privati, è un supporto fondamentale per riportare il bello e, di conseguenza, il bene nelle nostre città e per le nostre comunità *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier)*.

(Iniziative di competenza urgenti per assicurare ai giovani migliori condizioni nell'accesso alla casa, nelle opportunità di lavoro e nel diritto allo studio - n. 3-03019)

PRESIDENTE. La deputata Madia ha facoltà di illustrare l'interrogazione Boschi ed altri n. 3-03019 *(Vedi l'allegato A)*, di cui è cofirmataria.

MARIA ANNA MADIA (IV-CR). Grazie, Presidente. Signor Ministro, l'Italia è scossa, in questi mesi, da grandi manifestazioni giovanili che chiedono un diritto al lavoro dignitoso, un sistema scolastico efficiente, il diritto ad avere un tetto che possano permettersi, il diritto a guardare al futuro con fiducia e speranza. In queste manifestazioni ci sono state delle frange minoritarie violente che, ovviamente, noi condanniamo, ma il Governo si è concentrato su queste frange minoritarie,

senza dare risposte alla stragrande maggioranza di queste ragazze e di questi ragazzi.

Quindi, io sono qui a chiederle se la strategia del Governo continuerà a essere l'inerzia o se, invece, volete mettere in campo delle proposte concrete per rispondere a queste domande sacrosante, soprattutto in queste ore, a maggior ragione, nelle quali gli studenti sono stati vittime di una strategia della tensione che non va sottovalutata e che, certamente, non aumenta la loro serenità *(Applausi del deputato Giachetti)*.

PRESIDENTE. Il Ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, ha facoltà di rispondere.

ANDREA ABODI, *Ministro per lo Sport e i giovani*. Grazie, Presidente. Ringrazio gli interroganti per aver richiamato questioni che riguardano la vita quotidiana dei giovani e la fiducia con la quale guardano al futuro. Dietro la richiesta di un lavoro dignitoso, di una casa e della possibilità di studiare c'è un'aspirazione che il Governo doverosamente riconosce: poter costruire un progetto di vita indipendente. Devo dire che la prima risposta immediata è che c'è comunque un portafoglio di opportunità che noi stiamo irrobustendo sistematicamente in questi quattro anni, che completa in parte la sua risposta e cercherò di darne contezza per quanto il tempo me lo consentirà. Ringrazio fin da ora il Presidente.

Parto dagli ultimi dati Istat, che registrano progressi che inducono a dare la necessaria continuità alle misure adottate dal Governo e, soprattutto, a darne una sempre più efficace comunicazione. Questo non vuol dire che i problemi vengono risolti, ma che comunque una linea è stata presa. La quota dei giovani dai 15 ai 29 anni che non studiano e non lavorano è scesa nel 2025 al 13,3 per cento - nel 2015 erano al 25,7 per cento -, così com'è sceso al 18 per cento il dato della disoccupazione giovanile nel primo semestre del 2026, con una diminuzione del 5,7 per cento rispetto al 2022. Per tutti e due gli indicatori, particolarmente sensibili, i dati sono ai minimi storici.

Siamo consapevoli che questi oggettivi miglioramenti devono tradursi in sempre più percepibili opportunità, soprattutto nei territori dove scegliere di restare è ancora più difficile. Per questo abbiamo introdotto incentivi all'occupazione stabile, rafforzati nel Mezzogiorno, e strumenti per l'autoimpiego. Il disegno di legge di bilancio del 2027 prosegue su questa strada, sostenendo assunzioni e potere d'acquisto. A questo proposito, segnalo il Progetto Rete, iniziato a fine 2023, in collaborazione con Invitalia, con un investimento di 35 milioni di euro, grazie al quale abbiamo già attivato 8 *hub* in altrettante regioni, con un obiettivo di 15 regioni che raggiungeremo ad aprile del prossimo anno, accompagnando 250.000 giovani nel percorso di orientamento professionale, nella formazione e nel supporto all'imprenditorialità.

Stessa questione riguarda, naturalmente, la casa a condizioni accessibili: un Piano casa che prevede 970 milioni di euro per il recupero del patrimonio residenziale pubblico e sociale, cui si affiancano le misure proposte nella manovra per l'accesso alla prima casa e il sostegno alle spese abitative dei giovani lavoratori. Sul diritto allo studio, segnalo le borse di studio, gli alloggi universitari ai quali abbiamo dato attuazione anche in ambito sportivo con una misura dedicata, alla quale abbiamo messo a disposizione 10 milioni di euro con il collega Bernini; il Fondo Studio, affidato alla gestione di Consap, che comunque sta garantendo a una platea sempre più ampia la possibilità di accesso ai finanziamenti garantiti dallo Stato proprio per il diritto allo studio universitario, all'iscrizione a *master* e comunque a formazione *post* universitaria.

Non vanno sottovalutati neanche gli investimenti che sono stati fatti per quanto riguarda il servizio civile universale, che comunque consente di sviluppare una cultura del perseguimento del bene comune e che ha portato 268.000 giovani tra i 18 e i 29 anni meno un giorno, in questi quattro anni di Governo, a svolgere un anno di attività a beneficio del

bene comune. Vi sono poi i nuovi progetti RiGenerazioni e Fabbrica, ai quali stiamo dedicando 52 milioni di euro per 270 iniziative distribuite su tutto il territorio nazionale, al fine di sviluppare competenze, relazioni e iniziative e destinare luoghi all'attività giovanile.

L'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge delega per le politiche giovanili e il servizio civile offre un altro elemento che arricchisce la cornice per dare maggiore continuità a questo lavoro multidisciplinare e interistituzionale che troverà nell'Osservatorio permanente il luogo di un confronto preventivo e una verifica puntuale di tutte le misure dedicate ai giovani, cosa che non è successa fino ad oggi.

Siamo consapevoli anche che, nell'ambito di un altro tema, quello dell'emigrazione giovanile, soprattutto al Sud, ci venga posta la domanda di come offrire prospettive credibili…

PRESIDENTE. Chiuda, per favore.

ANDREA ABODI, *Ministro per lo Sport e i giovani*. … Ma rilevo un dato statistico, ovvero una crescita del 32 per cento dei rientri negli ultimi cinque anni rispetto al quinquennio precedente. Sappiamo quanta strada ci sia ancora da fare, però diciamo che questa strada l'abbiamo tracciata, anche con il concorso del Parlamento e rinnovo il mio ringraziamento proprio per la posizione del Parlamento sul disegno di legge di delega per il quale mi impegno a presentare i decreti attuativi nei tempi stabiliti, ovvero entro sei mesi.

Concludo. Il nostro impegno è accompagnare queste misure con una costante verifica delle loro attuazioni e dei risultati. La loro efficacia si misura nella possibilità concreta per i giovani di completare gli studi, trovare un lavoro dignitoso, accedere a una casa e scegliere dove costruire il proprio futuro. È su questi obiettivi…

PRESIDENTE. Grazie, Ministro.

ANDREA ABODI, *Ministro per lo Sport e i giovani*. …che intendiamo proseguire il confronto con i giovani e orientare l'azione del Governo.

PRESIDENTE. La deputata Madia, cofirmataria dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

MARIA ANNA MADIA (IV-CR). Presidente, immagino che lei sarà tollerante sui tempi con me come lo è stato con il Ministro. Devo dirle, Ministro, che lei ha un bel coraggio. Altri colleghi, forse, userebbero altre espressioni, ma io per rispetto le dico solo che ha molto coraggio. Ha molto coraggio a dirci in questi giorni, oggi, che l'Italia, anzi che il Governo in carica, il Governo Meloni, sta facendo delle cose positive per le nuove generazioni. Proprio nel tempo in cui le nuove generazioni stanno riscoprendo la passione civile, la voglia di mobilitarsi, di stare in piazza, non per una moda, ma per una delusione che sentono e che quando prendono la parola sanno argomentare molto bene, ecco, io le consiglierei, non dico di confrontarsi con loro, ma almeno di ascoltarli, perché se lei li ascoltasse si renderebbe conto di quanto le sue parole sono inutili, sono fasulle, sono finte, sono burocratiche, sono parole rassicuranti che, fuori da qui, possono sembrare addirittura offensive.

Vede, lei legge degli appunti ministeriali, ma queste ragazze e questi ragazzi ci dicono che non hanno accesso a un lavoro dignitoso e retribuito secondo le loro inclinazioni e le cose che hanno studiato; ci dicono che non riescono ad avere un tetto che possono permettersi e, dunque, che devono rimanere - devono, sono costretti - a casa con i genitori oltre i 30 anni, ben oltre la media europea; ci fanno vedere le fatiscenti aule dove studiano e ci dicono, insomma, che non ce la fanno più.

E questi, Ministro, sono i giovani che lei ancora potrebbe ascoltare. Poi ci sono quelli che se ne sono proprio andati, e qui sì che c'è un record del Governo Meloni: un vero e proprio esodo biblico di tutti coloro - addirittura più di 140.000 nel 2024 e più di 109.000 nel 2025

- che l'Italia l'hanno lasciata. A questi, poi, dovremmo aggiungere anche tutti coloro che, dal Sud, sono costretti ad andare al Centro-Nord.

Concludo. Allora, tante chiacchiere e tante promesse del Governo Meloni, ma queste sono ragazze e sono ragazzi che chiedono di riaccendere una speranza e questa speranza sarà il prossimo Governo che avrà il dovere di riaccenderla con proposte concrete, con proposte positive e con proposte che rispondano alle loro domande sacrosante *(Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-Casa Riformista)*.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 16,20. La seduta è sospesa.

La seduta, sospesa alle 16,14, è ripresa alle 16,25.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, i deputati in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta sono complessivamente 106, come risulta dall'elenco consultabile presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto stenografico della seduta in corso.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori la deputata Serracchiani. Ne ha facoltà.

DEBORA SERRACCHIANI (PD-IDP). Grazie, Presidente. Abbiamo voluto intervenire sull'ordine dei lavori proprio per chiedere un'informativa urgente del Governo, in particolare della Presidente del Consiglio, anche perché quello che sta succedendo nelle ultime settimane è estremamente grave. Prima c'erano i frigoriferi: si è partiti con allarmi che hanno riguardato i frigoriferi di grandi catene un po' in tutta Europa. Poi si è trattato di allarmi bomba che hanno riguardato decine e decine di voli in tutta Europa.

Questa mattina in oltre 300 scuole sono pervenute *e-mail* che hanno lanciato allarmi bomba, creando un enorme caos, grande confusione, preoccupazione nei genitori, fra gli insegnanti, fra tutti i cittadini. Presidente, capisco che non interessa quello che sta accadendo nel Paese, però forse…

PRESIDENTE. Colleghi, un po' di silenzio per favore. Prego, deputata.

DEBORA SERRACCHIANI (PD-IDP). … creando grande preoccupazione per quello che sta accadendo nel Paese.

Vede, Presidente, questa mattina, dopo che questi allarmi bomba hanno fatto sì che questi ragazzi, anche bambini delle elementari, fossero fuori da scuola con i genitori preoccupati, gli insegnanti… con noi che chiedevamo informazioni, abbiamo avuto un'informazione, se vuole abbastanza confusa, che ci è pervenuta da alcuni membri del Governo. Andiamo dal Ministro Crosetto, che è il Ministro della Difesa, che ci ha rassicurato dicendoci che non dobbiamo preoccuparci, perché ci sono tanti mitomani in quanto la mamma dei cretini è sempre incinta; poi abbiamo avuto l'illuminante dichiarazione del Ministro Valditara che ci ha detto che, siccome gli allarmi sono tanti, non ci dobbiamo preoccupare perché se sono così tanti evidentemente non corriamo rischi.

Ora, Presidente, noi la preoccupazione ce l'abbiamo tutta ed è una preoccupazione seria perché si sta vivendo in un momento di tensione e di terrorismo psicologico che credo sia sotto gli occhi di tutti, per ora solo psicologico; vorremmo però, Presidente, non assistere alle scene di caos a cui abbiamo assistito questa mattina; vorremmo che vi fosse un piano per le emergenze che il Governo ha chiaro e

che quindi il Governo applica di fronte ad emergenze come quelle che stiamo vivendo. Vorremmo, Presidente, che questo piano fosse anche oggetto di informativa al Parlamento.

Abbiamo appreso che la Presidente del Consiglio finalmente, dopo che la richiesta arrivava da settimane e settimane in cui abbiamo chiesto informative… Anche perché, vede, Presidente, non ci siamo inventati niente: noi abbiamo avuto un Ministro della Difesa che ha detto apertamente che siamo nel pieno di una guerra ibrida. Abbiamo quindi chiesto più volte che venisse qui il Governo affinché desse quell'informativa urgente che oggi ancora una volta chiediamo e abbiamo appreso finalmente che la Presidente del Consiglio, domani, ha deciso di convocare i *leader* delle opposizioni per rendere loro un'informativa. Questo è molto importante perché di fronte a situazioni come quella che stiamo vivendo dobbiamo essere uniti e agire insieme. Ma, Presidente, non basta, perché deve venire qui in Parlamento la Presidente del Consiglio a dirci qual è la reazione che intende mettere in campo, qual è l'informativa che intende dare, come intende coinvolgere il Parlamento, che tipo di investimenti sta facendo sulla cybersicurezza, che cosa sta facendo l'Agenzia per la cybersicurezza, che cosa stanno facendo i nostri Servizi per evitare tutto questo.

Presidente, non se la cava la Presidente del Consiglio riunendo semplicemente il Comitato per la sicurezza: è arrivato il tempo di avere un piano, una strategia, di capire qual è la risposta che noi mettiamo in campo e che portiamo anche in Europa.

Quindi, seppur apprezziamo - ed è importante - che ci sia la convocazione dei *leader*, riteniamo, Presidente, che la gravità della situazione meriti una parlamentarizzazione e che, quindi, il Governo debba venire con velocità e immediatezza in questo Parlamento per dare quelle informazioni che troppo a lungo sono mancate e, soprattutto, Presidente, che ci dica qual è il piano delle emergenze che intende applicare in situazioni come quelle che stiamo vivendo. Non tanto e non solo per la nostra tranquillità, ma per quella del Paese, Presidente, che è un Paese che in questo momento è preoccupato perché vede un Governo approssimativo, vede un Governo confuso e, soprattutto, non vede le risposte che tutti ci aspettiamo *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sul medesimo argomento, l'onorevole Soumahoro. Ne ha facoltà.

ABOUBAKAR SOUMAHORO (MISTO). Grazie, Presidente. Presidente, intervengo per unirmi alla richiesta di informativa della Presidente del Consiglio rispetto a quanto il nostro Paese sta vivendo in queste ore, in queste settimane. Ma, in particolar modo nella giornata odierna, penso che ognuna e ognuno di noi abbia ricevuto telefonate da parenti e amici, soprattutto per la situazione di caos che in molte scuole, in giro per il nostro Paese, si è verificata. E penso, Presidente, che non possiamo lasciare le famiglie nell'incertezza, come, del resto, non possiamo permettere che la paura diventi la condizione quotidiana di chi accompagna i propri figli a scuola. E non possiamo permettere che la paura diventi la condizione quotidiana per le lavoratrici e i lavoratori del mondo della scuola, come, del resto, non possiamo permettere che la paura diventi la condizione quotidiana per chi esce da casa ed è, però, allo stesso tempo, preso da questo sentimento di caos.

Quindi, innanzitutto, occorre tranquillizzare le famiglie, occorre tranquillizzare il Paese, questo lo dobbiamo innanzitutto come politica, a livello generale. E poi, all'interno di questa dimensione, vi è, ovviamente, una responsabilità diffusa rispetto a chi oggi ha il dovere di trasmettere al Paese, con trasparenza, ciò che in realtà sta vivendo il nostro Paese, partendo da quello che si è vissuto nelle scuole in queste ore. Questo, Presidente, è quanto penso che occorra fare, in particolar modo da

parte della Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sul medesimo argomento, la deputata Piccolotti. Ne ha facoltà.

ELISABETTA PICCOLOTTI (AVS). Grazie, Presidente. Anche noi ci uniamo alla richiesta di un'informativa urgente del Ministro Crosetto sulla guerra ibrida e chiediamo a questo Governo di essere serio, almeno in questo frangente, in cui c'è il caos nel Paese, in cui molte famiglie e molti bambini oggi sono tornati a casa spaventati, turbati da allarmi bomba che sono arrivati a 6.000 istituti.

Ecco, la prima domanda che vogliamo fare a Crosetto è: chi è stato? Perché le risposte che abbiamo sentito in queste ore sono, quantomeno, un po' caotiche. È stato detto che sono dei cretini, è stato detto che si tratta di guerra ibrida, è stato detto che sono dei mitomani. Allora, prima di tutto, vorremmo chiedere a questo Governo di non sparare parole a caso *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*. Ci dicano chi è stato all'esito delle indagini, ci facciano capire, rassicurino la popolazione, se sono in condizione di rassicurare la popolazione. Lo diciamo perché non sono stati pochi gli episodi in cui il Governo ha sparato parole a caso di fronte a eventi che, in qualche modo, creavano una difficoltà.

E, anche di fronte a questo, noi abbiamo bisogno di fare un ragionamento un po' più approfondito. Giorgia Meloni dice che non c'è nessun pericolo e noi speriamo e siamo anche ragionevolmente sicuri che sia così. Ma, allora, la domanda è: perché questo Governo non sa gestire nemmeno le situazioni in cui non c'è nessun pericolo? Per quale motivo non ci sono protocolli? Per quale motivo non ci sono piani? Non c'è una condizione che possa, in qualche modo, mettere il Paese in condizione di difendersi da questi attacchi informatici e digitali.

Presidente, sono molti anni che da questi banchi - i banchi di Alleanza Verdi e Sinistra - noi continuiamo a ripetere che la vera minaccia per l'Europa non è di natura militare *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*. Noi continuiamo a ripetere, da anni, che la vera minaccia nei confronti dell'Europa è quella della guerra ibrida e della guerra cognitiva, portata avanti attraverso strumenti digitali. Di tutta risposta ci avete presi in giro, ci avete derisi, avete stanziato 22 miliardi per armamenti, per carri armati, per bombe, per munizioni, mentre non facevate nulla sul terreno della cybersicurezza *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*, che è quello su cui, invece, sarebbe necessario investire.

Il Governo ha passato il tempo a varare decreti Sicurezza, decreti per mandare in galera gli ecoattivisti, per bocciare gli studenti se occupano la scuola, per mandare in galera gli operai che fanno il blocco stradale, per punire i ragazzi dei *rave*. E dopo sette anni di decreti Sicurezza di questa natura - scusate, quattro anni -, scopriamo che la vera minaccia alla sicurezza del Paese viene da ben altre persone e da ben altri luoghi. Allora dobbiamo chiedervi che cosa siete stati a fare tutto questo tempo.

Guardate, lo diciamo anche perché sul terreno della sovranità digitale europea e sul terreno dello sviluppo di tecnologie di cybersicurezza italiane ed europee, questo Governo non ha fatto nulla e la responsabilità dipende direttamente da Palazzo Chigi e, cioè, da Giorgia Meloni. L'attuale Agenzia per la cybersicurezza non è un'organizzazione operativa, in grado di difenderci e di contrattaccare; l'attuale Agenzia per la cybersicurezza è niente più che un'agenzia di consulenza per la pubblica amministrazione; le deleghe sono frammentate, in finanziaria ci sono persino dei tagli su questo settore.

E, allora, Presidente, noi chiediamo che Crosetto venga qui a spiegarci, perché quello che è stato fatto è pari a zero *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*. Siamo di fronte ad un Governo di incapaci, che se ne deve andare il prima possibile *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e*

Sinistra).

PRESIDENTE. Sempre sul medesimo argomento ho, in ordine, gli onorevoli Sasso, Riccardo Ricciardi, Giachetti e Pastorella. Così abbiamo l'elenco preciso.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ROSSANO SASSO (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Anche Futuro Nazionale si unisce a questa richiesta di informativa e di chiarezza, perché le informazioni che sono pervenute oggi all'opinione pubblica sono discordanti: c'è chi ha minimizzato come se fosse uno scherzo, chi, invece, ha lanciato un allarme.

Vede, Presidente, come è stato evidenziato da tutte queste dichiarazioni, l'analisi del testo della *mail* ha da subito chiarito che il rischio concreto di un allarme bomba era pressoché inesistente, ma che si trattava di una provocazione coordinata. Cito una dirigente scolastica, Antonella Caleffi, dirigente dell'Istituto "Perasso" di Milano: è bastato fare una ricerca su Google e capire che quell'indirizzo *mail* era un indirizzo *spam*, proveniente da Taiwan.

Ecco, noi ringraziamo i dirigenti scolastici che, evidentemente, hanno rispettato un rigido protocollo, che prevede, appunto, l'evacuazione di una scuola, e ci mancherebbe che, adesso, i dirigenti scolastici debbano sostituirsi anche ai nostri sistemi di sicurezza, per valutare se una *e-mail* sia *spam* o meno, ma sarebbe bastato un minimo di buonsenso. È anche vero, però, Presidente, che nel 2026 non è possibile interrompere un servizio pubblico, non è possibile interrompere l'attività di una scuola o l'attività di un aeroporto, perché mancano - nel 2026 - dei sistemi certificati di filtraggio o delle linee guida o un piano - chiamatelo come volete - che permetta alle Forze dell'ordine di dire subito che si tratta di una semplice *e-mail* di *spam*. Qui, però, c'è un dato politico, Presidente, e Futuro Nazionale è molto dispiaciuto di quella che si augura essere una svista istituzionale.

Perché ci è giunta voce che tutti i partiti presenti in Parlamento abbiano ricevuto una convocazione, perché è giusto che su temi come la sicurezza nazionale ci si confronti e non ci si divida, anche per venire incontro alle esigenze di sicurezza e per non interrompere più l'ordine pubblico, come in questi casi.

Ebbene, Presidente, voglio sperare che dal Gabinetto del Presidente del Consiglio Meloni si siano dimenticati che qui alla Camera dei deputati esiste la componente di Futuro Nazionale. Presidente, lei ci vede, siamo qui in carne ed ossa. Siamo presenti nel dibattito politico nazionale, siamo presenti con centinaia di amministratori in tutto il territorio, con le nostre sedi e la nostra attività. E siamo qui: c'è un capogruppo, si chiama Edoardo Ziello e non ha ricevuto alcuna convocazione.

Allora, Presidente, due sono le cose: o davvero c'è stata una svista molto sgradevole, perché - lo ribadisco - su temi come la sicurezza nazionale e la *cybersecurity* dovremmo unirci, oppure c'è qualcuno che ci considera degli extraparlamentari e questo non va bene, Presidente. Non va bene perché - lo ribadisco - noi ci auguriamo che sia stata una svista e non vorremmo mai pensare che, dalle parti del Governo, qualcuno avesse paura di invitare ad un tavolo di confronto un generale della Folgore, che forse sulla sicurezza avrebbe qualcosa da dire *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

Non vorremmo pensare che magari qualche proposta di Futuro Nazionale, volta ad evitare queste figuracce che sono state smascherate da professori e da dirigenti scolastici… che l'assenza di sistemi di filtraggio certificati possano esserci nel 2026. Spendiamo miliardi di euro e li dedichiamo alle potenze straniere, quando potremmo investire sicuramente di più in *cybersecurity*. Per cui, Presidente, nel concludere questo mio intervento, io ribadisco la necessità che Futuro Nazionale possa partecipare a questo tavolo e se qualcuno intende escluderci lo dica agli italiani che si sono tesserati, ai milioni di italiani

che ci voteranno. Non siamo una forza extraparlamentare e su temi come la sicurezza ci dovremmo tutti quanti unire per il bene dell'Italia *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Riccardo Ricciardi. Ne ha facoltà.

RICCARDO RICCIARDI (M5S). Grazie, Presidente. Di fronte a una giornata come quella di oggi, dove migliaia di famiglie sono state terrorizzate e sono corse a scuola per prendere i loro figli e le loro figlie, abbiamo il Ministro Valditara che dice: "È più verosimile una strategia che un mitomane". Abbiamo Piantedosi che dice: "È prematuro parlare di regia comune". Nel frattempo Crosetto unisce un po' tutti e due e dice: sì, c'è una strategia del terrore, ma anche mitomani.

La cialtronaggine, no. Basta cialtronaggine *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Basta, perché questa è cialtronaggine!

Arriva Tajani che coglie la palla al balzo, per dire cosa? Bisogna spendere di più in difesa. Noi questo non ve lo permettiamo. Utilizzare questo per continuare a riarmare il Paese quando non serve un carro armato contro queste robe, non servono missili, serve *intelligence*, serve cybersicurezza. Non serve quello che voi avete investito in armi, non in cybersicurezza *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Questo è il vostro disegno: sfruttare una manifestazione per reprimere il dissenso, sfruttare quella che può essere una lentezza di un processo legislativo per accentrare i poteri. È questo ciò che fate, ma noi non ve lo permettiamo. Sono mesi che stanno accadendo queste cose, se non anni. Esistono delle reti nel *web* dove si istiga ad accoltellare i docenti e ci sono casi di cronaca. Vi stiamo chiedendo di intervenire su questo e non avete fatto nulla *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

E perché in questo settore non è stato fatto nulla? Dobbiamo dirlo agli italiani il perché: perché una guerra c'è ed è la guerra feroce di potere tra Crosetto e Mantovano, tra il settore del Ministro dell'Interno della Presidenza del Consiglio e il Ministero della Difesa *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. È una lotta tra apparati dello Stato all'interno del vostro partito che genera immobilità in questo settore. È questa la guerra ibrida che sta avvenendo davvero. E allora siamo al centro di una guerra di potere interna alla vostra coalizione, interna alla vostra guerra, e nel mezzo cosa c'è? Ci sono i bambini e le bambine di questo Paese, per cui dobbiamo ringraziare, qui, i dirigenti scolastici, i docenti *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* che hanno fatto fronte a questa situazione, cercando di tranquillizzare le famiglie, i bambini e le bambine. E nessuno provi a scaricare la colpa su qualche dirigente scolastico che ha agito in un senso o in un altro.

E allora parlate di cybersicurezza e parlate del problema dell'UE. Esiste un problema di cybersicurezza. Delegare tutto questo settore ai grandi miliardari privati, quelli che stanno diventando gli oligarchi della Silicon Valley, forse ci si accorge, in questo continente, che è stato un problema? Forse ci si accorge in questo continente che non avere una mano pubblica forte - che dovrebbe essere strategica ed è fondamentale in questo tema, dalla cybersicurezza all'intelligenza artificiale - in questo settore ci mette nelle mani di privati, miliardari che decidono il bene e il male dei Paesi? Perché questo è il vero tema dove vorremmo che andaste a parlare in Europa e nei consessi dove si decidono queste cose.

E poi - ripeto - dopo un mese che vi abbiamo fatto un'interrogazione, qui in Parlamento, oggi ci si sveglia e domani si convocano i *leader* dell'opposizione a Palazzo Chigi dopo aver dato queste informazioni così schizofreniche. Serietà e centriamo i problemi: non buttiamola di nuovo nella vostra narrazione del terrore e della paura rispetto a un problema che sicuramente esiste per far fare affari alle fabbriche di morte e di armi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sullo stesso argomento, l'onorevole Giachetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI (IV-CR). Grazie, signor Presidente. Io non so se i colleghi della maggioranza, soprattutto i colleghi del Governo, stamattina, abbiano avuto modo di vedere che cosa è accaduto per le strade delle città. Cioè, ragazzi di 14, 15, 16, 17 anni improvvisamente espulsi dalle scuole e messi in mezzo alla strada e il panico, lo sgomento, prima di tutto dei ragazzi e poi, ovviamente, di migliaia e migliaia di famiglie, che non hanno gli strumenti - e adesso ci arrivo - di alcuni colleghi che sono al Governo per minimizzare l'accaduto. Dopo tutto quello che accade, arriva in contemporanea la notizia che migliaia di istituti hanno avuto una minaccia bomba e addirittura la ritengono - per precauzione, per quello che volete - necessaria per far uscire migliaia, decine di migliaia di studenti dalle scuole e la risposta dei nostri Ministri è che la mamma dei cretini è sempre incinta. Ogni tanto a uno gli viene da domandare se la mamma non sia anche all'interno di qualcuno del Governo, ma questo poi lo vedremo.

Signor Presidente, come si può pensare di rispondere al panico delle persone minimizzando in questo modo e - ha ragione il collega Ricciardi - in modo schizofrenico? Perché mentre c'è chi dice che la mamma dei cretini è sempre incinta, chi minimizza come Valditara, e chi fa altre dichiarazioni, contemporaneamente la Presidente del Consiglio convoca un vertice alla Presidenza del Consiglio, questo pomeriggio, e addirittura domani mattina convoca i *leader* dell'opposizione per fare il punto sul complesso quadro degli avvenimenti, il che significa che non è proprio combaciante con la minimizzazione che fanno i colleghi del Governo che si sono pronunciati su questo.

Noi chiediamo che sia parlamentarizzata questa vicenda ma attraverso la Presidente del Consiglio, perché è del tutto evidente che qui ormai il Governo è allo sbando. Ogni Ministro si alza e dice quello che pensa e quello che pensa uno, spesso e volentieri, è il contrario di quello che pensa l'altro.

Ora, quando questo accade sulle nomine e fate pasticci, uno può pure dire chi se ne frega, ma, quando è in ballo la sicurezza innanzitutto dei ragazzi e delle famiglie, non potete permettervi questa ambiguità. Non potete permettervi di dare risposte improvvisate *(Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-Casa Riformista)*!

La Presidente del Consiglio ha l'*intelligence*, ha i Servizi: riunisca chi vuole, i *leader*, ma è in Parlamento che deve venire, lei - e non il Ministro, che si alza la mattina e dice una cosa diversa da quello che dice l'altro -, a spiegare non solo a noi, che rappresentiamo il popolo, ma direttamente, da qui dentro - e non attraverso i video che ci garantirà, sicuramente, nelle prossime ore -, che cosa sta succedendo nel nostro Paese, perché noi non abbiamo gli strumenti per minimizzare e, forse, non li ha nessuno.

Ci vuole qualcuno che dica la verità, dove, nella verità, c'è anche la totale impreparazione del Governo rispetto a tutto quello che sta accadendo *(Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-Casa Riformista e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Pastorella. Ne ha facoltà.

GIULIA PASTORELLA (AZ-PER-RE). Mi unisco anch'io a questa richiesta di informativa urgente sia a Piantedosi che a Crosetto, facendo però notare che è completamente ridondante. Nel senso che, non più di mezz'ora fa, in risposta al mio *question time*, il Ministro Ciriani, parlando sia per Crosetto che per Piantedosi, ha detto "verranno". Anzi, l'ha volontariamente proposta senza che ancora gliela avessimo neanche chiesta. Quindi, mi sembra che la volontà di venire ci sia ma tra la volontà di venire e le continue esternazioni a mezzo stampa e a mezzo *social* che si

stanno susseguendo in queste ore ce ne passa tantissimo. Perché un'informativa, immagino, sarà qualcosa di strutturato e di coincidente, ma in questo momento siamo a Cetto La Qualunque, nel senso che si propongono a mezzo stampa le ipotesi più fantasiose. Abbiamo visto esattamente lo stesso quando ci sono state le cosiddette proteste del 17 ottobre, i maranza per le strade, per cui, secondo Salvini, non c'era regia coordinata dietro ai canali Telegram e quant'altro e secondo, invece, altri Ministri, tra cui Piantedosi, c'era.

Per cui, è giusto e doveroso richiedere che sia fatta un pochino più di chiarezza e che non si vedano, come ho già detto poco fa, queste lotte tra Ministeri per cui, per affidare 1.209 esperti *cyber* alla Difesa, sembra che ci sia un braccio di ferro che manco stessimo chiedendo di prendere degli *hacker* di quelli cattivi, però, non di quelli buoni.

Quindi, bisogna assolutamente lavorare insieme: lo ripeto, è positivo - io ritengo - che Meloni convochi tutti quanti, tutte le forze del Paese domani mattina e che si parli di questa guerra - finalmente siamo arrivati a essere tutti d'accordo - come di una guerra ibrida, una guerra anche di matrice internazionale: non è solo qualcuno che si diverte a fare degli scherzetti perché o siamo pieni di persone che si divertono a fare degli scherzetti oppure, forse, qualche tipo di regia c'è.

Il nostro compito è chiedere giustamente spiegazioni, non è minimizzare ma non è neanche seminare panico. Io l'ho visto negli occhi dei genitori, alcuni dei quali erano qui, magari portatori di interessi o commessi, che avevano, nel panico, la paura di dire: ma i miei figli sono al sicuro? Quindi, noi dobbiamo assolutamente lavorare insieme per togliere quella paura dagli occhi non solo dei genitori dei nostri ragazzi, ma anche delle imprese e di tutti quelli che non si sentono più al sicuro.

Che cosa si può fare? Si possono fare tantissime cose, oltre le riunioni: si possono aumentare i tetti per gli stipendi degli esperti *cyber* nella PA, una delle proposte che faremo in legge di bilancio; si potrebbe ripensare il *voucher cyber*, che è fatto sulla maniera del *click day* che non ha assolutamente senso; si potrebbero depenalizzare quelle persone, ricercatori e *hacker* etici, che vanno a scoprire le falle e lo dicono alle aziende, alle pubbliche amministrazioni. Ti dicono: guarda, hai un problema. E sai cosa succede? Che vanno in galera. Si potrebbe riaggiornare la strategia *cyber*: deve essere fatto, ma siamo ancora in alto mare; si potrebbe recepire rapidamente la normativa europea NIS2, rispetto alla quale invece ancora siamo in ritardo. Quindi, le cose da fare sono tantissime.

Sono di natura un po' tecnica? Sì, però, alla fine, a queste minacce si deve reagire con la politica ma anche con la tecnica. Quindi, smettiamo di fare questi bracci di ferro tra un Ministero e l'altro, cerchiamo di essere tutti uniti, di rassicurare, per quanto è nelle nostre disponibilità, ed avere, il più rapidamente possibile, informazioni veritiere non a mezzo stampa, ma in quest'Aula che è il luogo deputato per avere queste verità *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*.

Preavviso di votazioni elettroniche *(ore 16,55)*.

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di 5 e 10 minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del Regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Passiamo ad un altro argomento, sempre sull'ordine dei lavori. Ha chiesto di parlare la deputata Chiara Appendino. Ne ha facoltà.

CHIARA APPENDINO (M5S). Grazie, Presidente. Oggi chiediamo al Ministro Urso di venire urgentemente in Aula perché, vede, se oggi un italiano ha chiamato un *call center*,

chiedendo un servizio o un aiuto, probabilmente non ha ricevuto risposta. E perché non ha ricevuto risposta? Non ha ricevuto risposta perché molti di quei lavoratori e lavoratrici stanno scioperando, ma la non risposta di oggi non è colpa di quel lavoratore che ha deciso di alzare la testa: è colpa del Ministro Urso e del Governo, che da mesi si nasconde e non ascolta le richieste di migliaia di lavoratori che rischiano il posto di lavoro *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, che sono sottopagati, che sono precari e chiedono di essere tutelati dallo Stato.

Vede, Presidente, queste persone - con cui eravamo stamattina, al loro fianco, sotto il MIMIT e nelle piazze in giro per l'Italia - hanno paura. Hanno paura, sono terrorizzate e hanno anche tanta, tanta rabbia. E hanno ragione, perché a quelle voci noi in qualche modo siamo legati: ci sarà sicuramente capitato una volta di aver chiamato un *call center* e aver sentito una voce che ci diceva come gestire il bancomat rubato o come gestire la luce che non c'era più e non funzionava in quel momento, mentre lavoravamo. Quella voce ci ha risposto: e oggi tocca a noi rispondere a quella voce che non ha un nome e starle vicino, stare al loro fianco e lottare insieme a loro *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Vede, Presidente, parto da un presupposto: il progresso, quello vero, dovrebbe migliorare la vita delle persone, non distruggerla. Ma qual è il punto? Il punto è che, se una transizione non viene governata, ed è esattamente quello che sta accadendo qui in Italia con l'intelligenza artificiale, il conto chi lo paga?

Lo paga evidentemente chi ha meno difese ed è proprio come sta avvenendo qui dove il nemico - e lo dico per Giorgia Meloni, che ama trovare capri espiatori ovunque - non è l'intelligenza artificiale: il vero nemico è questo Governo che è immobile, assiste inetto a un cambiamento che sta distruggendo posti di lavoro e sta diventando macelleria sociale *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

E allora mi chiedo: ma a cosa serve un Governo, uno Stato, se non si occupa di queste grandi, grandissime sfide che sono epocali? Da due anni chiedono un tavolo - un tavolo! -, di essere ascoltati.

La risposta? Il nulla. Arriva domani, dopo lo sciopero. Vede, Presidente, convocare un tavolo non significa però risolvere il problema. Per risolvere il problema servono le soluzioni, che ci sono già e che noi presenteremo anche in questa legge di bilancio con gli emendamenti: ammortizzatori sociali finalizzati al settore, un percorso serio di professionalizzazione e di formazione; uno Stato che dia l'esempio, con le sue partecipate *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Ma possiamo dire che è inaccettabile che lo Stato, con le sue partecipate, stia licenziando, stia creando esodati anziché costruire modelli per ricollocare queste persone? Ma io me ne vergogno, lo Stato siamo noi.

E allora una cosa non accetteremo: sentirci dire, come fate sempre, che va tutto bene. Non va tutto bene. Siamo penultimi per crescita in Europa e sentiamo dire da Meloni che l'Italia corre. No, non va bene. La sanità è allo sfascio, milioni di persone non riescono a curarsi, ma va tutto bene. Abbiamo perso il 10 per cento di potere d'acquisto negli stipendi dei lavoratori, ma l'inflazione la stiamo combattendo, va tutto bene. No, non va tutto bene.

E non è accettabile - e su questo vado a chiudere, Presidente - la solita pappardella, manfrina, menzogna, non so come etichettarla, che non ci sono i soldi. Ma chi pensate di prendere ancora in giro? Sono giorni, settimane che c'è un Paese che chiede soldi. Gli studenti e gli insegnanti chiedono soldi e voi tagliate 7.000 posti: questa è la risposta nella scuola. I medici, gli infermieri, le regioni chiedono soldi per la sanità e voi tagliate. Le famiglie chiedono soldi per le bollette e gli date 1 euro e 40 centesimi: ridicolo, un'elemosina, neanche per il caffè, e non riescono comunque a pagare le bollette. I pensionati non arrivano a fine mese? Quattordici miliardi di tagli.

E poi cosa fate, cosa fate? Avete il coraggio, io non so come, di venire qui, in quest'Aula,

e chiedere al Parlamento l'autorizzazione per 7 miliardi di euro per gli F-35 *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*? È successo in questi giorni. Non è una questione di soldi, è una questione di scelte: per voi una bomba vale più di un asilo; per voi un caccia vale più di un posto letto; per voi investire miliardi nelle armi vale più della busta paga di un lavoratore. Assumetevene la responsabilità e spiegatelo a chi, là fuori, si arrabbia, perché i vostri decreti Sicurezza non azzittiranno quelle piazze…

PRESIDENTE. Chiuda.

CHIARA APPENDINO (M5S). …non li zittiranno. Si arrabbieranno sempre di più, ed è solo colpa vostra *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sul medesimo argomento, l'onorevole Peluffo. Ne ha facoltà.

VINICIO GIUSEPPE GUIDO PELUFFO (PD-IDP). Grazie, Presidente. Intervengo a nome del gruppo del Partito Democratico per associarmi alla richiesta di informativa urgente del Ministro Urso. Oggi le lavoratrici e i lavoratori dei *call center* sono in sciopero in tutta Italia e si sono svolte manifestazioni in tantissime città - a Torino, a Palermo, a Cagliari, a Catanzaro, a Bari, a Matera e qui a Roma, sotto al MIMIT - a cui hanno partecipato diversi colleghi e a cui ha partecipato la segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein, che ha ascoltato le ragioni dei lavoratori che chiedono al Governo di assumersi, finalmente, la responsabilità di affrontare una crisi industriale e occupazionale che rischia di avere conseguenze drammatiche.

Parliamo, Presidente, di un settore che occupa circa 43.000 persone: per il 65 per cento donne e il 70 per cento concentrate nel Mezzogiorno e nelle isole. Circa il 30 per cento degli addetti rischia di diventare un esubero strutturale per effetto dell'introduzione massiccia dell'automazione e dei sistemi di intelligenza artificiale. Sono stati già sottoscritti accordi per il ricorso agli ammortizzatori sociali che coinvolgono una platea di circa 15.000 lavoratori, con circa 5.000 esuberi ulteriori stimati. E altre crisi potrebbero investire altri 10.000 dipendenti.

Non stiamo parlando di una crisi futura, è una crisi che è già in corso e che rischia di aggravarsi rapidamente. Eppure, il Governo continua a non dare risposte. Le organizzazioni sindacali per mesi hanno chiesto un tavolo di settore, che è necessario che venga insediato per continuare a lavorare, perché siamo di fronte a una trasformazione tecnologica che non può essere lasciata esclusivamente alle scelte delle grandi imprese committenti.

L'intelligenza artificiale può migliorare i servizi, può aumentare la produttività e può creare nuove opportunità professionali. Ma senza una politica industriale, senza investimenti nella formazione e senza una gestione condivisa della transizione rischia di trasformarsi semplicemente in uno strumento che taglia posti di lavoro. Il progresso tecnologico deve servire a migliorare il lavoro, non a cancellare i lavoratori. E non possiamo accettare che i benefici dell'innovazione rimangano alle grandi aziende, mentre i costi sociali vengono scaricati sui lavoratori, sulle imprese in appalto e sul sistema pubblico degli ammortizzatori sociali.

Servono, Presidente, interventi concreti: un piano straordinario di riqualificazione professionale; risposte adeguate per accompagnare la transizione; il rafforzamento delle clausole sociali nei cambi d'appalto; il contrasto alle gare al massimo ribasso e alle delocalizzazioni. E serve, soprattutto, chiamare le grandi imprese committenti ad assumersi le proprie responsabilità: non possono decidere unilateralmente di ridurre l'attività, sostituire il lavoro con sistemi automatizzati e lasciare ad altri il problema occupazionale.

A questo però si aggiunge, Presidente, un aspetto che riguarda anche il nostro lavoro parlamentare, perché da 18 mesi è bloccata,

in questo ramo del Parlamento, la discussione sulle proposte di legge che dovrebbero tutelare i consumatori e garantire regole più chiare per il settore. La maggioranza, nella Commissione referente, ha scelto un proprio testo, ma dal 13 maggio del 2025, quando sono stati depositati 116 emendamenti, l'esame è fermo: 18 mesi di rinvii, contraddizioni e promesse non mantenute.

Voglio sottolineare un punto: la tutela dei consumatori e la difesa del lavoro regolare non sono obiettivi contrapposti. Contrastare il telemarketing aggressivo, la concorrenza sleale e il massimo ribasso significa anche difendere le imprese serie e i loro lavoratori. Per questo, Presidente, chiediamo che il Ministro Urso venga urgentemente a riferire in Aula, perché vogliamo sapere quali risorse intenda mettere a disposizione per la riqualificazione dei lavoratori e per governare l'impatto dell'intelligenza artificiale; quali iniziative intenda assumere per impedire che migliaia di posti di lavoro vengano cancellati senza alcuna prospettiva industriale; e come intenda finalmente garantire regole efficaci per la tutela dei consumatori. Il Ministro Urso venga…

PRESIDENTE. Concluda.

VINICIO GIUSEPPE GUIDO PELUFFO (PD-IDP). …in Parlamento a spiegare che cosa intende fare, perché il tempo degli annunci è finito e adesso servono risposte concrete *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. In ordine ho ancora l'onorevole Grimaldi, la deputata Ghirra e l'onorevole Giglio Vigna. Quindi, ora la parola all'onorevole Grimaldi. Prego.

MARCO GRIMALDI (AVS). Grazie, Presidente. Eppure lo avevamo detto, avevamo detto che sarebbe arrivato questo momento. Per questo chiediamo ai Ministri Urso e Calderone di smetterla di convocare i tavoli fuori tempo massimo. Lo dico perché forse non avete colto fino in fondo di che cosa stiamo parlando. Avete presente? Non le persone che ogni giorno vi chiamano al telefono provando a vendervi qualcosa, non sono quelli che vi molestano: sono quelli a cui noi chiediamo qualcosa. Parliamo dei *call center* dei *customer care*, cioè quelli che, per intenderci, già ai tempi hanno sostituito altri lavoratori: quelli degli sportelli, quelli che erano diffusi in tutti i territori.

Eppure ci hanno raccontato che questa vicenda era una vicenda che, in qualche modo, uniformava il servizio, anzi lo rendeva, diciamo, *on demand*: a ogni chiamata ci sarà una risposta. E loro si sono organizzati, sia gli imprenditori ma anche i lavoratori stessi, sapendo benissimo - benissimo! - quali erano i rischi. Infatti, per anni sono stati sottopagati, demansionati, non inquadrati. Eppure loro hanno continuato a formarsi, perché forse non vi è chiaro che dietro quelle voci c'è anche tanta formazione, ci sono tanti sistemi complessi che loro hanno visto cambiare. Sono quelli dei CUP, sono quelli, per esempio, degli allacci dell'ENEL e dell'ENI, sono quelli che sentite ogni volta che avete un cavolo di problema con il telefono, ok?

Sapete qual è l'alternativa a loro? "Inserisci cancelletto, digita il 4": i *chatbot (Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*. È questo quello di cui stiamo parlando, ok? Rischiano in 40.000, sono già stati dimezzati. E quando vi interrogate sull'uso dell'intelligenza artificiale… è questo il futuro.

E se nemmeno le grandi aziende pubbliche e nemmeno le grandi imprese private iniziano a fare delle scelte socialmente riconducibili a delle scelte di politica industriale, è inutile che citate il Papa invano se non leggete nulla di quello che è il confronto scientifico ed etico su questi temi.

Il punto non è mettervi una mano sulla coscienza. Il punto è: davanti a un Governo che decide di non fare politiche industriali… ok? Lo dite ogni volta: no, no, noi non le facciamo. Si vede. Si vede, colleghi, che non le fate. Convocare dei tavoli senza fare politiche

industriali vi porta a non avere leve.

Allora noi vi chiediamo di avere delle leve pubbliche. Non basta la *moral suasion*, serve qualcosa di più per dire che questi 40.000 posti di lavoro non spariranno nei prossimi anni; per dire che nei prossimi anni non spariranno sei milioni di posti di lavoro in Europa, perché questo è il rischio, perché questa volta potreste dire: vabbè, ma erano i *call center*. La prossima volta saranno dei giornalisti, la prossima volta saranno dei chirurghi, la prossima volta saranno altri.

E allora ditelo, o siete per un reddito di base o siete per un dividendo globale, oppure spiegatemi: chi cavolo lavorerà nei prossimi anni? È una domanda molto più grande quella che ci portano oggi. Questa volta erano quelli che rispondevano al telefono, la prossima volta saranno quelli che vi curavano, quelli che scrivevano, quelli che, la prossima volta, dietro un *hashtag* non ci saranno più *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Ghirra. Ne ha facoltà.

FRANCESCA GHIRRA (MISTO). Grazie, Presidente. Mi unisco a questa richiesta di informativa urgente al Ministro Urso, ma anche alla Ministra Calderone, che è la grande assente di questa partita, nonostante nel mese di luglio, rispondendo a un *question time*, avesse garantito la rapida convocazione di un tavolo.

Il settore che, per sintesi, chiamiamo sempre *call center*, ma a cui appartengono tantissime lavoratrici e lavoratori estremamente qualificati, che rischiano di essere espulsi dal mondo del lavoro, è in crisi da tantissimi anni, tanto che nei cassetti di questa Camera giace da tempo una proposta di legge, a firma della collega Longi, a cui si sono unite altre proposte, anche a mia firma, ad esempio, volte in parte a tutelare i consumatori. Ma, in più, occorre fare un salto, come avevo proposto, e introdurre anche e soprattutto la tutela di lavoratrici e lavoratori che occupano posti preziosi per garantire servizi alla clientela, soprattutto nei territori del Sud d'Italia. I lavoratori di questi settori sono soprattutto donne: il 65 per cento.

Oggi lo sciopero ha avuto un grande successo: c'è stata un'adesione dell'80 per cento di lavoratrici e lavoratori, con picchi del 95 per cento, perché reclamano a gran voce i loro diritti. Chiedono che il settore venga finalmente normato. Abbiamo un vuoto normativo che non sarebbe colmato neanche dalle proposte di legge che sono state depositate in quest'Aula, perché, nel frattempo, l'intelligenza artificiale è corsa rapidamente. Rischiamo, quindi, che oltre il 30 per cento di queste lavoratrici e lavoratori sia sostituito con sistemi di intelligenza artificiale. Chiedono che soprattutto le commesse pubbliche non prevedano più contratti di appalto al ribasso, come, purtroppo, oggi avviene. Chiedono garanzie sulle clausole sociali e chiedono di evitare il *dumping* salariale. Chiedono che venga incrementato quel fondo che adesso consente di finanziare gli ammortizzatori sociali, ma che vorrebbero utilizzare anche per la riqualificazione del personale. Fondamentalmente, chiedono al Governo di essere ascoltati e che questo tavolo diventi permanente.

Purtroppo, dobbiamo assumere il fatto che sia stato convocato semplicemente nella speranza di ammutolire lo sciopero di oggi. Bene, questa operazione non è riuscita. Lo sciopero è andato avanti. I lavoratori dei *call center* hanno incrociato le braccia e confido che domani mattina Urso e Calderone diano loro le risposte. Ma le vogliamo anche noi qui e, quindi, ribadisco la richiesta che vengano a riferire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giglio Vigna. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO GIGLIO VIGNA (LEGA). Grazie, Presidente. Anche a Torino c'è stato un presidio sindacale sotto la regione. Smentisco i rappresentanti dell'opposizione: nessuno, dal lato della maggioranza, ha cercato di affossare o nascondere questi scioperi, questi presidi, tant'è

che io e il collega Giaccone siamo stati invitati, ma non siamo potuti andare, semplicemente perché impegnati nei lavori d'Aula.

Non è vero che il Governo non si sta muovendo. Il Governo sta facendo molto; sta aprendo tavoli, non è banale, sta facendo dialogare le parti, non è banale. Sta trovando soluzioni che, ovviamente, sono soluzioni parziali, ovviamente sono soluzioni non definitive. Mi spiace che esponenti dell'opposizione, che sono intervenuti prima di me, stiano uscendo in questo momento dall'Aula e non abbiano la pazienza di ascoltare quello che ha da dire la Lega, mentre noi li abbiamo ascoltati. Ovviamente, sono soluzioni parziali e non definitive.

Il tema dell'intelligenza artificiale, che sta facendo passi in avanti nel mondo delle TLC, è da affrontare assolutamente. E allora, giusto perché so quello che sta facendo il nostro Governo, mi unisco alla richiesta delle opposizioni per dare la possibilità al Governo di venire in Aula a riferire sulle tante azioni, sui tanti tavoli che, come maggioranza parlamentare, stiamo aprendo, proprio per risolvere problemi inerenti al settore delle telecomunicazioni.

Ma anche il Parlamento deve fare la sua parte, come le sigle sindacali, come le aziende, come il Governo. Ed è proprio per questo che l'onorevole Giaccone e il sottoscritto abbiamo depositato una risoluzione parlamentare in Commissione lavoro sul problema delle telecomunicazioni, sulla situazione del comparto telecomunicazioni *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier)*, in particolare della nostra regione, il Piemonte. Infatti, la nostra regione è una regione a particolare vocazione nel comparto TLC, in particolare sul caso Konecta e sul caso di altre aziende dello stesso settore.

E, quindi, oltre a questo invito e a questa richiesta che facciamo anche noi al Governo, in senso positivo e in senso propositivo, per dare spazio a questa discussione, invitiamo i parlamentari di opposizione non solo a fare polemica e a fare richieste qui in Aula, ma anche a metterci insieme, per lavorare tutti insieme, come Parlamento, su questa risoluzione parlamentare. Infatti, è giusto che anche il Parlamento faccia la sua parte e non si appelli e non chieda sempre e solo all'Esecutivo *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier)*.

Quindi, come Lega, la nostra parte l'abbiamo e la stiamo facendo. Ai parlamentari di opposizione, l'invito è a sedersi con noi al tavolo per lavorare su questa risoluzione a prima firma Giaccone e a seconda firma del sottoscritto. Grazie, Presidente, e grazie, colleghi, per l'attenzione *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier)*.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2026, n. 168, recante misure urgenti in materia di giustizia, di funzionalità del Ministero dell'interno e di impianti di interesse strategico nazionale (A.C. 3121-A) *(ore 17,18)*.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3121-A: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2026, n. 168, recante misure urgenti in materia di giustizia, di funzionalità del Ministero dell'interno e di impianti di interesse strategico nazionale.

Ricordo che, nella parte antimeridiana della seduta, si è conclusa la discussione generale, e il relatore e il rappresentante del Governo hanno rinunciato ad intervenire in sede di replica.

(Esame dell'articolo unico - A.C. 3121-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge *(Vedi l'allegato A)*.

Le Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) hanno espresso i prescritti pareri

(Vedi l'allegato A), che sono in distribuzione.

In particolare, il parere della Commissione bilancio reca una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, che è in distribuzione, e che sarà posta in votazione ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

Avverto che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 7, del Regolamento, conferma l'inammissibilità, già dichiarata in sede referente, dell'articolo aggiuntivo Gianassi 1.03, nonché dell'emendamento Gianassi 1.1002, non previamente presentato in Commissione, ma che ne riproduce il contenuto.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere.

CIRO MASCHIO, *Relatore*. Grazie, Presidente. Se me lo consente, darei già il parere su tutte le proposte emendative.

PRESIDENTE. Sì.

CIRO MASCHIO, *Relatore*. Per l'esattezza, a parte l'emendamento recante la condizione della Commissione bilancio, che è il 2-*ter*.300, mi pare, che non vedo…

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, sennò non riusciamo a sentire qui e non riusciamo a prendere nota. Per cortesia.

CIRO MASCHIO, *Relatore*. Dicevo, a parte l'emendamento recante la condizione posta dalla Commissione bilancio, che è condivisibile, ovviamente, io darei parere di invito al ritiro o contrario a tutti gli emendamenti, ad eccezione delle seguenti proposte emendative: gli identici articoli aggiuntivi 2.03 Varchi e 2.01000 D'Orso e l'articolo aggiuntivo 2-*ter*.01004 Giorgianni.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al Governo. Prego.

ALBERTO BALBONI, *Sottosegretario di Stato per la Giustizia*. Grazie, Presidente. Esprimo parere conforme al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.1 Benzoni. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1 Benzoni, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 1)*.

Passiamo all'emendamento 1.2 Benzoni. Ha chiesto di parlare la deputata Serracchiani. Ne ha facoltà.

DEBORA SERRACCHIANI (PD-IDP). Grazie, Presidente. Lo sottoscrivo. Naturalmente questo provvedimento ha ad oggetto una questione di cui dibattiamo da tempo e cioè la presenza di un elevato numero di precari all'interno del sistema giustizia. In particolare - come è noto - noi abbiamo negli anni avuto anche la fortuna, se vogliamo, di avere personale che si è formato anche e soprattutto per intervenire rispetto ad alcuni… però, Presidente…

PRESIDENTE. Colleghi, per favore.

DEBORA SERRACCHIANI (PD-IDP). … rispetto…

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. Prego, deputata Serracchiani.

DEBORA SERRACCHIANI (PD-IDP). … rispetto ad alcuni impegni che ci siamo

presi negli anni con riguardo all'efficienza e all'efficacia del sistema giustizia. Non mi riferisco soltanto alla questione legata al Piano nazionale di ripresa e resilienza, su cui poi interverremo anche in seguito, che riguarda gli addetti all'ufficio per il processo. Come è noto, gli addetti all'ufficio per il processo sono stati utilizzati a lungo, ed è anche importante che questo sia avvenuto, proprio per far fronte alle richieste che arrivavano dall'Europa. Europa che ha riconosciuto all'Italia il Piano nazionale di ripresa e resilienza sul presupposto che la giustizia fosse il secondo pilastro del Piano nazionale di ripresa e resilienza e, cioè, il fatto che l'Italia si impegnasse a rendere più veloce i processi e si impegnasse anche ad abbattere l'arretrato.

Noi sappiamo che la giustizia viene considerata come un sistema che non crea competitività per il Paese e quindi sulla giustizia l'Europa ha chiesto delle riforme. Per portare avanti queste riforme e, in particolare, per abbattere l'arretrato e la durata del processo - il cosiddetto *disposition time* - sono stati nel tempo messi a servizio degli uffici giudiziari un elevato numero di addetti, lavoratori e lavoratrici, che hanno costituito, hanno dato vita all'ufficio per il processo.

Che cosa è accaduto? Noi abbiamo insistito, fin dall'inizio, sulla necessità che questi lavoratori, inizialmente previsti come lavoratori a termine, venissero poi nel tempo stabilizzati, anche perché, nel corso del tempo, la figura dell'addetto per il processo inizialmente era stata vissuta, anche dalla magistratura, con una certa diffidenza perché era una figura nuova, non si capiva bene all'inizio quali fossero le mansioni. Ebbene, queste persone altamente qualificate, specializzate e giovani hanno avuto la possibilità in questi mesi, in questi anni, di aiutare, all'interno degli uffici giudiziari, in particolare i magistrati, consentendo loro di velocizzare l'attività che spesso il magistrato è costretto a fare nell'assenza di un adeguato supporto amministrativo.

Noi ricordiamo che all'interno degli uffici giudiziari continuano ad essere vacanti nell'organico amministrativo fino al 50 per cento degli amministrativi stessi, il che porta ad una lentezza dei processi, ad una lentezza dell'attività burocratica, della stessa stesura delle sentenze e questi addetti all'ufficio per il processo sono intervenuti proprio per dare quelle garanzie, cioè per garantire maggiore efficienza al sistema e rispondere alle richieste di riforma fatte dall'Europa all'Italia per attuare il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ora, cosa succede? Succede che l'insistenza, soprattutto delle opposizioni, perché va detto che questo Governo all'inizio non credeva nella possibilità, se volete anche nella necessità, di stabilizzare… Presidente, io capisco che…

PRESIDENTE. Io chiedo a tutti di nuovo la cortesia, per favore, di lasciare i banchi del Governo liberi, andiamo avanti. Prego.

DEBORA SERRACCHIANI (PD-IDP). Presidente, mi permetta di farle notare che non è una questione di cortesia, lei presiede…

PRESIDENTE. È un modo garbato di chiedere le cose, tutto qui.

DEBORA SERRACCHIANI (PD-IDP). …e dovrebbe pretendere il silenzio. Quindi, magari anche garbatamente, ma pretenda il silenzio per una questione anche di lavori che possono essere fatti in modo da rispettarci tutti.

PRESIDENTE. Prego, proceda.

DEBORA SERRACCHIANI (PD-IDP). Allora, stavo dicendo, Presidente, che soprattutto le opposizioni hanno a lungo chiesto che venissero fatte queste stabilizzazioni e inizialmente il Governo era piuttosto diffidente, se non contrario. Una buona parte di questi lavoratori è stata nel tempo stabilizzata, ne rimane però un numero importante e rispetto a questo numero importante la cui presenza all'interno degli uffici giudiziari con questo provvedimento viene ulteriormente prorogata non ci soddisfa perché, comunque,

non dà garanzia di stabilizzazione e non dà soprattutto garanzia a queste persone di poter mettere a frutto, all'interno degli uffici giudiziari, l'enorme attività che hanno svolto, la formazione che hanno acquisito, le competenze e le capacità.

Presidente, noi riteniamo, con questi nostri emendamenti fatti da un po' tutte le opposizioni, che sia necessario, nella prossima manovra di bilancio, prevedere che anche questo ulteriore pezzo di addetti all'ufficio per il processo venga stabilizzato *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Dori. Ne ha facoltà.

DEVIS DORI (AVS). Grazie, Presidente. Anche noi appoggiamo convintamente questo emendamento perché va a eliminare, nell'articolo 1, che riguarda proprio i contratti degli addetti dell'ufficio per il processo, il riferimento al numero massimo di contratti che vengono di fatto prorogati. Si tratta di 1.350 unità. Non si comprende perché fissare un tetto massimo al numero di contratti da prorogare, quando invece l'obiettivo della politica sarebbe quello di far funzionare perfettamente la macchina della giustizia. Pertanto, con questo emendamento si va a togliere il tetto massimo di proroghe; certo, servirebbero poi altre coperture, ma questo è il compito del Governo. Vedremo se poi, in vista della legge di bilancio, ci sarà maggiore coraggio visto che, ad oggi, di giustizia in quel disegno di legge non c'è veramente nulla. Per noi, invece, gli addetti all'ufficio per il processo sono un capitale umano fondamentale, pertanto davvero, anche con i prossimi emendamenti, speriamo di poter far cambiare opinione alla maggioranza *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Benzoni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO BENZONI (AZ-PER-RE). Ringrazio i colleghi Serracchiani e Dori che hanno voluto dare una loro opinione a questo emendamento. Io avevo rinunciato all'intervento perché ero convinto che fosse accolto perché, davvero, lo considero quasi ridondante. Stiamo parlando da mesi del potenziamento degli uffici per il processo e mettiamo un tetto di cui non si capisce il perché rispetto a determinate esigenze e istanze. Questa era una richiesta che davamo quasi per scontata, se lo scopo, con le dichiarazioni del Ministero e del Governo, è quello di potenziare gli uffici per il processo, la stabilizzazione delle persone che lavorano negli stessi e la volontà di velocizzare il sistema giudiziario italiano.

Quindi, non ero intervenuto perché davvero ero sconcertato dal parere contrario a questo emendamento e ringrazio i colleghi che hanno voluto appoggiarlo e chiedo il voto di questo emendamento.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.2 Benzoni, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 2)*.

Passiamo all'emendamento 1.1001 Gianassi.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Gianassi. Ne ha facoltà.

FEDERICO GIANASSI (PD-IDP). Grazie, Presidente. Anche questo emendamento che il gruppo del Partito Democratico ha presentato prova, come i precedenti, ad ottenere un parere favorevole da parte della maggioranza per la stabilizzazione del personale dell'ufficio per il processo. La tematica che noi poniamo,

e che è stata anticipata negli interventi precedenti, riguarda, a nostro giudizio, un tema molto importante per la qualità della buona amministrazione della giustizia e riguarda anche la credibilità delle politiche in materia di giustizia che il Governo dichiara di voler realizzare.

Questo tema riguarda il destino di lavoratrici e lavoratori dell'ufficio per il processo, che, grazie alle risorse del PNRR, è entrato in campo e che, con molte unità di giovani preparati, in questi anni ha contribuito a modernizzare il lavoro della giustizia. Tuttavia, molte di quelle figure sono rimaste, per molto tempo, in una situazione di incertezza, data la natura dei loro contratti, contratti a termine.

E se per una parte importante di quei lavoratori, grazie all'impegno delle forze parlamentari - e rivendichiamo, sin dal primo momento, il nostro -, è stato possibile effettuare la stabilizzazione, restano ancora molti lavoratori e lavoratrici, impiegati presso il Ministero e presso questo ufficio, che sono precari; al punto che il Governo, già in due occasioni negli ultimi mesi - oggi e alcuni mesi fa -, è intervenuto con provvedimenti che noi sosteniamo ma che sono provvedimenti-tampone, cioè ulteriori mesi di proroga del contratto. La questione è, dunque, quella di provvedere alla stabilizzazione anche di queste unità senza ulteriori soluzioni temporanee, perché ciò consentirebbe di consolidare definitivamente l'ufficio per il processo.

Ripeto, l'esperienza di questi anni è estremamente positiva. Con il Piano nazionale di ripresa e resilienza e gli impegni che l'Italia si è assunta in sede europea - cioè, ridurre la durata dei procedimenti civili del 40 per cento e quella dei procedimenti penali del 25 per cento, abbattere del 90 per cento l'arretrato civile nei tribunali e nelle corti d'appello -, per raggiungere questi risultati, l'ufficio per il processo si è rivelato e si rivela estremamente importante. Infatti, occorre un'organizzazione degli uffici giudiziari, anche in relazione alle risorse umane, che abbia la solidità per raggiungere questi risultati. Bisogna riconoscerlo e tutti hanno riconosciuto - magistrati, avvocati, anche quelli che all'inizio di questa esperienza avevano dei dubbi - che questo ufficio è servito enormemente a rendere più efficiente il lavoro dei tribunali. I risultati sono documentati, non sono le nostre opinioni.

C'è uno studio congiunto del Ministero della Giustizia e della Banca d'Italia che ha dimostrato che gli uffici giudiziari che hanno contato su un maggior numero di addetti all'ufficio per il processo hanno registrato significativi miglioramenti in termini di produttività; la variazione è stata di circa 10 punti percentuali. Secondo le stime del Ministero, il contributo degli addetti all'ufficio per il processo ha consentito di definire circa 100.000 procedimenti civili in più ogni anno. Parliamo quindi di numeri enormi, di fascicoli che hanno trovato una risposta, di cittadini e imprese che hanno ottenuto giustizia in tempi più rapidi e di un sistema giudiziario che ha dimostrato di funzionare meglio, se messo nelle condizioni di lavorare.

Dunque, a questo punto, visti i risultati certificati dal Ministero della Giustizia, perché rischiare di disperdere un patrimonio così importante? Perché non portare a compimento definitivo l'operazione di stabilizzazione che è iniziata nei mesi scorsi? Non possiamo permetterci di considerare l'esperienza di questi lavoratori una parentesi del PNRR. Occorre stabilizzarli e garantire che quel valore aggiunto sia reso definitivo. Occorre dunque completare il percorso di stabilizzazione, evitando che le proroghe, che tamponano una situazione di emergenza, finiscano, poi, per dissuadere alcune di queste figure altamente qualificate a rinunciare all'impegno presso il Ministero della Giustizia e a cercare altrove un proprio futuro professionale.

C'è un ulteriore aspetto che non può essere sottovalutato, ossia che proprio in queste settimane avviamo il percorso per l'approvazione della legge di bilancio del 2027. Allora, se in un provvedimento emergenziale come questo non si procede alla stabilizzazione e, parimenti, in legge di bilancio, che procede

parallelamente, non si stanziano le risorse necessarie, noi rischiamo davvero di disperdere una opportunità irripetibile.

Servono, dunque, quelle risorse che garantiscano la stabilizzazione, altrimenti, davvero il Governo cade in una contraddizione clamorosa, cioè, da un lato, rivendicare l'opportunità rappresentata dal PNRR, ma, poi, disperderne gli strumenti che ne hanno consentito la realizzazione. E, dunque, con questo emendamento….

PRESIDENTE. Onorevole, deve chiudere.

FEDERICO GIANASSI (PD-IDP). …noi vogliamo chiedere un passo in più, ma l'obiettivo resta la stabilizzazione di questi dipendenti *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista).*

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1001 Gianassi, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 3)*.

Passiamo all'emendamento 1.4 Gianassi.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Dori. Ne ha facoltà.

DEVIS DORI (AVS). Grazie, Presidente. Il merito di questo emendamento del collega Gianassi è quello di ampliare lo sguardo non solo - così come previsto dal Governo in questo provvedimento - agli addetti all'ufficio per il processo, ma anche alle altre figure di personale amministrativo, che è essenziale per la macchina della giustizia.

Possiamo anche ipotizzare tutte le riforme della giustizia possibili, andando ad incidere sulle norme e sulle procedure, ma se, poi, nei tribunali non abbiamo sufficiente personale, questa macchina non funziona e non funzionerà mai. Certo, si prevede uno stanziamento anche particolarmente significativo nel primo comma di questo emendamento, tuttavia è assolutamente essenziale lo stanziamento per tutte quelle figure - lì lo vediamo, il profilo di funzionario contabile, quello amministrativo, personale con profilo di funzionario giuridico-pedagogico - assolutamente necessarie.

Pertanto non comprendiamo come il Governo pensi davvero di intervenire anche con provvedimenti d'urgenza e, poi, lasciare davvero da parte queste figure così fondamentali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lacarra. Ne ha facoltà.

MARCO LACARRA (PD-IDP). Grazie, signor Presidente. Anche questo emendamento riguarda la stabilizzazione, la richiesta di stabilizzazione del personale dell'ufficio per il processo. In realtà, si chiede che il Ministero della Giustizia stabilizzi, dal 1° ottobre 2026, le 1.350 persone alle quali l'articolo 1 di questo decreto si limita a prorogare il contratto, insieme a chi è stato utilmente collocato nelle graduatorie della selezione comparativa prevista dalla legge di bilancio per il 2026. Peraltro, è la stessa proposta che le organizzazioni sindacali hanno presentato alla Commissione giustizia nella memoria depositata durante l'istruttoria in Commissione.

Parto da un dato che il Governo rivendica e fa bene a rivendicare: secondo l'Istat, al 30 giugno 2026, la durata stimata di un procedimento della giustizia civile si è ridotto del 50,2 per cento rispetto al 2019, ben oltre il 40 per cento richiesto dal PNRR. I procedimenti pendenti sono scesi da quasi 1,9 milioni a circa 1,26 milioni, un risultato importante, che ha nomi e cognomi: quelli dei magistrati, del personale amministrativo e di migliaia di giovani laureati

assunti con il PNRR come addetti all'ufficio per il processo.

Lo riconosce lo stesso Ministero nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Come ha trattato lo Stato queste persone? Con il precariato. I dati del Ministero dicono che, a fronte di oltre 13.000 immissioni in servizio, al 31 ottobre 2025, ne restavano 8.930, dopo più di 4.400 dimissioni. Persone formate con risorse pubbliche, andate via perché nessuno garantiva loro un futuro.

Questo è lo spreco vero: non la spesa per stabilizzare, ma le competenze che stiamo lasciando per strada.

Quest'anno, dopo averla chiesta a lungo, è finalmente arrivata la stabilizzazione di gran parte di questo personale, ma sono rimaste fuori 1.350 persone, destinate all'Ufficio per il processo stralcio presso le sezioni immigrazione. E qui comincia la politica della proroga: i contratti in scadenza al 30 giugno sono stati prorogati, con un decreto del 12 giugno, fino al 30 settembre, per poi essere nuovamente prorogati con questo decreto emanato il 29 settembre, il giorno prima.

La proroga arriva all'ultimo, ma intanto le persone se ne vanno. Il comitato degli idonei all'Ufficio per il processo, nel contributo trasmesso alla Commissione, segnala che si è passati da circa 1.600 unità interessate dalla proroga precedente alle 1.350 di oggi. C'è, poi, un dettaglio che sottopongo all'attenzione dell'Aula: l'articolo 1 limita la proroga a chi, al 31 gennaio 2027, avrà prestato servizio per meno di 36 mesi. Il Governo lo ha spiegato in Commissione bilancio con i limiti europei sui contratti a termine, ma il risultato è paradossale: chi ha più esperienza, chi ha lavorato più a lungo negli uffici, è proprio chi resta fuori. Una norma nata per evitare la perdita di professionalità finisce per escludere le professionalità più solide. Ancora una volta, insomma, si disperdono le competenze maturate in questi anni.

L'unico modo per superare quel limite senza perdere nessuno è la stabilizzazione. Il Governo ci dice: la stabilizzazione arriverà con la prossima legge di bilancio. Lo ha detto il Vice Ministro Sisto, lo ha scritto il Ministero. Bene, se è questa l'intenzione non c'è ragione, allora, di rinviare: le persone sono le stesse, il fabbisogno è lo stesso, la copertura l'abbiamo indicata. Approvare questo emendamento significa trasformare un annuncio in una norma e dare a 1.350 lavoratrici e lavoratori una certezza, invece dell'ennesima scadenza che, per ora, è tutta sulla carta.

Ricordo, infine, a cosa serve questo personale: proprio adesso il Governo lo ha assegnato ai procedimenti in materia di protezione internazionale, uno dei settori più sotto pressione. L'Associazione nazionale magistrati ha sottolineato che la sorte di questi addetti incide sulla funzionalità degli uffici e sul lavoro dei magistrati stessi, in particolare nel settore dell'immigrazione e in Corte di cassazione. Si chiede a questi uffici di reggere un carico straordinario con personale che ha davanti un orizzonte di soli quattro mesi. Non è serio, non è efficiente.

Per queste ragioni, Presidente, chiediamo all'Aula di approvare l'emendamento 1.4 Gianassi, che non è una misura di parte, è il modo per non disperdere un investimento pubblico che ha funzionato e per dare continuità a un servizio che i cittadini finalmente hanno visto migliorare *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.4 Gianassi, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 4)*.

Su un lutto del deputato Marco Simiani.

PRESIDENTE. Comunico che il collega Marco Simiani, che è qui in Aula, è stato colpito da un grave lutto: la perdita della mamma. Al collega la Presidenza della Camera ha già fatto pervenire le espressioni della sua partecipazione al dolore e la rinnoviamo qui, in Aula. Ti siamo vicini, Marco *(Applausi)*.

Si riprende la discussione.

(Ripresa esame dell'articolo unico - A.C. 3121-A).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.1000 Dori. Ha chiesto di parlare l'onorevole Dori. Ne ha facoltà.

DEVIS DORI (AVS). Grazie, Presidente. Io qui chiederei particolare attenzione sia al relatore sia al Sottosegretario Balboni, perché questo non era un emendamento che avevamo trattato in Commissione, quindi l'ho presentato direttamente qui in Aula, motivo per il quale - e adesso spiego anche il perché - io vi chiederei, se è possibile, di accantonarlo, anche solo mezz'ora, per dare tempo ai vostri uffici di valutarlo, perché non ha bisogno di coperture finanziarie.

Semplicemente, che cosa si chiede? Di poter prorogare una graduatoria che già abbiamo per il concorso del 2024, quindi di poter prorogare l'utilizzo di questa graduatoria - non c'è altro - proprio per gli addetti dell'Ufficio per il processo, perché praticamente potremmo consentire a coloro che sono risultati idonei nel concorso del 2024 di essere utilizzati. Qui, tra l'altro, stiamo parlando di una mera proroga, di aumentare la durata di questa graduatoria, soprattutto perché è una graduatoria recente, formata all'esito di una procedura selettiva pubblica per un profilo coerente con tali esigenze e che non è stata ancora utilizzata in misura adeguata ai fabbisogni degli uffici.

Questa graduatoria del concorso del 2024 comprende candidati idonei non vincitori già selezionati dall'amministrazione e in possesso dei requisiti professionali richiesti. Sono, quindi, professionisti del diritto, dotati di competenze spendibili immediatamente nel supporto alla giurisdizione. Quindi, la mancata valorizzazione di questa graduatoria appare anche, tra l'altro, non comprensibile se si considera che il Ministero della Giustizia ha già fatto ricorso allo scorrimento in precedenti occasioni, fino quindi a esaurire altre graduatorie, compresa quella del concorso del 2021.

Scusi, Presidente, io però mi stavo proprio rivolgendo direttamente al Sottosegretario Balboni per convincerlo…

PRESIDENTE. Cortesemente, il banco del Governo. Onorevole Bergamini, per favore! Onorevole Bergamini, per favore, il Governo deve ascoltare. Prego.

DEVIS DORI (AVS). Grazie. È proprio perché mi stavo rivolgendo al Sottosegretario, che infatti in precedenza mi stava ascoltando. Quindi, dicevo, visto che già il Ministero della Giustizia in precedenza ha prorogato e utilizzato altre graduatorie, come quella del 2021 che adesso è esaurita, chiediamo in modo molto semplice di poter prorogare fino al 31 dicembre 2027 anche la graduatoria di coloro che hanno partecipato e sono risultati idonei ma non vincitori, appunto, di questa graduatoria del 2024. Non c'è bisogno di coperture, è semplicemente una proroga per poter utilizzare questa graduatoria, considerato che in precedenza comunque il Ministero della Giustizia l'ha già fatto, ha già fatto in precedenza queste proroghe.

Quindi, io chiedo al relatore e al Sottosegretario se sia possibile accantonare, in modo da poter sentire i vostri uffici e, dopo altri emendamenti, poterlo votare. Se poi ritenete che sia da bocciare va bene, però almeno un'ulteriore riflessione visto che su questo emendamento non c'è stata possibilità in Commissione, perché è stato presentato adesso in Aula. Un'ulteriore riflessione: questa è la

richiesta che io rivolgo *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e del deputato Benzoni)*.

PRESIDENTE. Quindi, chiedo al relatore, l'onorevole Maschio, se intende accantonarlo oppure meno.

CIRO MASCHIO, *Relatore*. Va bene, favorevole ad accantonarlo.

PRESIDENTE. Quindi, lo consideriamo accantonato.

Passiamo all'emendamento 1.6 Dori. Ha chiesto di parlare l'onorevole Dori. Ne ha facoltà.

DEVIS DORI (AVS). Grazie, Presidente. Su questo non chiedo l'accantonamento, perché chiaramente comprendo che ci sono maggiori difficoltà, perché stiamo parlando, invece, di stabilizzare coloro che lavorano per il Ministero della Giustizia nei nostri tribunali, facendo un lavoro anche con tanti sacrifici, ma è la stabilizzazione del personale precario. Da questo punto di vista, però, comprendo che in un provvedimento d'urgenza come questo non si possa riuscire a compensare tutte le stabilizzazioni che invece sarebbero necessarie, ma auspico che anche attraverso lo stimolo di questo emendamento si possa fare una seria riflessione in vista della legge di bilancio *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gianassi. Ne ha facoltà.

FEDERICO GIANASSI (PD-IDP). Grazie, Presidente. Sosteniamo e votiamo a favore dell'emendamento presentato dal collega Dori perché, appunto, promuove un processo di stabilizzazione che anche noi sosteniamo e che abbiamo auspicato anche negli interventi precedenti. La questione, che è stata ben esposta dal collega sia nel precedente emendamento per la proroga delle graduatorie sia in questo per la stabilizzazione, coglie nel segno uno dei principali problemi dell'amministrazione della giustizia, che non sta tanto nelle battaglie, molto spesso ideologiche a cui abbiamo assistito anche in questi anni, ma sta nella carenza di investimenti da parte del Governo nel comparto. Senza risorse umane adeguate non è possibile affrontare le grandi sfide della giustizia con i risultati che i cittadini e le imprese auspicano dal comparto della giustizia. Quindi, occorre senza dubbio prorogare le graduatorie e poi attingere alle figure idonee; occorre stabilizzare i precari, che al Ministero della Giustizia hanno rappresentato e rappresentano un numero troppo elevato, e occorre investire in risorse umane.

In relazione alla politica di bilancio e alla manovra abbiamo evidenziato come, per l'ennesima volta - è successo sin dall'insediamento di questo Governo -, il comparto della giustizia sia oggetto di tagli e riduzioni delle risorse. Come è possibile alimentare politicamente la tesi dell'esigenza di una giustizia più moderna, più efficiente, più vicina ai cittadini, più veloce e, al contempo, tagliare risorse al comparto della giustizia? Il risultato evidentemente non sarà quello che si dichiara di voler ottenere. La stessa amministrazione della giustizia riconosce la necessità di un intervento strutturale sugli organici e di un programma di stabilizzazione di migliaia di unità, almeno di 6.000 unità.

Il PNRR ha dimostrato - lo dicevo anche prima - quanto sia necessario investire in risorse umane. L'investimento in risorse umane, in tempi molto rapidi, produce l'abbattimento dell'arretrato e la riduzione dei tempi del processo. Non è, dunque, un elemento che non riceve conferme dalla prassi virtuosa. La prassi virtuosa dimostra che si possono ottenere risultati investendo in risorse umane. Però occorre un piano ambizioso e serio. Occorre che il Ministero della Giustizia, anche tra i banchi del Governo, sappia battere i pugni sul tavolo, ogni tanto, e non sia quel comparto che rinuncia alle risorse, senza sapere, peraltro, dove metterle.

Un emendamento che avevo presentato è stato dichiarato inammissibile, ma prevedeva lo stanziamento di 100 milioni annui per consentire le progressioni verticali e la qualificazione del personale impegnato, perché riconoscere le competenze acquisite, l'esperienza professionale e la responsabilità esercitata significa accrescere il valore delle risorse umane dentro il comparto della giustizia. Ma servono soprattutto nuove assunzioni. Noi abbiamo proposto, con i nostri emendamenti, un piano di oltre 1.150 unità per il triennio 2026, 2027 e 2028: 650 funzionari e 500 assistenti. Sono risorse reperibili all'interno del bilancio dello Stato. E non è un reclutamento generico; è un intervento mirato, costruito su profili professionali di cui l'amministrazione ha bisogno e il cui bisogno è stato certificato dall'amministrazione della giustizia stessa: funzionari contabili, amministrativi, giuridico -pedagogici e del servizio sociale, insieme ad assistenti contabili e amministrativi. Le nuove risorse sono da destinare, ad esempio, anche al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che è in grande sofferenza, o al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Non servono slogan o decreti-legge, come quello che esamineremo, che già stiamo esaminando in Commissione giustizia, per aprire le porte del carcere ai ragazzi di 14 anni. Servono investimenti nelle strutture, anche della giustizia, che si occupano di minorenni. Quindi, il lavoro di cui c'è bisogno è estremamente necessario e non più rinviabile, a meno che il Governo non abbia accettato che il comparto della giustizia sia da considerarsi superfluo, irrilevante, secondario, marginale.

Il personale degli uffici penitenziari, dei provveditorati, dei servizi minorili e degli uffici di esecuzione penale esterna opera in contesti che sono ormai caratterizzati da carichi di lavoro elevatissimi, responsabilità organizzative complesse e condizioni operative particolarmente impegnative. Non possiamo chiedere a questi lavoratori, che fanno già molto, di farsi carico di un sistema che, molto spesso, è prossimo al collasso. Occorre, quindi, l'istituzione di una specifica indennità accessoria per il personale delle funzioni centrali appartenente al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e al Dipartimento per la giustizia minorile; uno stanziamento che, con 20 milioni di euro annui - ripeto: all'interno del bilancio dello Stato stiamo parlando di risorse minimali -, consentirebbe di avere risposte importanti ed immediate.

PRESIDENTE. Chiuda.

FEDERICO GIANASSI (PD-IDP). Insomma, è un comparto che ha bisogno di investimenti in personale.

Con i nostri emendamenti, li abbiamo sollecitati anche in questo provvedimento; li solleciteremo anche in occasione della manovra di bilancio *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.6 Dori, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 5)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 1.02 Benzoni. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.02 Benzoni, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 6)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 1.04 Gianassi. Ha chiesto di parlare il deputato Lacarra. Ne ha facoltà.

MARCO LACARRA (PD-IDP). Grazie, signor Presidente. Quest'articolo aggiuntivo riguarda un punto preciso, ma decisivo: la magistratura di sorveglianza, cioè i giudici che decidono su come si esegue la pena, sulle misure alternative, sui permessi, sulla tutela dei diritti delle persone detenute.

Sulla carta, l'Ufficio per il processo presso i tribunali di sorveglianza esiste già: lo prevede il decreto legislativo n. 151 del 2022 e il decreto-legge n. 100 di quest'anno ne ha esteso i compiti anche agli uffici di sorveglianza. Ma la norma che disciplina l'impiego degli addetti reclutati con il PNRR, l'articolo 12 del decreto-legge n. 80 del 2021, fa riferimento ai tribunali e alle corti d'appello, non ai tribunali di sorveglianza. Il risultato è una struttura prevista dalla legge senza una base certa per ricevere personale.

Noi proponiamo di colmare questo vuoto: inserire i tribunali di sorveglianza nell'articolo 12 e autorizzare il Ministero ad assegnare una quota di addetti in base ai carichi pendenti e alle specificità dell'esecuzione penale.

Perché è urgente? Lo dicono i numeri del Ministero della Giustizia: al 31 ottobre 2026, nelle carceri italiane erano presenti 66.285 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di 51.283 posti: circa 129 persone ogni 100 posti. Nella mia regione, la Puglia, la situazione è tra le più gravi: 4.779 detenuti per 2.940 posti, 160 ogni 100. Poi c'è il fenomeno che non si vede: quello dei cosiddetti liberi sospesi, persone condannate a pene brevi che hanno chiesto una misura alternativa e aspettano, a volte per anni, che il tribunale di sorveglianza decida. L'ultimo dato ufficiale fornito dal Ministero, in risposta a un'interrogazione parlamentare, ne contava oltre 90.000.

E la Corte costituzionale, con la sentenza n. 68 di quest'anno, ha scritto che, a causa dell'eccessivo carico di procedimenti, i tribunali di sorveglianza non riescono a rispondere in tempi ragionevoli. Per questo, la Corte ha chiesto al legislatore di intervenire con prontezza per arginare l'allarmante fenomeno della dilatazione della platea dei liberi sospesi: decine di migliaia di persone per le quali lo Stato non ha ancora deciso se e come debbano scontare la pena. Non è garantismo, non è rigore; è un sistema che non riesce a decidere.

A fronte di tutto questo, quanti sono i magistrati di sorveglianza? Nel 2024, il Ministro, rispondendo a un'altra interrogazione, indicava un organico di 275 magistrati per 29 tribunali di sorveglianza. Il Governo ha poi ulteriormente aumentato l'organico con il decreto-legge n. 117 del 2025, e ne prendiamo atto. Ma proprio questo dovrebbe farci riflettere: nonostante l'organico sia cresciuto più che altrove, i liberi sospesi restano decine di migliaia. Quindi, vuol dire che i soli magistrati non bastano. Un magistrato in più, senza una struttura di supporto, continua a studiare, istruire e verificare tutto da solo. È esattamente il problema che l'Ufficio per il processo ha affrontato nei tribunali e nelle corti d'appello, contribuendo ai risultati che il Governo oggi rivendica.

Ecco, il senso dell'emendamento è portare nella sorveglianza un modello che altrove ha funzionato. Gli addetti possono studiare i fascicoli, raccogliere e ordinare la documentazione, preparare le bozze dei provvedimenti, seguire le comunicazioni con gli istituti e gli uffici di esecuzione penale esterna. Questo emendamento, Presidente, va letto insieme alle altre proposte che abbiamo presentato su questo decreto. Con un precedente emendamento, purtroppo bocciato, abbiamo chiesto di stabilizzare il personale dell'Ufficio per il processo, che il Governo si limita a prorogare di qualche mese. Con l'articolo aggiuntivo 2.05 chiediamo più magistrati. Non proponiamo di togliere risorse a chi oggi è in prima linea nelle sezioni immigrazione e in Cassazione, ma proponiamo di costruire un

ufficio per il processo stabile e adeguato, capace di sostenere anche la fase più trascurata del processo penale: quella che comincia dopo la sentenza. È lì che oggi si accumulano i ritardi ed è lì che la Corte costituzionale ci chiede di intervenire.

Ridurre il sovraffollamento e dare tempi certi all'esecuzione della pena è interesse di tutti: delle persone detenute, delle vittime e della sicurezza dei cittadini. Chiediamo per questo all'Aula di approvare l'articolo aggiuntivo 1.04 *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista).*

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.04 Gianassi, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 7)*.

Passiamo all'emendamento 2.1 Cafiero De Raho. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cafiero De Raho. Ne ha facoltà.

FEDERICO CAFIERO DE RAHO (M5S). Grazie, Presidente. Diciamo che questo emendamento è soppressivo dell'articolo 2.

Devo anche sottolineare come l'articolo 2, in realtà, era stato formulato dal Governo in un modo diverso da quello che, poi, è stato proposto. L'articolo 2 prevedeva che il tirocinio dei magistrati fosse diviso con delle cadenze diverse da quelle previste attualmente, o meglio prima del decreto, vale a dire che aveva tre mesi, due mesi, due mesi, cinque mesi, con riferimento, in modo esclusivo, agli uffici del tribunale e agli uffici di procura. Questa doveva essere, sostanzialmente, la preparazione di coloro che avevano vinto il concorso per la magistratura. Gli unici uffici nei quali avrebbero dovuto svolgere il tirocinio erano procura della Repubblica e tribunale, tribunale civile e tribunale penale. I tirocinanti avrebbero poi avuto certamente una sede con riferimento alle funzioni di sostituto o di giudice di tribunale. E, invece, cosa ha voluto il Governo? Che vi fossero anche due mesi da passare in corte d'appello.

È una scelta totalmente contraria a quella che deve essere, invece, l'esperienza che il magistrato deve assumere, atteso che il periodo di tirocinio è ridotto a soli 12 mesi, in cui ben 5 mesi sono quelli da destinare a un ufficio corrispondente a quello che assumeranno con la scelta definitiva. Ebbene, pensate che anni fa il tirocinio si sviluppava in 18 mesi: 12 di tirocinio ordinario e altri 6 mesi erano, invece, destinati al tirocinio mirato, cioè erano destinati esclusivamente all'ufficio nel quale poi avrebbero svolto le funzioni. Si è voluto ridurre, proprio per la carenza dei magistrati, e quindi si è portato a 12 mesi.

Il Governo, poi, di questi 12 mesi, ha pensato di toglierne 2 e affidando i 2 mesi alle corti d'appello. Ma che senso ha una cosa del genere? Si è pensato, allora, di intervenire su questo e si è previsto, addirittura, che il periodo, questa nuova formulazione e cadenza dei tempi, fosse invece parametrato unicamente al concorso indetto con il decreto del Ministro della Giustizia del 22 ottobre 2025. Questa è una scelta totalmente inadeguata e inutile. In ogni caso, fa perdere ai magistrati il periodo di 2 mesi nella corte d'appello, laddove non avranno nulla da imparare se non quello che è l'intervento del giudice dell'impugnazione su una valutazione che è già stata fatta dal tribunale. Ciò di cui, invece, hanno bisogno è imparare per bene tutti i meccanismi propri di valutazione, di giudizio, che un tribunale, sia nella sede civile - con tutte le implicazioni, poi, che ha il civile, che si proietta in tante dimensioni diverse - sia nel penale, deve avere, coniugando la conoscenza scientifica a una conoscenza esperienziale, che è fondamentale, poi, per poter assumere l'incarico.

Ebbene, il soppressivo vuole rispondere a

questa esigenza. Vuole che i tirocinanti, i magistrati tirocinanti, possano recuperare 2 mesi utili, in modo da evitare di perdere i 2 mesi che sarebbero assegnati alla corte d'appello *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.1 De Raho, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 8)*.

Passiamo all'emendamento 2.4 Dori. Se nessuno intende intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.4 Dori, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 9)*.

Passiamo all'emendamento 2.5 D'Orso. Se nessuno intende intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.5 D'Orso, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 10)*.

Passiamo all'emendamento 2.6 Gianassi. Se nessuno intende intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.6 Gianassi, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 11)*.

Passiamo agli identici articoli aggiuntivi 2.03 Varchi e 2.01000 D'Orso. Se nessuno intende intervenire, li pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi 2.03 Varchi e 2.01000 D'Orso, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 12)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 2.05 Gianassi. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lacarra. Ne ha facoltà.

MARCO LACARRA (PD-IDP). Grazie. Con l'articolo aggiuntivo 2.05 proponiamo di aumentare di 300 unità il ruolo organico della magistratura ordinaria e di autorizzare il Ministero della Giustizia a bandire i relativi concorsi. Le finalità le abbiamo scritte con parole che ci ripetiamo da anni: ridurre la durata dei processi, abbattere le pendenze civili e penali, far fronte alle attività sempre più gravose connesse al controllo dell'esecuzione della pena e alla tutela dei diritti delle persone detenute. Sono, quasi alla lettera, le motivazioni con cui il Governo stesso, con il decreto-legge n. 117 del 2025, ha aumentato l'organico di 58 unità. Se quelle ragioni valevano un anno fa, valgono a maggior ragione oggi.

Partiamo dal confronto europeo: secondo Eurostat, nel 2024 l'Italia contava 7,9 giudici

professionali ogni 100.000 abitanti, contro una media dell'Unione europea di 15,7. Solo Irlanda, Austria, Spagna e Repubblica Ceca ne hanno meno. E i dati del Consiglio europeo dicono lo stesso dei pubblici ministeri: meno di 4 ogni 100.000 abitanti, contro una media europea di 11.

C'è poi il problema delle scoperture: il Ministero aveva annunciato la pressoché completa copertura degli organici entro il 2026, ma, secondo i dati del Consiglio superiore della magistratura, al 24 settembre di quest'anno i posti scoperti erano ancora 1.314, a fronte di 339 magistrati in tirocinio disponibili per coprirli. Il Governo risponde che i concorsi sono in corso e lo riconosciamo: sono stati banditi concorsi per 400, 350 e 450 posti, ma i concorsi servono a riempire i vuoti di un organico che resta insufficiente. Se la pianta organica è sottodimensionata, coprirla per intero significa soltanto arrivare a un livello che, già oggi, non basta.

Lo dimostra proprio questo decreto: l'articolo 2 rivede il tirocinio dei magistrati ordinari per farli partecipare all'attività delle corti d'appello e il preambolo parla di consolidare l'efficace contributo dato da questi magistrati al giudizio di appello. Lo dico con rispetto per chi sta iniziando questa professione: quando si ricorre ai magistrati in tirocinio per sostenere il secondo grado, vuol dire che il sistema è in affanno e non è la prima volta. L'Associazione nazionale magistrati, nella relazione depositata su questo provvedimento, ricostruisce dieci anni di deroghe: nel 2016, con la legge di bilancio per il 2023, con due decreti Milleproroghe e con il decreto-legge n. 117 del 2025, il tirocinio è stato accorciato, riorganizzato, quasi sempre con lo scopo dichiarato di accelerare la copertura delle vacanze negli uffici di primo grado.

Ora, quindi, noi chiediamo che a queste problematiche evidenziate si provi a porre rimedio con l'approvazione di questa proposta emendativa e con l'incremento dell'organico *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2.05 Gianassi, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 13)*.

Passiamo all'emendamento 2-*ter*.300, da votare ai sensi dell'art. 86, comma 4-*bis*, del Regolamento. Ha chiesto di parlare la deputata Auriemma. Ne ha facoltà.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Grazie, Presidente. Io chiedo di sottoscrivere questo emendamento che reintroduce la sospensione feriale dal 1° agosto al 15 settembre. In particolare, si recuperano i 15 giorni di settembre. Questa eliminazione fu fatta, in realtà, perché si riteneva che questo periodo fosse a vantaggio della magistratura. Non è così, perché nonostante la eliminazione delle due settimane di sospensione…

PRESIDENTE. Deputata Auriemma, mi scusi se la interrompo, ma questo è l'emendamento 2-*ter*.300 sulla condizione della Commissione bilancio.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Ah, scusi, pensavo fosse quello successivo del fascicolo.

PRESIDENTE. Ecco, perché ho intuito che c'era un problema forse di stampa.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Quindi, non è questo del fascicolo?

PRESIDENTE. È il parere della

Commissione bilancio.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Ah no, scusi.

PRESIDENTE. Magari dopo, quando arriveremo…

CARMELA AURIEMMA (M5S). Sì, va bene. Grazie.

PRESIDENTE. Se nessun altro intende intervenire sull'emendamento 2-*ter*.300, a pagina 12, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2-*ter*.300, da votare ai sensi dell'art. 86, comma 4 -*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 14)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 2-*ter*.01000 D'Orso. Forse era questo, vero? Prego. Ha chiesto di parlare la deputata Auriemma. Ne ha facoltà.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Allora, Presidente, come stavo dicendo, l'articolo aggiuntivo reintroduce il periodo di sospensione dei termini processuali per quanto riguarda le due settimane di settembre, che era stato eliminato. La motivazione di questa eliminazione delle due settimane di settembre fu, appunto, quella di accelerare i processi, perché si pensava che questi termini di sospensione potessero essere uno strumento per favorire un allungamento dei processi: non è così. Chi fa l'avvocato sa bene che l'avvocato è sottoposto soltanto alla scadenza dei termini e il periodo dei 45 giorni, dal 1° agosto al 15 settembre, era l'unico periodo in cui l'avvocato poteva organizzarsi quanto meno le proprie ferie, che sono un diritto sacrosanto di qualsiasi lavoratore.

Con il tempo, la questione di eliminare due settimane a settembre ha creato tantissimi problemi, e lo dico soprattutto per le avvocate donne, che hanno avuto grossissime difficoltà a conciliare i ritmi di scadenza dei termini processuali con l'attività familiare, la conduzione della famiglia, la mancata possibilità di portare i figli a scuola e, quindi, la necessità di dover seguire i figli. Questa situazione è stata più volte denunciata dalla categoria degli avvocati, ma non è mai stata messa una riparazione a questo errore che fu fatto, anche perché evidentemente i processi non si sono di certo accorciati. I magistrati possono andare in ferie e gestirsi le ferie, gli avvocati purtroppo no, perché i termini processuali dal 1° settembre ripartono in maniera inesorabile e quindi questo crea tutta una serie di limitazioni e anche di frustrazioni alla professione dell'avvocato.

Quindi, su questo, chiedo ai colleghi di maggioranza un voto favorevole. Guardate, è una richiesta che proviene da tutta la categoria e quindi è importante sostenerla *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vinci. Ne ha facoltà.

GIANLUCA VINCI (FDI). Grazie, Presidente. Chiederei l'accantonamento di questo articolo aggiuntivo *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore, l'onorevole Maschio, se acconsente.

CIRO MASCHIO, *Relatore*. Sì, Presidente. È un tema che interessa tutti, oggetto di riflessione non da ora, quindi condivido nel frattempo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Perfetto, lo diamo per accantonato, quindi anche gli altri interventi, per chi si è prenotato, verranno successivamente. La collega Alifano e il deputato Carotenuto sottoscrivono… Tutto il

gruppo MoVimento 5 Stelle e l'onorevole Lacarra sottoscrivono.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 2-*ter*.01004 Giorgianni. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giorgianni. Ne ha facoltà.

CARMEN LETIZIA GIORGIANNI (FDI). Solo un minuto, Presidente, per esprimere un sincero ringraziamento al presidente della Commissione giustizia, Ciro Maschio, relatore, e alla collega Carolina Varchi, con la quale ho condiviso questo percorso. Ovviamente anche al Ministero della Giustizia, al DAGL per il prezioso lavoro: è stato un percorso lungo e anche complesso, che ha comportato un lavoro di confronto e approfondimento tecnico.

Oggi portiamo a casa un risultato concreto, che rende più accessibili le procedure di esdebitazione e introduce nuove tutele per le persone in difficoltà economica. Un grande passo avanti per le persone che hanno diritto a una seconda possibilità. Grazie a tutti *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Congedo, a titolo personale. Ne ha facoltà, per un minuto.

SAVERIO CONGEDO (FDI). Solo per chiedere, previo consenso della collega Giorgianni, di sottoscrivere questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Perfetto, grazie, onorevole Congedo. Tutto il gruppo di Fratelli d'Italia sottoscrive.

Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2-*ter*.01004 Giorgianni, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 15)*.

Passiamo all'emendamento 3.2 Cafiero De Raho. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cafiero De Raho. Ne ha facoltà.

FEDERICO CAFIERO DE RAHO (M5S). Grazie, Presidente. Gli emendamenti 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5 riguardano tutti la nuova competenza della procura nazionale. Una premessa qui è necessaria. Il sistema della giustizia minorile prevede un giudice specializzato. Il pubblico ministero è un magistrato specializzato nell'ambito del sistema della giustizia minorile e, nell'ambito di questo sistema, il minorenne è visto come un giovane che deve essere educato, deve essere formato, deve essere aiutato a crescere e deve essere, sostanzialmente, guardato in modo da migliorare la sua personalità. Il reato non viene sanzionato in modo retributivo, ma in modo costruttivo della sua personalità.

Ebbene, questo è sempre stato il sistema di giustizia minorile che ora entra in crisi, soprattutto con il decreto-legge n. 190 e, in realtà, l'assegnazione alla procura nazionale di un compito che si riverbera sull'attività del pubblico ministero minorile è un'anticipazione di questo nuovo modo di vedere. Il minorenne non è più un soggetto privo della capacità di intendere e di volere salva prova contraria; è il contrario: con il decreto-legge n. 190 è parificato all'adulto. Allora qui cambia tutto. Ecco perché, anche nell'ambito del coordinamento e del collegamento investigativo assegnato al procuratore nazionale, viene inserito anche il pubblico ministero minorile, proprio perché questa nuova modalità o questa nuova concezione del minore modifica totalmente quello che è il rapporto tra Stato e minore. Il minore non è più, quindi, un soggetto da aiutare, da migliorare nella sua personalità, ma viene visto al pari dell'adulto.

Già questo giustifica una norma come quella che è stata approvata in relazione al collegamento e al coordinamento investigativo

del procuratore nazionale. Infatti, il procuratore nazionale, già oggi, coordina le indagini anche del procuratore per i minorenni, quando vi è un motivo di collegamento investigativo con le procure distrettuali. In realtà, questa è una modalità che risponde anche a una esigenza di condivisione delle indagini, ma che, invece, non ha nulla a che vedere con la parificazione del procuratore per i minorenni al procuratore distrettuale. Non è pensabile che al procuratore per i minorenni vengano applicate le stesse disposizioni che valgono nell'ambito del circuito antimafia. Nel circuito antimafia abbiamo dei magistrati che sono specializzati nel contrasto alla mafia e, quindi, si coordinano anche grazie al procuratore nazionale. Ma è certo che il procuratore per i minorenni non è un magistrato antimafia, è un magistrato che occasionalmente tratta un reato di mafia. Ebbene, tutto questo cosa determina? Determina che una parte delle norme che sono inserite nell'ambito dell'articolo 371-*bis* non può essere applicata al procuratore per i minorenni.

Visto che il mio tempo, nell'ambito di questo emendamento, è scaduto, mi riservo la prosecuzione negli altri emendamenti, atteso che ogni emendamento prevede una modifica per quanto riguarda, appunto, la graduazione degli interventi del procuratore nazionale *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.2 Cafiero De Raho, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 16)*.

Passiamo all'emendamento 3.3 Cafiero De Raho.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cafiero De Raho. Ne ha facoltà.

FEDERICO CAFIERO DE RAHO (M5S). Presidente, per proseguire quel che stavo affermando, quando il procuratore nazionale esercita poteri di coordinamento e collegamento investigativo, quando dà direttive ai procuratori distrettuali, lo fa - come dicevo - in un circuito antimafia. E cosa è previsto qui, nell'ambito della nuova norma che assegna al procuratore nazionale il potere di coordinamento anche nei confronti del magistrato minorile? Avviene che il procuratore nazionale, secondo la formulazione di questa disposizione contenuta nel decreto-legge, potrebbe addirittura avocare il procedimento minorile, cioè il procedimento che è gestito dal procuratore per i minorenni e che riguarda un minorenne potrebbe essere avocato dal procuratore nazionale.

Infatti, la norma del decreto-legge che oggi stiamo discutendo consente al procuratore nazionale di esercitare, anche nei confronti del procuratore per i minorenni, il potere di avocazione, cosicché - pensate - il procuratore nazionale potrà gestire un procedimento penale che riguardi un minore. È totalmente in contrasto con tutti i principi che regolano la giustizia minorile. È in contrasto con quei principi che vogliono che il procuratore per i minorenni guardi non solo al reato, come avviene per l'adulto, ma guardi soprattutto alla personalità del minore. Il reato viene approfondito e affrontato, ma tutto il resto è il compito del procuratore per i minorenni, che deve guardare al minore, così come vuole la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo.

La Convenzione ONU che parla del fanciullo fa riferimento ai soggetti che hanno un'età compresa fra i 14 e i 18 anni. Questi sono fanciulli. E il decreto n. 190, il decreto Sicurezza, che riguarda i minori, è intervenuto sul fanciullo, addirittura annullando la sua presunzione di non imputabilità e sovvertendola in una presunzione di imputabilità. Ecco, allora, che anche per voi della maggioranza e del Governo tutto torna, in fondo: in realtà non

esistono più i procedimenti nei confronti dei minorenni, sono tutti adulti per voi e, allora, il procuratore nazionale può ben gestire anche un procedimento di quel tipo. Ma tutto questo non è conforme ai principi della normativa nazionale e internazionale che riguarda i minori, che devono essere trattati in un modo totalmente diverso. Non è immaginabile che il procuratore nazionale avochi a sé un procedimento in cui è coinvolto un minorenne, perché sono diverse le regole, sono diverse le modalità attraverso le quali si sviluppa l'indagine, che non è solo un'indagine penale, ma è un'indagine sulla personalità, perché quel procedimento è finalizzato a rendere quel giovane, che è ancora sostanzialmente incapace, un giovane capace, che maturi, che si formi, che si educhi.

Ecco perché, negli emendamenti 3.2 e 3.3, noi avevamo rappresentato l'esigenza che non si procedesse ad un'avocazione, che almeno quella parte fosse eliminata, perché mai il procuratore nazionale potrebbe svolgere indagini per reati che riguardano minorenni *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.3 Cafiero De Raho, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 17)*.

Passiamo all'emendamento 3.4 Cafiero De Raho.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cafiero De Raho. Ne ha facoltà.

FEDERICO CAFIERO DE RAHO (M5S). Presidente, l'altro aspetto che pure viene trattato in questi emendamenti è quello delle applicazioni, vale a dire l'assegnazione di un magistrato della Direzione distrettuale antimafia o di un magistrato della procura nazionale alla procura per i minorenni, al procedimento che riguarda il minore e che ha ad oggetto uno dei reati di mafia, di terrorismo o uno degli altri che rientrano nel novero di cui all'articolo 371-*bis*. Ebbene, anche qui, il discorso che ho prima sviluppato, in relazione all'avocazione, si approfondisce con riferimento all'esigenza che chi tratta il minore abbia la specializzazione per trattarlo, che chi tratta il minore possa avere la stessa sensibilità, la stessa preparazione, la stessa esperienza che riguarda il minore.

Al di là di quella che è stata la violazione di ogni principio internazionale in materia di tutela dei minori che il decreto-legge n. 190 ha portato proprio in materia di imputabilità, è certo che il minore ha bisogno di essere seguito da un soggetto magistrato che sia specializzato sui minorenni. Voi tutti sapete benissimo che il sistema della giustizia minorile è diverso dal sistema della giustizia ordinaria, perché diverso è il procedimento minorile, diverso è il giudice minorile, diverso è il pubblico ministero minorile. Il giudice minorile non rientra nel tribunale ordinario, è un giudice diverso; il pubblico ministero non rientra nel pubblico ministero ordinario, è un magistrato requirente diverso. Fanno delle scelte diverse ed è il Consiglio superiore ad assegnare un magistrato ad un ufficio piuttosto che a un altro.

Mentre nell'ambito del tribunale è il presidente del tribunale che sposta un giudice da una sezione ad un'altra o anche alla sezione GIP, nell'ambito della giustizia minorile il giudice del tribunale per i minorenni non potrebbe essere spostato dal presidente del tribunale, perché ha una specializzazione e un campo di azione totalmente diverso. E il campo è tutto specializzato sul minore, che è visto come una persona diversa. Immaginiamoci se può fare questo il procuratore nazionale o il procuratore distrettuale. Può svolgere le funzioni di pubblico ministero per i minorenni? No. E allora che applicazione potete prevedere di un magistrato della Direzione distrettuale

antimafia o di un magistrato della procura nazionale alla procura per i minorenni? Sono due magistrati formati in modo diverso, che hanno esperienza diversa e che guardano a finalità diverse. Ecco perché, nell'ambito dei gli emendamenti che abbiamo proposto, vi è, appunto, anche l'eliminazione delle applicazioni.

Quindi eliminare applicazioni ed eliminare avocazioni. Coordinamento? Collegamento? Corretto, laddove c'è esigenza, ci sia pure. Direttive? Vadano anche emesse delle direttive in relazione alle indagini, ma guai a parificare il procuratore per i minorenni ad un magistrato ordinario. Sono due magistrati totalmente diversi, quello per i minorenni si deve occupare della personalità del minore. Ecco perché anche per le applicazioni abbiamo proposto che questa parte dell'articolo 371-*bis* fosse eliminata, sia per le applicazioni, quindi, che per le avocazioni *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.4 Cafiero De Raho, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 18)*.

Passiamo all'emendamento 3.5 Cafiero De Raho. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.5 Cafiero De Raho, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 19)*.

Passiamo all'emendamento 3.6 Cafiero De Raho. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.6 Cafiero De Raho, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 20)*.

Passiamo all'emendamento 3.7 D'Orso. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.7 D'Orso, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 21)*.

Passiamo all'emendamento 3.8 Dori. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.8 Dori, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 22)*.

Passiamo all'emendamento 4.1 Alfonso Colucci. Ha chiesto di parlare l'onorevole Alfonso Colucci. Ne ha facoltà.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Grazie,

Presidente. Questo emendamento, il 4.1, è un emendamento soppressivo della proroga al mantenimento, per tutti i richiedenti asilo, della competenza delle questure e degli uffici di Polizia di frontiera, in relazione proprio alla richiesta di protezione internazionale e alla registrazione e formalizzazione della relativa domanda. Allora, Presidente, noi riteniamo che l'organizzazione amministrativa debba rendere effettivo l'esercizio del diritto di asilo, effettivo e in tempi anche certi.

Il Governo ha motivato la proroga, che noi invece chiediamo di sopprimere, richiamando proprio la complessità delle indagini e anche il carico di lavoro da parte delle commissioni territoriali. Ma voi comprendete che queste difficoltà, che noi non neghiamo, si superano con una risposta organizzativa, con un potenziamento dell'amministrazione delle commissioni territoriali, con il rafforzamento degli strumenti informatici, con il potenziamento delle commissioni territoriali, e non già con la proroga di un sistema di eccezione ed emergenziale.

Stiamo parlando di un diritto fondamentale, parliamo di accesso alla protezione internazionale. Questo è un diritto primario della persona, in questo caso del migrante, che, proprio per il suo carattere primario, non può essere rimesso alle inefficienze e alla precarietà di un sistema emergenziale e a tempo. Un diritto, quello d'asilo, che è riconosciuto dall'articolo 10 della nostra Costituzione; perciò posso dire, proprio perché è un diritto di rango costituzionale, che il suo esercizio deve - e dico deve - essere garantito. D'altra parte, anche il principio di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione è un principio di rango costituzionale, perché conclamato espressamente dall'articolo 97 della nostra Carta primaria. Questo emendamento si riferisce specificamente alla proroga, è circoscritto proprio alla proroga, e, voglio precisarlo, non implica la nostra adesione all'intero assetto del Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, sul quale i dubbi e le critiche del MoVimento 5 Stelle, espressi sia in sede italiana sia in sede europea dai nostri europarlamentari, restano assolutamente fermi.

E allora chiedo, Presidente, come può il Governo dichiarare, così come dichiara, anzi, direi proclama, di governare i processi migratori, se il Governo stesso non appronta poi quegli strumenti organizzativi che sono necessari ad applicare, nei tempi previsti, proprio quelle regole che lo stesso Governo ha introdotto? Qui c'è una contraddizione evidente. Possiamo dire, e qui concludo, Presidente, che ancora una volta questo Governo e questa maggioranza - e lo hanno dichiarato, con l'espressione di un parere contrario all'approvazione di questo emendamento, il Governo e il relatore - si dimostrano molto capaci di dettare un profluvio di norme, un diluvio di regole, ma non sanno mettere lo Stato nelle condizioni di applicare queste stesse regole. Questo è il fallimento di questo Governo, il fallimento di questa maggioranza *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.1 Alfonso Colucci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 23)*.

Passiamo all'emendamento 4.2 Alfonso Colucci. Ha chiesto di parlare l'onorevole Alfonso Colucci. Ne ha facoltà.

ALFONSO COLUCCI (M5S). Presidente, questo emendamento, il 4.2, vuole garantire e assicurare un passaggio essenziale per l'esercizio proprio del diritto di asilo di cui abbiamo parlato prima, proprio nel momento della prima ricezione del primo esame della domanda d'asilo, cioè della

dichiarazione di volontà del migrante di voler accedere alla protezione internazionale. Appunto, vuole garantire che questa procedura sia svolta da personale che sia effettivamente competente a svolgerla, con requisiti di adeguata qualificazione, che sia dotato di un'esperienza continuativa e di competenze che siano pertinenti a questa materia, che è molto specifica e molto settoriale. L'esperienza, in questo settore, nel settore cioè della ricezione del primo esame delle domande di asilo e di protezione internazionale, la conoscenza delle relative procedure e la capacità anche di riconoscere, individuare i fabbisogni specifici del soggetto richiedente l'asilo e, quindi, l'effettività dell'esercizio del diritto di asilo non possono che essere rimesse a personale, a strutture che abbiano quella specifica qualificazione professionale.

Noi vogliamo, con questo emendamento - vorremmo, anzi, direi - evitare il coinvolgimento, in queste delicate procedure, di soggetti occasionali, di soggetti che siano privi di una formazione, di una preparazione specifica in questo particolare settore. E perché lo vogliamo? Perché noi vogliamo - vorremmo, anzi - che la tutela di questi diritti e l'integrazione del migrante siano strettamente unite, non disgiunte dalla responsabilità delle istituzioni. Siano strettamente unite, non disgiunte dalle competenze sociali, perché, Presidente, qui stiamo parlando di persone. Ma stiamo parlando di persone vulnerabili, cioè parliamo di vulnerabilità. E la competenza, la collaborazione con realtà che siano qualificate acquista qui un particolare rilievo, una particolare importanza proprio con riguardo a soggetti minori, a persone che siano state e siano vittime di tratta, di violenza, persone che siano bisognose di uno specifico sostegno. E voi comprendete, dunque, quanto è delicata la materia di cui stiamo trattando.

Questo emendamento assume un particolare rilievo, un particolare pregio, proprio perché deriva dalla mancata approvazione dell'emendamento precedente. Col precedente, noi chiedevamo la soppressione del periodo transitorio e, visto che quell'emendamento è stato bocciato, qui chiediamo che, almeno in quella fase transitoria, in quella procedura emergenziale, siano garantite le competenze specifiche per svolgere quell'attività. Bisogna, bisognerebbe coniugare l'accesso effettivo al diritto costituzionale di asilo - come, appunto, ripeto - con la correttezza delle procedure e con il buon uso delle risorse pubbliche. Respingendo questo emendamento, la maggioranza, col parere del Governo, dimostra di essere incapace - e dico incapace - di conciliare il rispetto dei diritti umani con il principio di legalità, incapace di conciliare la legge con l'umanità *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Si dà atto che l'onorevole Carmina sottoscrive l'emendamento in esame.

Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.2 Alfonso Colucci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 24)*.

Passiamo all'emendamento 4.3 Ascari. Ha chiesto di parlare la deputata Ascari. Ne ha facoltà.

STEFANIA ASCARI (M5S). Grazie, Presidente. Sul versante della protezione internazionale, avevamo chiesto semplicemente una modifica concreta, capace, però, di semplificare la vita delle persone e il lavoro degli uffici. Quello che chiedevamo era di inserire espressamente, nel permesso di soggiorno per protezione internazionale, l'indicazione della possibilità di svolgere attività lavorativa. E questo sarebbe stato un requisito veramente imprescindibile, alla luce di chi conosce la normativa e di tutti i ritardi e le

lungaggini che si creano quando nel permesso, appunto, non viene espressamente indicata la possibilità di lavorare. Per questo, nel permesso questa indicazione avrebbe proprio consentito di superare incertezze documentali, verifiche ripetute, tempi di attesa e ritardi nell'accesso al lavoro. Quando una persona può lavorare, il documento che ha in mano deve permettere di comprenderlo con chiarezza anche al datore di lavoro. Ogni ostacolo burocratico evitabile significa un'assunzione rinviata, un reddito che manca, un percorso di autonomia che si blocca.

Per questo, Presidente, chiedo che questo emendamento venga accantonato e che possa avere una rivalutazione positiva *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore, onorevole Maschio, se accetta la richiesta di accantonamento dell'emendamento 4.3 Ascari.

CIRO MASCHIO, *Relatore*. No, Presidente, grazie.

PRESIDENTE. Quindi, se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.3 Ascari, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 25)*.

Passiamo all'emendamento 4.1001 Gianassi. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.1001 Gianassi, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 26)*.

Passiamo all'emendamento 4.1003 Onori. Ha chiesto di parlare la deputata Onori. Ne ha facoltà.

FEDERICA ONORI (AZ-PER-RE). Grazie, Presidente. Farei una richiesta di accantonamento per questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Maschio, prego.

CIRO MASCHIO, *Relatore*. Va bene, Presidente.

PRESIDENTE. Allora l'emendamento 4.1003 Onori è accantonato.

Passiamo all'emendamento 4.1000 Alfonso Colucci. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.1000 Alfonso Colucci, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 27)*.

Passiamo all'emendamento 4-*ter*.1 Gianassi. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4-*ter*.1 Gianassi, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 28)*.

Passiamo all'emendamento 5.1 Viggiano. Ha chiesto di parlare la deputata Viggiano. Ne ha facoltà.

FRANCESCA VIGGIANO (PD-IDP). Grazie, signor Presidente. Colleghe e colleghi, l'articolo 5 autorizza il pagamento dei debiti dell'ex Ilva "per garantire la continuità operativa", si legge nella norma. Dopo la pronuncia della Corte di Cassazione sull'area a caldo, il Governo deve, però, spiegare a quest'Aula di che cosa si intende garantire la continuità e in quali termini. Parliamo delle lavorazioni dell'area a freddo, della manutenzione, della messa in sicurezza degli impianti? Quali attività si intendono finanziare, per quanto tempo e dentro quale progetto industriale per Taranto e per le altre realtà coinvolte?

È da queste domande che partono i nostri cinque emendamenti, che per opportunità tratterò in maniera unitaria, anche affinché si abbia il quadro completo di quella che è la linea tracciata dal Partito Democratico in merito a questa norma. Se il Parlamento autorizza quei pagamenti, deve poter sapere a quali attività servono e deve fissare le condizioni per autorizzarli. Le prescrizioni ambientali e sanitarie, la sicurezza sul lavoro e i provvedimenti della magistratura devono valere per ogni attività che si intenda garantire: scriviamo questo nell'articolo 5. E quando discutiamo dei debiti della fabbrica, ricordiamoci di chi ne ha sostenuto il peso: le imprese dell'indotto hanno continuato a mandare le squadre in stabilimento, nonostante le fatture rimanessero insolute; gli operai hanno visto cambiare appaltatore e si sono ritrovati a dover difendere il posto, lo stipendio e perfino l'anzianità maturata, lavorando nello stesso impianto.

Per questo, chiediamo una clausola sociale che tuteli il posto di lavoro, l'anzianità e le condizioni economiche e normative nei cambi d'appalto. Chiediamo che si applichino i contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative, che si verifichi la regolarità degli stipendi e dei contributi e che le imprese coordinino la formazione e la sicurezza di chi lavora nello stesso stabilimento. Ma dobbiamo dire anche a quei lavoratori che cosa succederà nei prossimi mesi. È necessario definire con i sindacati e con gli enti locali un piano di salvaguardia occupazionale che comprenda i dipendenti diretti e quelli degli appalti e dei subappalti.

Le decisioni su affidamenti, rinnovi e cessazioni devono rispettare quel piano e il piano deve dire anche come impiegare chi conosce quegli impianti nella manutenzione, nella messa in sicurezza, nel risanamento ambientale e nella riconversione produttiva. La transizione di Taranto passa anche dal lavoro di quelle persone. Lasciare che quelle competenze si disperdano, mentre si discute del futuro del sito, sarebbe già una scelta sul suo futuro. Per fare tutto questo, servono ovviamente risorse. Riguardo ai 720 milioni, la maggioranza ci ha parlato di una rimodulazione e comprendo anche la difficoltà dei colleghi di maggioranza del territorio nel dover dare risposte che neanche loro hanno. Diteci, allora, e pretendiamolo tutti insieme, quante di quelle risorse sono garantite a Taranto, per quali interventi e da quando saranno disponibili, perché, in realtà - mi dispiace che i colleghi di maggioranza del territorio siano distratti in questo momento in cui si parla di Taranto -, quando ho letto quella nota, mi è sembrato, per voler parafrasare un film, che si trattasse di una questione "Come se fosse Antani".

Presidente, io mi sento di parlare veramente *(Il deputato Fornaro:* "Presidente!*")*…

PRESIDENTE. Banco del Governo, per favore.

FRANCESCA VIGGIANO (PD-IDP). …ai mulini a vento. È una cosa che non riguarda me, ma riguarda il mio territorio, riguarda anche il rispetto per questa istituzione. Noi lo sappiamo che tanto arriveremo, poi, ad approvare questi articoli di legge. So anche

che la Commissione bilancio ha dato il nulla osta, affinché si potessero approvare gli emendamenti che abbiamo presentato come Partito Democratico.

Quindi, io vi chiedo attenzione e di posare il telefono, visto che le note stampa sono già state mandate e mi riferisco in particolare a qualcuno che proviene dal mio territorio, ma che adesso si distrae, mentre io sto parlando della nostra realtà e di Taranto. Mi dispiace, anche perché in quest'Aula noi dovremmo trovare la forza di trovare un'unione che riguardi non soltanto lo schieramento della maggioranza, ma anche quello dell'opposizione. Ci dichiariamo come sempre disponibili a risolvere i problemi del territorio, ma ci deve essere ovviamente una collaborazione che passa anche attraverso il rispetto dimostrato nell'ascoltare quantomeno le parole che vengono proferite in quest'Aula.

Sono andata lunga, signor Presidente. Avevo deciso di fare questo intervento che riguardasse tutti gli emendamenti proposti per Taranto. Abbiamo parlato di ambiente, abbiamo parlato di salute, abbiamo parlato di tutele per i lavoratori. Io vi chiedo semplicemente di andare a leggerli, per comprendere qual è il messaggio politico che dobbiamo assicurare a un territorio che, ad oggi, vive soltanto il disimpegno della politica. Se le responsabilità civili e penali saranno accertate nelle sedi corrette, la responsabilità politica è quella che abbiamo noi di applicare il principio "chi inquina paga" e mi riferisco precisamente alla necessità di provvedere alle bonifiche dei territori che sono stati inquinati per anni, per decenni. Lo dobbiamo al territorio, ma anche alla Carta costituzionale che va rispettata anche a Taranto, che non è una terra dove la Costituzione vale appena appena *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. L'onorevole Lacarra sottoscrive.

Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.1 Viggiano, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 29)*.

Passiamo all'emendamento 5.2 Donno. Se nessuno chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.2 Donno, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 30)*.

Passiamo all'emendamento 5.3 Viggiano. L'onorevole Lacarra sottoscrive. Se nessuno chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.3 Viggiano, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 31)*.

Passiamo all'emendamento 5.1000 Ziello. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bergamini. Ne ha facoltà.

DAVIDE BERGAMINI (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Con riferimento a questo emendamento, chiediamo di rivedere il parere, di valutare il parere contrario, proprio perché chiediamo non di investire ulteriori risorse sugli stabilimenti di Ilva, ma di salvaguardare il settore della siderurgia italiana.

Quindi, con questo emendamento, si chiedeva esclusivamente di preservare le

infrastrutture dal punto di vista energetico, gli impianti dell'Ilva e di chiedere alle strutture commissariali, che stanno gestendo i flussi di cassa dell'azienda, all'interno della situazione debitoria dell'azienda - quindi pagate le situazioni con i creditori - di mantenere e preservare quelle somme che servono per mantenere efficienti ed efficaci le infrastrutture dell'Ilva.

Questo, anche per fare in modo che, un domani, si possa garantire la continuità aziendale e che le somme di denaro, che oggi lo Stato sta mettendo per mantenere in opera le infrastrutture di ILVA, poi non vengano buttate nel momento in cui le infrastrutture non sono più utilizzabili per l'attività industriale *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.1000 Ziello, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 32)*.

Passiamo all'emendamento 5.1001 Ziello. Ha chiesto di parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

TOMMASO ANTONINO CALDERONE (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Con questo emendamento, Futuro Nazionale chiede che i commissari vengano autorizzati al pagamento diretto dei corrispettivi prededucibili in favore delle micro e piccole imprese subappaltatrici dell'indotto, estinguendo contestualmente il debito verso l'appaltatore primario. Era un modo per proteggere il tessuto economico locale e la filiera strategica nazionale. Così si potevano mettere le piccole imprese nelle condizioni di ricevere tempestivamente le somme. Ovviamente, ma questo è scontato, doveva trattarsi di crediti o debiti, a seconda del punto di vista, liquidi ed esigibili, ed erano fatti salvi i crediti dello Stato.

Futuro Nazionale ritiene che fosse un emendamento di assoluta ragionevolezza. Non comprende, da un punto di vista del merito e da quello procedurale, perché il Governo abbia espresso parere contrario, soprattutto se a beneficiarne erano, in un momento drammatico per le micro e piccole imprese, appunto, le micro e piccole imprese *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*. Quindi, veramente è incomprensibile - lo dico, come dire, con animo freddo e pacato - il parere contrario del Governo.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.1001 Ziello, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 33)*.

Passiamo all'emendamento 5.1002 Ziello. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.1002 Ziello, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 34)*.

Passiamo all'emendamento 5.4 Viggiano. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento

5.4 Viggiano, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Lacarra sottoscrive.

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 35)*.

Passiamo all'emendamento 5.5 Viggiano. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.5 Viggiano, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Lacarra sottoscrive.

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 36)*.

Passiamo all'emendamento 5.6 Viggiano. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.6 Viggiano, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

L'onorevole Lacarra sottoscrive.

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 37)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 5.01000 L'Abbate. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 5.01000 L'Abbate, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 38)*.

Passiamo adesso abbiamo ai tre emendamenti accantonati. Chiedo al relatore il parere.

CIRO MASCHIO, *Relatore*. Per quanto riguarda l'emendamento 1.1000 Dori non sono emersi elementi nuovi che hanno portato - quantomeno il sottoscritto - a poter fare una valutazione differente, per cui il parere rimane di invito al ritiro o contrario; analogamente anche per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo 2-*ter*.01000 D'Orso. Invece, per l'emendamento 4.1003 Onori c'è la disponibilità ad accoglierlo come raccomandazione…

PRESIDENTE. Tra gli ordini del giorno, quindi?

CIRO MASCHIO, *Relatore*. Diciamo in un futuro ordine del giorno e, ovviamente, vi è un invito al ritiro.

PRESIDENTE. È un parere contrario o invito al ritiro.

CIRO MASCHIO, *Relatore*. Già con questo anticipo di considerazione sul merito….

PRESIDENTE. Mi perdoni, onorevole. Sa perché lo dico? Perché l'accoglimento di un ordine del giorno è ovviamente competenza del Governo. Quindi lei, come relatore, non lo può dire; però, suppongo che adesso il Governo sostenga questa azione. In questo momento lei, come relatore, mi può dare un parere contrario o di invito al ritiro.

CIRO MASCHIO, *Relatore*. Confermo l'invito al ritiro, però mi sembrava opportuno menzionare che c'è un'apertura sul merito.

PRESIDENTE. Assolutamente. E diamo conferma che c'è negli ordini del giorno. Quindi, adesso chiedo al Governo, per tutti e tre gli emendamenti e articoli aggiuntivi, qual è il proprio parere.

ALBERTO BALBONI, *Sottosegretario di Stato per la Giustizia*. Grazie, Presidente. Il parere è conforme a quello del relatore. Anticipo già la disponibilità del Governo ad accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno n. 9/3121-A/22, a pagina 23 del fascicolo, a firma dell'onorevole Onori e dell'onorevole D'Alessio.

PRESIDENTE. Perfetto. Grazie al Governo.

Passiamo all'emendamento 1.1000 Dori. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1000 Dori, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 39)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 2-*ter*.01000 D'Orso. Ha chiesto di parlare l'onorevole Varchi. Ne ha facoltà.

MARIA CAROLINA VARCHI (FDI). Grazie, Presidente. Intervengo soltanto per chiarezza e completezza dei resoconti di questi lavori. Ringrazio la collega Auriemma per averci ricordato perché riportare la sospensione feriale al 15 settembre è quanto mai opportuno. Infatti, questa riforma di 15 giorni, in realtà, ha finito per nuocere soltanto ai cittadini. Dobbiamo ricordarci che gli avvocati non stanno mai in aula per loro stessi, ma ci stanno per i cittadini, per difendere i diritti dei cittadini.

In ultima analisi, quindi, se è vero, come è vero, che la magistratura liberamente e legittimamente si è organizzata con una sorta di periodo cuscinetto, che talvolta è stato addirittura cristallizzato in circolari organizzative che raccomandavano di non fissare udienza dopo una certa data di luglio e prima di una certa data di settembre, è altrettanto vero che i cittadini e i loro avvocati sono rimasti scoperti, perché i termini - come lei ci insegna, collega Auriemma - decorrono e, quindi, devono comunque fronteggiare questo termine.

Vede, su questo tema, io che faccio parte dei quasi 229.000 avvocati d'Italia non voglio fare né polemica né politica, perché se la volessi fare, le dovrei chiedere come mai, avendo governato cinque anni, non avete ripristinato quel termine, ma non lo farò *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia - Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Però, collega, io, tramite il Presidente, voglio farle una proposta operativa. Noi oggi quell'emendamento non lo possiamo votare, perché tecnicamente non è corredato di pareri che ci garantiscano un completo esame di questo provvedimento e una compiuta conversione del provvedimento, quindi rischieremmo di rendere un cattivo servizio al nostro lavoro. E allora io, nel mio ruolo di capogruppo in Commissione giustizia, faccio una proposta operativa: poiché ci sono delle proposte di legge già depositate su questo tema, diamo l'unanimità rispetto a una richiesta a trattare in sede legislativa queste proposte di legge per garantire a questo tema, che ha una condivisione unanime da parte di tutti i gruppi parlamentari, un esame veloce, una veloce approvazione.

Io sto predisponendo in questi minuti una lettera al presidente della Commissione; invito sin d'ora tutti i capigruppo dei gruppi rappresentati in Commissione giustizia a sottoscriverla *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bellomo. Poi l'onorevole Calderone e poi l'onorevole Auriemma. Prego, onorevole Bellomo.

DAVIDE BELLOMO (FI-PPE). Grazie, signor Presidente. Facendo leva su quello che ha appena detto la collega, non posso che condividere il tenore e il contenuto del suo intervento, dicendo che anche Forza Italia è molto vicina a questo tema. Soprattutto per gli avvocati, quando si stabiliscono dei termini, non sono solo i termini delle udienze, ma sono anche termini di scadenza degli atti. Quando un atto scade il 1° settembre, significa che nel mese di agosto bisogna lavorare per elaborarlo e per fare in modo che il 1° settembre sia pronto per il deposito.

Però, per i problemi che la collega ha esplicitato poc'anzi, c'è l'impegno anche di Forza Italia - e quindi Forza Italia dà un parere favorevole - a poter fare un progetto di legge che, in maniera tempestiva e immediata, possa trovare poi accoglimento nelle Commissioni e, quindi, per la sua approvazione. Pertanto, diamo un parere negativo per quanto riguarda il tecnicismo che abbiamo esplicitato, ma con l'impegno del gruppo di Forza Italia di presentare immediatamente un disegno di legge che possa vedere, già nei prossimi giorni, l'approvazione da parte delle Commissioni *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*.

PRESIDENTE. Nel frattempo credo si siano aggiunti per intervenire la deputata Bisa e - se abbiamo capito bene - il deputato Gallo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

TOMMASO ANTONINO CALDERONE (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Condivido totalmente l'intervento dell'onorevole Varchi. Questo è stato un tema molto sentito non soltanto - mi sia consentito - da parte dell'avvocatura, ma anche da parte della magistratura: riportare il periodo di ferie degli avvocati, così definito, dal 1° agosto al 15 settembre credo sia un atto non soltanto ragionevole, ma dovuto.

Condivido anche le argomentazioni tecniche per le quali oggi riteniamo di non poter votare quell'emendamento.

Futuro Nazionale si dichiara immediatamente disponibile a sottoscrivere il documento cui testé ha fatto riferimento l'onorevole Varchi, perché condividiamo che venga ripristinato il periodo di ferie degli avvocati dal 1° agosto al 15 settembre *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Auriemma. Ne ha facoltà.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Grazie, Presidente. Per suo tramite, rispondo alla collega Varchi. Siccome anche io faccio parte degli oltre 250.000 avvocati, conosco bene le difficoltà che ha creato l'eliminazione dei 15 giorni di sospensione. Però io la invito, suo tramite, a non entrare nella sfida "quando governavate, quando non governavate".

Infatti, in primo luogo, anche voi state governando da quattro anni e mezzo e mi sembra che il tema esca fuori proprio perché c'è un emendamento dell'opposizione. Quindi, se è così sentito, evidentemente voi avete perso tempo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Ma le dico di più: questo tema è oggetto di un ordine del giorno, a mia prima firma, che abbiamo depositato un anno fa, collegato al provvedimento di delega sull'ordinamento forense, dove voi avete espresso parere negativo e avete votato contro.

Ora, mi rendo conto che entriamo in un clima di campagna elettorale, e quindi 258.000 avvocati sono considerati *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, però io la sfido veramente a non entrare in questo terreno scivoloso, perché sia io che lei sappiamo le difficoltà che trovano soprattutto gli avvocati per una questione che è a costo zero. Perché parliamo di ripristinare un termine di sospensione dei termini processuali fino al 15 settembre, che fu portato avanti come una battaglia per ridurre il tempo dei processi, ma in realtà ha leso soltanto gli avvocati e, in

modo particolare, i piccoli studi che, essendo organizzati su poche figure professionali, si sono dovuti anche poi organizzare lo studio in base a questa riduzione delle ferie. Perché i 45 giorni totali, cioè il mese di agosto più due settimane di settembre, in realtà rientrerebbero nei 45 giorni di ferie, di sospensione, che dovrebbero essere riconosciuti a qualsiasi lavoratore. E l'avvocato lavora anche il 25 dicembre o il 24, proprio perché è sottoposto alla scadenza dei termini. Quei 15 giorni erano un minimo di respiro da dare ad una categoria che soffre tanto proprio per le politiche che sono state fatte a danno, soprattutto, dei giovani avvocati.

Quindi, io prendo atto che adesso la maggioranza si rende conto che è una norma di buonsenso, noi la voteremo e non capisco perché, se sono tutti quanti d'accordo, non può passare. Poi tutto quello che viene dopo, con una possibilità di andare in Commissione, sarà una seconda fase rispetto ad un emendamento che c'è, che ha superato il vaglio della Commissione, che è ammissibile, che è in Aula e che tutti quanti voi state dicendo che è giusto e che, però, voterete "rosso", non si capisce perché *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Bisa. Ne ha facoltà.

INGRID BISA (LEGA). Grazie, Presidente. Tramite lei, credo sia opportuno anche mettere qualche puntino sulle "i" e rispondere alla collega Auriemma, perché non è che la maggioranza esamina questa problematica, quindi questa questione di riportare al 15 settembre la sospensione feriale per gli avvocati, perché c'è un emendamento dell'opposizione. Devo dire che questa questione la sottoscritta l'ha posta già dalla precedente legislatura e l'aveva posta anche all'allora Ministro Bonafede e i colleghi di Commissione giustizia, anche della legislatura scorsa, che ci sono anche in questa legislatura, lo sanno bene.

Al di là di questo, credo che la proposta fatta dalla collega Varchi sia una proposta di buonsenso, perché sappiamo che c'è una scheda tecnica da esaminare e da predisporre da parte del Governo su ogni emendamento. Quindi, credo che sottrarre la possibilità che questo Parlamento voti una norma così importante, visti anche i tanti avvocati che siedono in questo emiciclo, e togliere la possibilità di poterla esaminare in sede legislativa in Commissione giustizia sia veramente una questione solamente di bandiera politica e non di effettiva velocizzazione di portare questa iniziativa, che è un'iniziativa da parte di tutti i gruppi parlamentari, perché c'è anche una mia proposta di legge e questa questione l'ho posta in più di qualche provvedimento, anche come ordine del giorno.

Credo che veramente questo Parlamento dovrebbe fare una valutazione in tal senso. Auspico che, in questo senso, il Governo venga incontro al mio ordine del giorno, presentato in questo provvedimento, in modo tale da avere quantomeno uno spiraglio positivo di accoglimento da parte del Governo, in modo tale che poi, nel momento in cui viene incardinato il provvedimento in sede legislativa in Commissione, e ovviamente c'è da parte del gruppo Lega la sottoscrizione della lettera che la collega Varchi ha annunciato al presidente della Commissione, abbia veramente un procedimento celere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gallo. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GALLO (MISTO-SCN). Grazie, Presidente. Molto brevemente, desidero associarmi, come componente di Sud chiama Nord, alla proposta della collega Varchi di trattare in sede legislativa questa proposta di ripristinare il termine del 15 settembre.

Non partecipo alla competizione sulle primogeniture. Vorrei dare il mio contributo, anche come capogruppo del gruppo Misto in Commissione giustizia, al risultato finale, che mi auguro arrivi al più presto possibile e che

si aggiunga a quanto altro è stato fatto per la categoria anche sotto questo aspetto.

PRESIDENTE. Nel frattempo, sottoscrivono i deputati Dell'Olio e Carmina. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Alifano. Ne ha facoltà.

ENRICA ALIFANO (M5S). Grazie, Presidente. A quanto pare siamo tutti d'accordo sul fatto che abbia rappresentato una vera e propria iattura per la classe degli avvocati, e dunque anche per i loro assistiti, il taglio dei termini di sospensione feriale che è stato, ahimè, fatto qualche tempo fa. È stato tagliato, per l'appunto, fermando il periodo di sospensione al 31 agosto e tagliando i 15 giorni di settembre.

Ovviamente, è stato rammentato prima da chi mi ha preceduto che, comunque, i calendari delle udienze si fermano spesso alla terza settimana di luglio e riprendono alla seconda di settembre. Però c'è un tema fortissimo: comunque decorrono i termini per le impugnazioni. Quindi, gli avvocati si ritrovano nel mese di agosto a dover redigere gli atti di impugnazione, le memorie, le opposizioni, le istanze. Ma, soprattutto, c'è un'altra cosa che voglio sottolineare, Presidente. Qui c'è stato un impegno, da parte della maggioranza, di portare avanti una PDL, ma mi chiedo, con un emendamento così chiaro, perché non procedere adesso? E se c'è un impegno…

PRESIDENTE. Chiuda.

ENRICA ALIFANO (M5S). …allora che si faccia subito, perché è una cosa richiesta da una categoria che reclama a gran voce maggiore attenzione da parte del Parlamento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole D'Alessio. Ne ha facoltà.

ANTONIO D'ALESSIO (AZ-PER-RE). Grazie, Presidente. Intervengo solo per segnalare - mi riporto a tutte le considerazioni che sono state fatte dai colleghi, soprattutto dai colleghi avvocati - che è un tema sentitissimo. Noi siamo d'accordo, anche eventualmente, in subordine, per la sede legislativa in Commissione.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2-*ter*.01000 D'Orso, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 40)*.

Passiamo all'emendamento 4.1003 Onori, su cui c'è l'invito al ritiro o il parere contrario. È ritirato, perfetto.

Avverto che, consistendo il disegno di legge di un solo articolo, non si procederà alla votazione dell'articolo unico, ma, dopo l'esame degli ordini del giorno, si procederà direttamente alla votazione finale, a norma dell'articolo 87, comma 5, del Regolamento.

(Esame degli ordini del giorno - A.C. 3121-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(Vedi l'allegato A)*.

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati.

ALBERTO BALBONI, *Sottosegretario di Stato per la Giustizia*. Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/1 Dori inviterei il proponente al ritiro, in quanto è superato dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2.03 Varchi.

PRESIDENTE. Quindi o invito al ritiro o parere contrario, comunque.

ALBERTO BALBONI, *Sottosegretario di*

Stato per la Giustizia. Sì, direi che è superato, comunque. Sugli ordini del giorno n. 9/3121-A/2 Cafiero De Raho e n. 9/3121-A/3 D'Orso il parere è contrario. Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/4 Ascari, espunte le premesse, il parere è favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di adottare". Quindi, espunte le premesse, l'impegno è trasformato come ho appena illustrato.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/5 Giuliano, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione dell'impegno, che diventa: "a valutare l'opportunità, compatibilmente con i vincoli di bilancio e gli equilibri di finanza pubblica, di assumere ulteriori iniziative volte al rafforzamento di tutti i profili amministrativi del personale giudiziario, anche mediante scorrimento delle graduatorie vigenti".

Sugli ordini del giorno n. 9/3121-A/6 Auriemma, n. 9/3121-A/7 Donno e n. 9/3121-A/8 L'Abbate, parere contrario.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/9 Scerra c'è un invito al ritiro, perché è superato dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2.03 Varchi.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/10 Sudano, parere contrario.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/11 Bisa, il parere è favorevole con riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di adottare le eventuali iniziative di carattere normativo volte a disciplinare la sospensione feriale dei termini". È l'argomento che abbiamo appena affrontato.

Sugli ordini del giorno n. 9/3121-A/12 Mauri e n. 9/3121-A/13 Di Biase, parere contrario.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/14 Serracchiani, il parere è favorevole con la medesima riformulazione dell'impegno dell'ordine del giorno n. 9/3121-A/5 Giuliano, anche in questo caso espunte le premesse.

PRESIDENTE. Quindi, è un parere favorevole previa riformulazione.

ALBERTO BALBONI, *Sottosegretario di Stato per la Giustizia*. Sì.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/15 Lacarra, il parere è favorevole con riformulazione dell'impegno: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di adottare ulteriori iniziative, anche normative, volte a", e poi continua invariato; anche in questo caso, espunte le premesse.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/16 Viggiano, espunte le premesse, il parere è favorevole con la medesima riformulazione dell'impegno di cui all'ordine del giorno n. 9/3121-A/5 Giuliano.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/17 Scarpa, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione dell'impegno, che diventa: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di adottare iniziative normative volte a", e poi continua invariato.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/18 Marino, espunte le premesse, il parere è favorevole con la medesima riformulazione dell'impegno dell'ordine del giorno n. 9/3121-A/5 Giuliano.

Sugli ordini del giorno n. 9/3121-A/19 Simiani, n. 9/3121-A/20 Ruffino e n. 9/3121-A/21 Benzoni, parere contrario.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/22 Onori, ci sarebbe l'invito a trasformarlo in raccomandazione. In questo caso, sarebbe accolta.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/23 Bakkali, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione che premetta al primo, secondo e quarto impegno le parole seguenti: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/24 Gianassi, espunte le premesse, il parere è favorevole con la seguente riformulazione del primo impegno: "a valutare l'opportunità di adottare, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, iniziative al fine di rafforzare

gli interventi di riqualificazione dell'istituto penitenziario di Sollicciano".

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/25 Casu, espunte le premesse, il parere è favorevole con la medesima riformulazione dell'impegno dell'ordine del giorno n. 9/3121-A/5 Giuliano.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/26 Ferrari, il parere è favorevole con riformulazione dell'impegno, che diventa: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di adottare ulteriori iniziative", ma anche qui chiedo di espungere le premesse.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/27 Forattini, espunte le premesse, il parere è favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di adottare ulteriori iniziative".

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/28 Ghio, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione del primo e del secondo impegno, che premetta le parole seguenti: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di adottare", eccetera.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/29 Boldrini, espunte le premesse, il parere è favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di adottare ulteriori iniziative", eccetera.

Sugli ordini del giorno n. 9/3121-A/30 Scotto, n. 9/3121-A/31 Fornaro, n. 9/3121-A/32 Cuperlo e n. 9/3121-A/33 Bonafe', parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ricordo che l'ordine del giorno n. 9/3121-A/1 Dori è stato ritirato.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/2 Cafiero De Raho. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/2 Cafiero De Raho, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 41)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/3 D'Orso.

Ha chiesto di parlare la deputata D'Orso. Ne ha facoltà.

VALENTINA D'ORSO (M5S). Grazie, Presidente. Prendo atto del parere contrario rispetto a questo ordine del giorno, che chiedeva, in realtà, una cosa semplicissima. Tra l'altro, credo di non essere la sola destinataria di un accorato appello di coloro che non solo si trovano nella graduatoria degli idonei del concorso indetto l'11 aprile 2023 per giudice onorario di pace - quindi sono stati ritenuti idonei, hanno superato quella procedura concorsuale -, ma sono stati anche formati, nel senso che hanno espletato già il tirocinio. Sono 328, in particolare, queste risorse umane già formate, che potrebbero andare a sopperire - tra l'altro in parte, quindi non del tutto, ma quantomeno potrebbero, già da domani, se solo in qualche modo il Governo e la maggioranza mostrassero sensibilità e volontà politica in tal senso - alle gravissime carenze e scoperture negli uffici del giudice di pace.

Ora, da un monitoraggio dell'OCF, quindi l'Organismo congressuale forense - fatto già da un po' di tempo -, risulta che c'è una carenza di organico superiore al 60-65 per cento rispetto alla magistratura onoraria. Ecco, a fronte di questa fotografia, che dovrebbe farvi saltare dalla sedia, voi date parere negativo ad un semplice ordine del giorno che vi impegnerebbe ad adottare soltanto delle iniziative; iniziative anche normative, diciamo noi, ma in realtà non c'è neanche bisogno di spingersi fino ad un'iniziativa normativa, perché basterebbe approntare delle risorse e immettere in servizio subito questi 328 giudici onorari di pace, che sono stati già formati e che sono in attesa soltanto di trovare uno spiraglio nel Governo e

nella maggioranza.

Prendiamo atto - e glielo diciamo - che questa è l'ennesima porta in faccia che gli sbattete e andiamo avanti, votiamo.

PRESIDENTE. Se nessun altro intende intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/3 D'Orso, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 42).*

Passiamo all'ordine del giorno 9/3121-A/4 Ascari: accetta la riformulazione? No.

Dunque passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/4 Ascari con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 43).*

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/5 Giuliano, accetta la riformulazione? Non accetta.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/5 Giuliano, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 44).*

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/6 Auriemma.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/6 Auriemma, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 45).*

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/7 Donno.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/7 Donno, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 46).*

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/8 L'Abbate.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/8 L'Abbate, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 47).*

Gli ordini del giorno n. 9/3121-A/9 Scerra e n. 9/3121-A/10 Sudano sono stati ritirati.

Sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/11 Bisa, accetta la riformulazione? Perfetto, andiamo avanti.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/12 Mauri.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/12 Mauri, con il parere contrario

del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 48).*

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/13 Di Biase.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/13 Di Biase, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 49).*

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/14 Serracchiani, accetta la riformulazione? Non accetta.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/14 Serracchiani, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 50).*

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/15 Lacarra, accetta la riformulazione? Non accetta.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/15 Lacarra, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 51).*

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/16 Viggiano, accetta la riformulazione? Non accetta.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/16 Viggiano, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 52).*

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/17 Scarpa, accetta la riformulazione? Non accetta.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/17 Scarpa, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 53).*

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121 -A/18 Marino, accetta la riformulazione? Perfetto.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/19 Simiani.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/19 Simiani, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 54).*

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/20 Ruffino. Ha chiesto di parlare la deputata

Ruffino. Ne ha facoltà.

DANIELA RUFFINO (AZ-PER-RE). Grazie, signor Presidente. Praticamente è impossibile accettare il parere contrario a quest'ordine del giorno per i temi trattati. Ho chiesto al rappresentante del Governo presente e la risposta è stata che il "no" è dovuto al fatto che il Governo già porta avanti questi temi. Però sono temi veramente molto importanti e di grande delicatezza. Stiamo parlando della prevenzione dei minorenni, dell'attenzione ai territori caratterizzati da maggiore vulnerabilità, alla formazione professionale, al reinserimento sociale dei minori coinvolti in procedimenti penali, al coordinamento tra uffici che - mi spiace - purtroppo è assai raro. Ma direi ancora di più parliamo dell'attenzione all'accompagnamento dei minori che sono esposti al rischio di reclutamento o sfruttamento da parte delle organizzazioni criminali.

Ancora: parliamo di valorizzare il monitoraggio delle esperienze territoriali, delle buone pratiche e della giustizia riparativa.

Ecco, allora dico questo al Governo: se tutto questo viene fatto, non ha senso il parere contrario. Non ha senso il parere contrario, perché tutto quello che ho inserito nel mio ordine del giorno viene fatto, quindi ben venga; anzi è un rafforzamento dell'attività del Governo. Se invece il parere rimane di diniego, poiché io ho aperto il mio impegno con "a valutare l'opportunità di, compatibilmente con le risorse disponibili", anche in questo caso fatico davvero tanto ad accettare il parere contrario su questo ordine del giorno.

Quindi, delle due cose, l'una è legata al fatto che, se viene fatto e se il Governo agisce con forza in questo senso, mi aspetto un parere favorevole; mi aspetto un parere favorevole anche nella seconda ipotesi, perché il tema è "a valutare l'opportunità di, compatibilmente con le risorse di bilancio", perché altrimenti significa che queste attività così delicate non vengono portate avanti. Spero davvero nella revisione del parere *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/20 Ruffino**,** con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 55)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/21 Benzoni sul quale il parere del Governo è contrario. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/21 Benzoni, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 56)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121 -A/22 Onori. I gruppi Italia Viva e Azione sottoscrivono l'ordine del giorno. Onorevole Onori, accetta la raccomandazione? Sì, la accetta. Dunque andiamo avanti.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/23 Bakkali. Accetta la riformulazione? Non accetta.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/23 Bakkali, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 57)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-

A/24 Gianassi. Onorevole Gianassi, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/24 Gianassi, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 58).*

Passiamo all’ordine del giorno n. 9/3121 -A/25 Casu. Onorevole Casu, accetta la riformulazione? Sì. Allora andiamo avanti.

Passiamo all’ordine del giorno n. 9/3121-A/26 Ferrari. Onorevole Ferrari, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/26 Ferrari, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 59).*

Passiamo all’ordine del giorno n. 9/3121-A/27 Forattini. Onorevole Forattini, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/27 Forattini, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 60).*

Passiamo all’ordine del giorno n. 9/3121 -A/28 Ghio. Onorevole Ghio, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/28 Ghio, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 61).*

Passiamo all’ordine del giorno n. 9/3121 -A/29 Boldrini. Onorevole Boldrini, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/29 Boldrini, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 62).*

Passiamo all’ordine del giorno n. 9/3121-A/30 Scotto, sul quale il parere è contrario. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/30 Scotto, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 63).*

Passiamo all’ordine del giorno n. 9/3121-A/31 Fornaro, sul quale il parere è contrario. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/31 Fornaro, con il parere contrario

del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 64)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/32 Cuperlo, sul quale il parere è contrario. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/32 Cuperlo, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 65)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3121-A/33 Bonafè, sul quale il parere è contrario. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3121-A/33 Bonafè, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 66)*.

È così esaurito l'esame degli ordini del giorno presentati. Interrompiamo a questo punto l'esame del provvedimento, che riprenderà nella seduta di domani a partire dalle ore 9,30 per lo svolgimento delle dichiarazioni di voto finale e la relativa votazione finale.

Interventi di fine seduta.

PRESIDENTE. Passiamo agli interventi di fine seduta.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Maiorano, che prego di attendere un minuto, così chi vuole uscire può farlo. Colleghi, cortesemente chi vuole uscire esca in silenzio, così possiamo proseguire i lavori d'Aula. Per favore, onorevole Maiorano, abbia pazienza ancora un minuto. Prego.

GIOVANNI MAIORANO (FDI). Grazie Presidente. Dagli organi di stampa apprendiamo che ieri una delegazione del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, della Puglia, guidata dal capogruppo Paolo Pagliaro, nell'ambito delle proprie prerogative, si è recata presso l'Ospedale oncologico di Bari per effettuare una verifica sulle criticità del servizio di medicina nucleare. Secondo quanto denunciato, durante l'ispezione si sarebbe verificato un episodio di aggressione, prima verbale e poi fisica, da parte dell'addetto stampa della struttura.

Desidero, pertanto, esprimere la piena solidarietà a Paolo Pagliaro e a tutto il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, alla delegazione che è andata in visita *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*. Ma desidero anche ringraziare l'intero gruppo per l'eccellente e straordinario lavoro che sta svolgendo, lavoro che ancora una volta ci pone davanti a una riflessione seria sulle condizioni della sanità pugliese.

La domanda è semplice: come mai, nonostante le importanti risorse messe a disposizione dal Governo Meloni, i servizi non si vedono? Ieri, i consiglieri di Fratelli d'Italia volevano sapere come mai, nonostante i 26 milioni di euro ricevuti per il potenziamento della struttura e i quasi 10 milioni destinati alla medicina nucleare di quel reparto, i servizi non partono e le risposte attese dai cittadini non arrivano. I consiglieri regionali, invece di essere aggrediti, possono sapere a che punto sono i lavori? Le risorse sono state impegnate? E soprattutto, che fine hanno fatto i soldi messi a disposizione dal Governo per realizzare questi interventi?

Noi non stiamo parlando di semplici ritardi burocratici, stiamo parlando di diagnosi

oncologiche, di pazienti affetti da tumore e di famiglie che hanno bisogno di risposte tempestive. Il Governo ha messo a disposizione risorse importanti.

PRESIDENTE. Chiuda per favore.

GIOVANNI MAIORANO (FDI). Ora spetta alla regione Puglia spiegare perché queste risorse non siano state ancora tradotte nei servizi attesi e, visto che chi voleva fare queste domande è stato aggredito, io annuncio, con questo intervento, un'interrogazione parlamentare al Ministro della Salute per chiedere chiarimenti sullo stato degli interventi, sull'effettivo utilizzo di tutte queste risorse ricevute dalla regione, sui ritardi e sulle responsabilità, perché i soldi pubblici non si misurano con gli annunci, ma con i risultati e quando si parla di sanità e …

PRESIDENTE. Concluda onorevole.

GIOVANNI MAIORANO (FDI)…. soprattutto di assistenza oncologica, dietro ogni ritardo ci sono persone che rischiano di morire e non possono permettersi di aspettare *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Caramiello. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CARAMIELLO (M5S). Il Miglio d'Oro è uno storico tratto della strada statale 18, la Tirrena Inferiore, ex Strada Regia delle Calabrie, che attraversa il territorio della provincia di Napoli, in particolar modo Portici, Ercolano, San Giorgio, Torre del Greco, celebre per la straordinaria concentrazione di ville vesuviane settecentesche.

Nel Miglio d'Oro, insistono 122 ville vesuviane, alcune abitate da privati cittadini, altre di proprietà pubblica e molte versano in uno stato di abbandono ben evidente, come ad esempio Villa Pignatelli di Montecalvo, Villa Pignatelli di Monteleone, Palazzo Amoretti, Palazzo Mascambruno, Villa Matarazzo ed altre in diversi comuni. Tutte le ville vesuviane dovrebbero essere tutelate dalla Fondazione Ente Ville Vesuviane, atteso che detta Fondazione però non dispone della cosiddetta concessione dei poteri per poter intervenire sul restauro e sulla tutela delle ville.

Presidente, in quest'Aula, voglio citare la storica Villa Pignatelli di Montecalvo, villa del 1741 situata al confine tra Portici e San Giorgio a Cremano. Da oltre quarant'anni, l'immobile versa in uno stato di grave degrado e abbandono, mettendo a rischio l'incolumità delle tredici famiglie che vivono all'interno della villa. Dal 2012, la villa è completamente ricoperta da impalcature tubolari che ne testimoniano la precarietà statica e che hanno bloccato la piena fruizione di una strada pubblica che dovrebbe essere disponibile in caso di evacuazione, visto che Villa Pignatelli di Montecalvo ricade nella zona rossa vesuviana. Gli interventi di restauro sono bloccati dalla frammentarietà dei proprietari, circa 44 proprietari, 30 eredi, molti sono irreperibili. Presidente, è nato il comitato per Villa Pignatelli di Montecalvo…

PRESIDENTE. Concluda.

ALESSANDRO CARAMIELLO (M5S). … che ha promosso la candidatura della dimora nei "Luoghi del cuore" del FAI.

Presidente, vado a concludere, dopo l'interrogazione parlamentare in merito a Palazzo Mascambruno, per il quale sono stati già appostati milioni di euro nel 2021, ma ancora non sono stati iniziati i lavori di restauro, oggi ne ho depositata un'altra proprio per Villa Pignatelli di Montecalvo. Ho chiesto un tavolo di concertazione tra Ministeri competenti, soprintendenza, enti locali e Fondazione Ente Ville Vesuviane per destinare fondi alla messa in sicurezza di beni storico-architettonici di grande pregio e di valutare interventi normativi per attribuire alla Fondazione Ente Ville Vesuviane…

PRESIDENTE. Onorevole concluda.

ALESSANDRO CARAMIELLO (M5S). … maggiori poteri a tutela delle ville vesuviane.

Chiudo Presidente. Potrebbero generare, queste ville sul territorio, sviluppo, indotto e posti di lavoro e ritornare ad essere una meta turistica del *Grand Tour*, così come avveniva nel Settecento e nell'Ottocento, quando i personaggi del calibro di Goethe e Mozart venivano sul nostro territorio a visitare gli scavi di Ercolano e di Pompei, la Reggia di Portici e tanto altro *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Cavandoli. Ne ha facoltà.

LAURA CAVANDOLI (LEGA). Grazie, Presidente. Oggi è stata una giornata pesante per l'allerta bomba nelle scuole: dopo i congelatori, dopo gli aerei, un altro attacco *hacker* che non ha lasciato tranquille le famiglie, i genitori e ovviamente le scuole italiane. Si è riunito oggi un vertice a Palazzo Chigi, domani le scuole saranno regolarmente aperte.

Nel frattempo, a Parma cosa succede? Vengono esposti dei cartelli che aumentano la paura e la tensione a livello sociale. Questi cartelli, che sono esposti - ahimè! - in tutto il centro della città, dicono che il 14 novembre, a Parma, si terrà una manifestazione a favore della deportazione dei migranti, proprio queste parole sono utilizzate. Si segnala il rischio di aggressioni xenofobe da parte dei gruppi promotori della manifestazione. Si raccomanda di mantenere alta l'attenzione e di evitare di dormire all'aperto, ovviamente alle ore 15 di sabato pomeriggio. Si sconsiglia di reagire e, però, alle 15 si apre uno spiraglio: prenderà il via una manifestazione antirazzista, volta a esprimere solidarietà e a tutelare le persone più vulnerabili.

Questi cartelli, in più lingue, sono esposti in tutta la mia città e vanno però ad alimentare il terrore, ad alimentare la tensione, ad alimentare contrapposizioni ideologiche che possono avere ripercussioni importanti dal punto di vista della violenza. Il sindaco ha invocato e ha organizzato una contromanifestazione, ovviamente per spiegare quanto è antifascista e antirazzista, ma io credo che alimentare tensione, paura e allarme sociale porti nei cittadini sicuramente più preoccupazione rispetto a salvaguardare l'effetto democratico delle manifestazioni.

E quello che temo di più, Presidente, è che questa sia la strategia delle opposizioni per poter vincere le prossime elezioni politiche *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier)*.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Giovedì 12 novembre 2026 - Ore 9,30

1. Seguito della discussione del disegno di legge (per le dichiarazioni di voto finale e la votazione finale):

   Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2026, n. 168, recante misure urgenti in materia di giustizia, di funzionalità del Ministero dell'interno e di impianti di interesse strategico nazionale. (C. 3121-A)

   — *Relatore: MASCHIO.*

2. Seguito della discussione della proposta di legge:

   S.1004 - D'INIZIATIVA DEI SENATORI: ROMEO ed altri: Disposizioni per il contrasto all'antisemitismo e per l'adozione della definizione operativa di antisemitismo (*Approvata dal Senato*). (C. 2830)

   e delle abbinate proposte di legge: MALAGUTI ed altri; MOLINARI ed altri. (C. 2376-2383)

— Relatore: PAOLO EMILIO RUSSO.

3. Seguito della discussione delle mozioni Richetti ed altri n. 1-00582, Della Vedova ed altri n. 1-00585 e De Luca, Scerra, Grimaldi ed altri n. 1-00602 in materia di superamento del diritto di veto nelle decisioni delle istituzioni dell'Unione europea .

4. Seguito della discussione delle mozioni Boldrini, Della Vedova, Zanella, Francesco Silvestri ed altri n. 1-00599 e Richetti ed altri n. 1-00612 concernenti iniziative volte a tutelare l'operato della Corte penale internazionale nonché in materia di crimini internazionali .

5. Seguito della discussione della mozione Ilaria Fontana ed altri n. 1-00610 in materia di politiche per il clima e impegni per la 31a Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP31) di Antalya .

6. Seguito della discussione della proposta di legge:

IEZZI ed altri: Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di acquisto e di revoca della cittadinanza. (C. 2124-A)

Relatrice: BORDONALI.

La seduta termina alle 19,53.

TESTI DEGLI INTERVENTI DI CUI È STATA AUTORIZZATA LA PUBBLICAZIONE IN CALCE AL RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA ODIERNA: CIRO MASCHIO (A.C. 3121-A)

CIRO MASCHIO, *Relatore*. (Relazione - A.C. 3121-A). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi! L'Assemblea avvia oggi l'esame del disegno di legge di conversione del decreto -legge 29 settembre 2026, n. 168, recante "Misure urgenti in materia di giustizia, di funzionalità del Ministero dell'Interno e di impianti di interesse strategico nazionale" (C. 3121).

Nel corso dell'esame in Commissione giustizia il testo del decreto si è arricchito di ulteriori contenuti a seguito dell'approvazione di numerose proposte emendative.

L'attività istruttoria si è, altresì, avvalsa dei contributi acquisiti nel corso delle audizioni e dei pareri espressi dalle Commissioni I (Affari costituzionali), V (Bilancio), X (Attività produttive), XI (Lavoro), XII (Affari sociali) e XIV (Politiche dell'UE), nonché dal Comitato per la Legislazione.

Il testo del decreto, come risultante dalla conclusione dell'esame in sede referente, si compone di 11 articoli di cui illustro il contenuto.

L'articolo 1 posticipa, dal 1° ottobre 2026 al 31 gennaio 2027, la scadenza del contratto per 1.350 unità di personale assunto a tempo determinato e addetto agli uffici per il processo. La platea dei destinatari è individuata tra coloro che, alla data del 31 gennaio 2027, hanno prestato servizio per un periodo inferiore a 36 mesi.

In particolare, il comma 1 richiama i criteri di individuazione del personale oggetto di proroga, già definiti nel decreto del Ministero della Giustizia del 25 giugno 2026, adottato in occasione della precedente proroga. Infine, si riproduce la disposizione secondo cui l'esperienza lavorativa specifica sul giudizio di legittimità costituisce titolo di preferenza per essere destinati alla Corte di cassazione.

Il comma 2 dell'articolo 1 stanzia quindi le necessarie risorse finanziarie.

L'articolo 2 riguarda la disciplina della sessione di tirocinio dei magistrati ordinari presso gli uffici giudiziari. Tale sessione viene articolata in quattro periodi, in luogo della sua articolazione in soli tre periodi come invece previsto dal decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26.

I quattro periodi di tirocinio sono così individuati: il primo, della durata di tre mesi,

si svolge presso i tribunali, il secondo, di due mesi, presso le corti d'appello; il terzo, anch'esso di due mesi, presso le procure della Repubblica presso i tribunali; il quarto, della durata di cinque mesi, presso un ufficio corrispondente a quello di prima destinazione del magistrato.

Con un emendamento presentato dal relatore in sede referente, la disposizione in esame è stata modificata, al fine di prevedere che tale nuova organizzazione della sessione di tirocinio si applichi ai soli magistrati ordinari dichiarati idonei all'esito del concorso indetto con il decreto del Ministro della Giustizia del 22 ottobre 2025, in deroga quindi alla disciplina ordinaria che rimane invece quella prevista dal decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26.

Nella disposizione si precisa che tale regime sperimentale è introdotto al fine di "valutare l'efficacia di un percorso formativo dei magistrati ordinari che comprenda anche la partecipazione all'attività giurisdizionale nel secondo grado di merito".

In sede referente, la disciplina del tirocinio dei magistrati è stata ulteriormente integrata prevedendo un'attività formativa che abbia ad oggetto le tecniche di mediazione dei conflitti e una specifica fase del percorso di formazione da svolgere all'interno degli istituti penitenziari e che sia orientata ad acquisire conoscenza sulle modalità di esecuzione della pena.

L'articolo 2-*bis*, introdotto in sede referente, reca disposizioni in materia di tramutamenti successivi e di conferimenti di incarichi direttivi o semidirettivi dei magistrati ordinari.

La disposizione prevede che il termine ordinario di quattro anni - che decorre dal giorno in cui il magistrato ha assunto effettivo possesso di un ufficio - non opera per l'accesso alle funzioni di presidente della Corte di cassazione e di procuratore generale presso la Corte di cassazione, presidente di sezione o presidente aggiunto della Corte di cassazione, di avvocato generale o procuratore generale aggiunto presso la Corte di cassazione nonché di presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche.

Ai sensi del comma 2, per l'accesso alle funzioni sopra elencate, non si applica nemmeno la disposizione di cui all'articolo 46 -*terdecies* del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, per cui il magistrato, cui sono state conferite funzioni direttive o semidirettive, non può chiedere il conferimento di un ulteriore incarico prima di cinque anni dal giorno in cui ha assunto tali funzioni.

Il medesimo comma sancisce tuttavia che i magistrati aventi funzioni di presidente di corte di appello o di procuratore generale presso la corte di appello, salvo che per l'accesso alle funzioni di cui sopra, non possono chiedere il conferimento di un ulteriore incarico direttivo se non sono decorsi due anni dal giorno in cui hanno assunto le funzioni.

L'articolo 2-*ter*, introdotto in sede referente, assegna al comune di Locri un contributo straordinario di 6 milioni di euro per il 2027 e 2028, destinato a interventi urgenti di messa in sicurezza dell'edificio sede del Palazzo di giustizia di Locri.

Il contributo è assegnato direttamente al comune di Locri, nella qualità di ente proprietario dell'immobile, che è chiamato ad agire in tempi strettissimi: la disposizione prevede infatti la revoca del contributo se le attività negoziali volte alla realizzazione degli interventi non si realizzano entro la fine di quest'anno.

L'articolo 3, come modificato in sede referente, reca disposizioni in materia poteri del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo nei procedimenti relativi a reati commessi da minorenni.

Il comma 1 integra l'articolo 371-*bis* del codice di procedura penale, estendendo i poteri della procura nazionale antimafia anche ai procedimenti a carico di minorenni. Viene quindi esplicitato che le attività di impulso e coordinamento sono esercitate nei confronti del procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.

Il medesimo comma 1 è stato inoltre integrato in sede referente con la modifica dell'articolo 183-*quater* del decreto legislativo

n. 271 del 1989 (Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale), inerente all'esecuzione della confisca in casi particolari. La disposizione introdotta prevede che, nei casi di cui all'articolo 371-*bis* del codice di procedura penale, il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo svolge le sue funzioni di coordinamento nella richiesta di applicazione della confisca allargata promossa dopo l'irrevocabilità della sentenza. Inoltre, quando la condanna concerne uno dei delitti previsti dall'articolo 371-*bis*, comma 1, che rinvia ai delitti *ex* articolo 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, la richiesta di confisca può essere avanzata anche dallo stesso procuratore nazionale.

Il comma 2 novella l'articolo 105 del "Codice antimafia" (decreto legislativo n. 159 del 2011), che già prevede la possibilità di applicare temporaneamente alle procure distrettuali i magistrati appartenenti alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e quelli appartenenti alle direzioni distrettuali antimafia, oltre che quelli addetti presso le procure distrettuali nonché, con il loro consenso, magistrati di altre procure della Repubblica presso i tribunali. La novella precisa che tale istituto opera anche nell'ambito dei procedimenti nei confronti dei minorenni e in favore delle procure minorili, e che il relativo decreto di applicazione è adottato dal procuratore generale presso la corte di appello qualora si tratti di un'assegnazione presso una procura minorile avente sede nel capoluogo del medesimo distretto di provenienza del magistrato applicato.

Il comma 2-*bis*, introdotto in sede referente, dispone che per la trattazione di singoli procedimenti per l'irrogazione di misure di prevenzione patrimoniali possono essere distaccati temporaneamente, oltre ai magistrati appartenenti alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, anche quelli appartenenti alle direzioni distrettuali antimafia.

L'articolo 4 al comma 1, lettera *a)*, proroga dal 31 ottobre 2026 al 30 aprile 2027 la durata della fase transitoria relativa alla nuova procedura di formalizzazione delle istanze di protezione internazionale.

La lettera *b)* precisa che il documento rilasciato dalle questure e dagli uffici di Polizia di frontiera al momento della registrazione della domanda di protezione internazionale - nel corso della fase transitoria - equivale a quello rilasciato dalla prefettura-ufficio territoriale del Governo al momento della formalizzazione della domanda. Tale documento ha validità di un anno e consente l'esercizio dell'attività lavorativa in tale periodo. Si precisa che il documento potrà essere oggetto di rinnovo in modo da coprire il periodo in cui il richiedente ha diritto di rimanere nel territorio nazionale.

Il comma 1-*bis*, aggiunto nel corso dell'esame in Commissione, modifica il comma 4 dell'articolo 10-*ter* del testo unico sull'immigrazione (decreto legislativo n. 286 del 1998), prevedendo che il nuovo istituto del fermo per gli accertamenti nei confronti del richiedente protezione internazionale non venga disposto dall'autorità di pubblica sicurezza quando lo straniero in posizione di irregolarità sul territorio nazionale si presenti spontaneamente presso le autorità competenti al fine di manifestare la volontà di richiedere la protezione internazionale.

Il comma 1-*ter*, aggiunto anch'esso in sede referente, introduce alcune modifiche al decreto legislativo n. 25 del 2008 finalizzate ad adeguarne l'impianto procedurale alle previsioni del nuovo Patto UE sulla migrazione e l'asilo. In particolare, si chiarisce che, per l'attività di ricezione delle manifestazioni di volontà e formalizzazione delle domande di protezione internazionale, le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, dopo il termine della fase transitoria, hanno la facoltà - ma non più l'obbligo - di avvalersi di soggetti esterni convenzionati.

Inoltre, con la modifica all'articolo 28 del citato decreto legislativo n. 25 del 2008, n. 25, si inserisce il richiamo all'articolo 43, a fianco a quello dell'articolo 42, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2024/1348. Ciò al

fine di rispondere all'esigenza di assicurare la continuità procedurale e la piena certezza dell'azione amministrativa nell'applicazione della procedura di esame prioritario delle domande reiterate.

Il comma 1-*quater*, introdotto nel testo in sede referente, interviene sul decreto legislativo n. 142 del 2015 recante l'attuazione della normativa europea in materia di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché in materia di procedure ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di protezione internazionale.

La lettera *a)* prevede che il provvedimento di trattenimento o di proroga dello stesso disposto dal questore venga trasmesso entro quarantotto ore al giudice competente per la convalida e non già alla Corte d'appello, ancora richiamata dalla disposizione vigente. La modifica coordina tale disposizione con la disciplina introdotta dall'articolo 14 del decreto-legge n. 100 del 2026, che ha già attribuito alle sezioni specializzate in materia di immigrazione dei tribunali ordinari la competenza per i procedimenti di convalida del trattenimento e della relativa proroga dei richiedenti protezione internazionale.

La lettera *b)* specifica la competenza delle sezioni specializzate presso i tribunali ordinari in materia di immigrazione per i procedimenti per la convalida del provvedimento con il quale il questore dispone le nuove misure alternative al trattenimento del richiedente protezione internazionale.

L'articolo 4-*bis*, introdotto in sede referente, interviene in materia di ricongiungimenti familiari di coniuge, figli maggiorenni invalidi e genitori a carico.

Per effetto di tale disposizione, a talune categorie di stranieri, titolari di specifici permessi di soggiorno, non si applica l'obbligo di soggiorno legale ininterrotto per almeno due anni sul territorio italiano, di regola necessario per ottenere il ricongiungimento familiare. Ciò in analogia a quanto previsto per i titolari di permesso di soggiorno a seguito di protezione internazionale. Si tratta, in sintesi, di categorie di lavoratori caratterizzate da particolari qualità connesse alla qualificazione lavorativa o scientifica.

L'articolo 4-*ter*, introdotto in sede referente, esclude dall'obbligo del previo ricorso alle procedure di mobilità l'assunzione, per il biennio 2026-2027, di 100 unità di personale del Ministero dell'Interno, a tempo indeterminato, da inquadrare nell'area dei funzionari.

L'articolo 5 autorizza gli organi commissariali delle società del Gruppo ILVA Spa in amministrazione straordinaria e del Gruppo Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria a effettuare i pagamenti dei debiti sorti nel corso delle rispettive procedure, per garantire la continuità operativa.

L'articolo 6 reca le disposizioni finanziarie, mentre l'articolo 7 disciplina l'entrata in vigore.

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute le seguenti segnalazioni in ordine a votazioni qualificate effettuate mediante procedimento elettronico *(vedi Elenchi seguenti):*

nella votazione n. 2 il deputato D'Alfonso ha segnalato che non è riuscito ad astenersi dal voto;

nella votazione n. 3 il deputato D'Alfonso ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole;

nella votazione n. 15 il deputato La Salandra ha segnalato che ha erroneamente espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole;

nella votazione n. 15 il deputato Fabrizio Rossi ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole;

nelle votazioni nn. 18, 19, 20, 21, 38 e 41 il deputato Maullu ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario;

nella votazione n. 30 la deputata Ravetto ha segnalato che ha erroneamente espresso voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimere

voto contrario;

nella votazione n. 34 la deputata Marino ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole;

nelle votazioni nn. 46, 47 e 48 la deputata Montaruli ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. Renzo Dickmann

Licenziato per la stampa alle 21.50

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

INDICE ELENCO N. 1 DI 6 (VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
1	Nom.	DDL 3121-A EM 1.1	250	245	5	123	102	143	92	Resp.
2	Nom.	EM 1.2	259	256	3	129	110	146	91	Resp.
3	Nom.	EM 1.1001	257	252	5	127	106	146	90	Resp.
4	Nom.	EM 1.4	260	255	5	128	107	148	89	Resp.
5	Nom.	EM 1.6	254	249	5	125	108	141	89	Resp.
6	Nom.	ART AGG 1.02	254	249	5	125	107	142	89	Resp.
7	Nom.	ART AGG 1.04	258	253	5	127	108	145	88	Resp.
8	Nom.	EM 2.1	252	250	2	126	102	148	88	Resp.
9	Nom.	EM 2.4	253	248	5	125	104	144	88	Resp.
10	Nom.	EM 2.5	252	243	9	122	101	142	88	Resp.
11	Nom.	EM 2.6	256	247	9	124	102	145	88	Resp.
12	Nom.	ART AGG 2.03, 2.01000	257	257	0	129	255	2	88	Appr.
13	Nom.	ART AGG 2.05	255	250	5	126	106	144	88	Resp.

F = Voto favorevole (in votazione palese). - C = Voto contrario (in votazione palese). - V = Partecipazione al voto (in votazione segreta). - A = Astensione. - M = Deputato in missione. - T = Presidente di turno. - P = Partecipazione a votazione in cui é mancato il numero legale. - X = Non in carica.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo. Ogni singolo elenco contiene fino a 13 votazioni. Agli elenchi é premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

INDICE ELENCO N. 2 DI 6 (VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
14	Nom.	EM 2-TER.300	252	251	1	126	248	3	88	Appr.
15	Nom.	ART AGG 2-TER.01004	258	148	110	75	147	1	88	Appr.
16	Nom.	EM 3.2	258	253	5	127	108	145	87	Resp.
17	Nom.	EM 3.3	258	253	5	127	109	144	87	Resp.
18	Nom.	EM 3.4	251	246	5	124	105	141	87	Resp.
19	Nom.	EM 3.5	250	245	5	123	105	140	87	Resp.
20	Nom.	EM 3.6	252	247	5	124	106	141	87	Resp.
21	Nom.	EM 3.7	255	250	5	126	108	142	87	Resp.
22	Nom.	EM 3.8	257	252	5	127	108	144	87	Resp.
23	Nom.	EM 4.1	259	255	4	128	107	148	87	Resp.
24	Nom.	EM 4.2	253	251	2	126	107	144	87	Resp.
25	Nom.	EM 4.3	248	244	4	123	106	138	87	Resp.
26	Nom.	EM 4.1001	249	245	4	123	106	139	87	Resp.

INDICE ELENCO N. 3 DI 6 (VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
27	Nom.	EM 4.1000	249	245	4	123	107	138	87	Resp.
28	Nom.	EM 4-TER.1	252	248	4	125	107	141	87	Resp.
29	Nom.	EM 5.1	250	207	43	104	67	140	87	Resp.
30	Nom.	EM 5.2	251	247	4	124	108	139	87	Resp.
31	Nom.	EM 5.3	254	250	4	126	107	143	87	Resp.
32	Nom.	EM 5.1000	248	245	3	123	13	232	87	Resp.
33	Nom.	EM 5.1001	248	243	5	122	12	231	87	Resp.
34	Nom.	EM 5.1002	246	239	7	120	9	230	87	Resp.
35	Nom.	EM 5.4	248	200	48	101	60	140	87	Resp.
36	Nom.	EM 5.5	249	243	6	122	104	139	87	Resp.
37	Nom.	EM 5.6	250	203	47	102	63	140	87	Resp.
38	Nom.	ART AGG 5.01000	246	241	5	121	103	138	87	Resp.
39	Nom.	EM 1.1000	244	239	5	120	104	135	87	Resp.

INDICE ELENCO N. 4 DI 6 (VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
40	Nom.	EM 2-TER.01000	237	190	47	96	52	138	87	Resp.
41	Nom.	ODG 9/3121-A/2	213	210	3	106	90	120	86	Resp.
42	Nom.	ODG 9/3121-A/3	229	226	3	114	100	126	86	Resp.
43	Nom.	ODG 9/3121-A/4	229	227	2	114	98	129	86	Resp.
44	Nom.	ODG 9/3121-A/5	227	224	3	113	97	127	86	Resp.
45	Nom.	ODG 9/3121-A/6	230	228	2	115	100	128	86	Resp.
46	Nom.	ODG 9/3121-A/7	232	178	54	90	42	136	86	Resp.
47	Nom.	ODG 9/3121-A/8	231	227	4	114	97	130	86	Resp.
48	Nom.	ODG 9/3121-A/12	233	230	3	116	98	132	86	Resp.
49	Nom.	ODG 9/3121-A/13	238	235	3	118	101	134	86	Resp.
50	Nom.	ODG 9/3121-A/14	235	233	2	117	100	133	86	Resp.
51	Nom.	ODG 9/3121-A/15	236	233	3	117	99	134	86	Resp.
52	Nom.	ODG 9/3121-A/16	237	195	42	98	61	134	86	Resp.

INDICE ELENCO N. 5 DI 6 (VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
53	Nom.	ODG 9/3121-A/17	235	232	3	117	99	133	86	Resp.
54	Nom.	ODG 9/3121-A/19	236	233	3	117	98	135	86	Resp.
55	Nom.	ODG 9/3121-A/20	231	228	3	115	97	131	86	Resp.
56	Nom.	ODG 9/3121-A/21	228	225	3	113	97	128	86	Resp.
57	Nom.	ODG 9/3121-A/23	234	231	3	116	99	132	86	Resp.
58	Nom.	ODG 9/3121-A/24	229	226	3	114	98	128	86	Resp.
59	Nom.	ODG 9/3121-A/26	229	226	3	114	95	131	86	Resp.
60	Nom.	ODG 9/3121-A/27	232	229	3	115	98	131	86	Resp.
61	Nom.	ODG 9/3121-A/28	232	229	3	115	98	131	86	Resp.
62	Nom.	ODG 9/3121-A/29	233	231	2	116	100	131	86	Resp.
63	Nom.	ODG 9/3121-A/30	232	229	3	115	98	131	86	Resp.
64	Nom.	ODG 9/3121-A/31	230	228	2	115	100	128	86	Resp.
65	Nom.	ODG 9/3121-A/32	233	231	2	116	100	131	86	Resp.

INDICE ELENCO N. 6 DI 6 (VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 66)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
66	Nom.	ODG 9/3121-A/33	231	228	3	115	99	129	86	Resp.

ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
AIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BOF	C	C	C	C	C	C	C						C
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALIFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BONAFE'	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F
ALMICI														BONELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	BONIFAZI	F	F	F	F	F	F	C	F	A	A	F	F
AMENDOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BORDONALI													
AMICH	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	BOSCAINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANTONIOZZI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		BRAMBILLA													
APPENDINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRUZZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ASCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AURIEMMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAIATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BAGNASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	CALDERONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BAKKALI														CALOVINI													
BALDELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	CANDIANI			C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BALDINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BARABOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	CANNATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CANTONE					F	F	F	F	F	F	F		
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BARZOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARAMANNA													
BELLOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	CARAMIELLO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENIGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	CARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BENVENUTI GOSTOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	CARFAGNA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BENVENUTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	CARMINA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENZONI	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	CAROPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C	C										CAROTENUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMINI DEBORAH														CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BERRUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CASASCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	CASU	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	CATTANEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C

ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	DE MICHELI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CAVO	C	C	C										C	DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEIDDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEL BARBA													
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERRETO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	DELL'OLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CHERCHI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	DI BIASE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	DI GIUSEPPE													
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	DI LAURO	F	F	F										
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	DI MAGGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	DI MATTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	DI RUBBA													
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DI SANZO													
COIN														DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
COLOMBO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	D'ORSO													F
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	EVI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMBA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	FARAONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	FASCINA													
CONTE														FASSINO	F	F											
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	FEDE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORTELAZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		FERRANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FERRARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSTA SERGIO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	FERRARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIPPA	C	C	C	C										FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUPERLO														FILINI	C	C	C	C									
CURTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FILIPPIN	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FONTANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALFONSO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FORATTINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	FORMENTINI													
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	FORNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ATTIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FOSSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE CORATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
DE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRATOIANNI													

ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	KELANY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FURFARO	F	F	F											LA SALANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
FURGIUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	L'ABBATE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	LACARRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GADDA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	A	F	F	LAI		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
GALLO	C	C	C	C			C		C	C	C	F	C	LAMPIS	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GATTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	LATINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LAUS	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GEBHARD	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	F	A	LAZZARINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GEMMATO														LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	LOIZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GHIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOMUTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	A	F	F	LOPERFIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIAGONI	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GIANASSI	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	MADIA	F	F	F	F	F	F	C	F	A	A	F	F
GIOVINE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAIORANO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	MALAGOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MALAGUTI	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	C
GRIBAUDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MALAVASI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANCINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIPPO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANES	A	F	A	A	A	A	A	C	A	A	A	F	A
GRUPPIONI	C	C	C	C	C	C								MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANTOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GUERINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MANZI	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
GUERRA														MARATTIN	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
IACONO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MARCHETTO ALIPRANDI	C	C	C	C	C	C						F	C
IAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	MARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	MARINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
MARROCCO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	PANDOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	PANIZZUT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MATERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	PASTORELLA													
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	PASTORINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEONI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTIA	C				C	C	C	C	C	C	C	F	C	PAVANELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAULLU	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	PELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MAURI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	PELLEGRINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELLICINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELUFFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MEROLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	PERANTONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA														PERISSA													
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	PICCOLOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	PIERRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIETRELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MOLINARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PISANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MOLLICONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PITTALIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MONTARULI														POLIDORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MONTEMAGNI														POLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MORASSUT														PORTA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORFINO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	POZZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	PRESTIPINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MULE'	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	PROVENZANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEVI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	PULCIANI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	
NISINI	C	C	C				C	C	C	C	C	F	C	QUARTAPELLE PROCOPIO													
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	QUARTINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ONORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	RAFFA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORFINI														RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ORRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSINI														RAVETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OTTAVIANI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	RICCIARDI TONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SALA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SANTILLO													
SARRACINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SASSO	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	C
SBARDELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SCARPA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C		C	C	C			C		C	F	
SCHIFONE													
SCHLEIN													
SCHULLIAN	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
SCOTTO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
SEMENZATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO													
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SIMIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
SORTE													
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI				C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
STEFANAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEGER	A	F	A	A	A	A	A	C	A	A	A	F	A
STUMPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUDANO													
TABACCI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
TENERINI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
TESTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
TIRELLI													
TOCCALINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
TORTO	F	F	F	F	F	F	F						
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
URZI'													
VACCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARCHI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C
VIETRI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	M	M	M	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ZUCCONI	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	F	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C

ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
AIELLO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALIFANO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALMICI													
AMATO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMBROSI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMENDOLA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMICH	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORESE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELUCCI													
ANTONIOZZI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
APPENDINO	F	A	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
ARRUZZOLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCARI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AURIEMMA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAGNASCO	F	F	C	C									
BAKKALI													
BALDELLI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO	F	A	F	F						F	F	F	F
BARABOTTI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBAGALLO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARZOTTI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTILOCCHIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTISTONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOMO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENIGNI	F	F	C	C			C						
BENVENUTI GOSTOLI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENZONI	F	A	F	F			F	F	F		F	F	F
BERGAMINI DAVIDE			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI DEBORAH													
BERRUTO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILLI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
BOF	F	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C
BOLDRINI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAFE'	F	A	F	F			F	F	F	F	F	F	F
BONELLI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONIFAZI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BORDONALI													
BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOSCAINI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRAGA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRAMBILLA													
BRUNO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUONGUERRIERI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAFIERO DE RAHO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAIATA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALDERONE		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CALOVINI													
CANDIANI	F	F	C	C						C	C	C	C
CANGIANO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANNATA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANTONE		A	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
CAPARVI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARAMANNA													
CARAMIELLO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARE'	F	A											
CARETTA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARFAGNA		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARMINA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAROPPO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAROTENUTO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARRA'	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASASCO	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTIGLIONE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASU	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
CATTOI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVANDOLI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTENARO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERRETO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI		A	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
CHIESA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIABURRO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANCITTO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C			
CIANI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOCCHETTI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COIN													
COLOMBO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALFONSO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMBA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONGEDO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTE													
COPPO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTELAZZO				C	C	C	C	C	C	C			
COSTA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA SERGIO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
CRIPPA													
CUPERLO													
CURTI	F	A	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALFONSO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA CHIESA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DARA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ATTIS	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
DE BERTOLDI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CORATO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MARIA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
DE MICHELI	F	A	F	F	F	F	F	F	F				
DE MONTE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PALMA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEIDDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEL BARBA													
DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'OLIO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELMASTRO DELLE VEDOVE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIASE	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI GIUSEPPE													
DI LAURO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI MAGGIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MATTINA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI RUBBA													
DI SANZO													
DONDI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO		A	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DORI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ORSO		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EVI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FARAONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASCINA													
FASSINO													
FEDE	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FERRARA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILINI													
FILIPPIN	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTANA		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORATTINI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORMENTINI													
FORNARO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOSSI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRATOIANNI													

ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRIJIA	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FURFARO													
FURGIUELE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
GABELLONE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GADDA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GATTA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GEBHARD	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A
GEMMATO													
GENTILE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACHETTI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIAGONI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIGLIO VIGNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVINE	F	F	C							C			
GIRELLI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GNASSI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
GORI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIBAUDO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIPPO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRUPPIONI			C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
GUBITOSA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUERINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUERRA				F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IACONO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IAIA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IARIA	F	A	F	F	F	F	F	F	F		F	F	

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
IEZZI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KELANY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LA SALANDRA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
L'ABBATE	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LACARRA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAMPIS	F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
LANCELLOTTA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATINI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LAUS	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZZARINI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOIZZO	C											C	C
LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOMUTI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOPERFIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOVECCHIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MACCANTI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MADIA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAERNA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAFFIOLI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAIORANO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAGOLA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAGUTI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAVASI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANCINI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F			
MANES	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARATTIN	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A			
MARCHETTI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCHETTO ALIPRANDI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
MARROCCO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCHIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATERA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATONE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEONI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTIA	F	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	
MAULLU	F	F	C	C				C	C	C	C	C	
MAURI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MEROLA	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA													
MICHELOTTI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIELE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILANI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLINARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLLICONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTARULI													
MONTEMAGNI													
MORASSUT													
MORFINO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGANTE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULE'	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MURA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NEVI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NISINI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ONORI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORFINI													
ORRICO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORSINI													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OTTAVIANI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADOVANI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
PALOMBI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANDOLFO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANIZZUT	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASTORELLA													
PASTORINO		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAVANELLI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PELLA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PELLICINI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELUFFO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PENZA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERANTONI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERISSA													
PICCOLOTTI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIERRO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIETRELLA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISANO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
PITTALIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZIMENTI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLIDORI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLO	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORTA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POZZOLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C			
PRESTIPINO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRETTO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROVENZANO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PULCIANI	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUARTAPELLE PROCOPIO													
QUARTINI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAFFA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAIMONDO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAVETTO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCIARDI MARIANNA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RICCIARDI TONI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCIOLI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI FABRIZIO	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	F	F	C	C			C	C	C		C	C	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSPANDINI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTILLO													
SARRACINO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SASSO	F				C	C	C	C	C	C			
SBARDELLA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	F	F								C			
SCHIFONE													
SCHLEIN													
SCHULLIAN	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCOTTO	F	A	F										F
SEMENZATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERRACCHIANI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO													
SILVESTRI RACHELE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
SORTE													
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEGER	F	F	A	A	A	A	A	A	C	C	A	A	
STUMPO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUDANO													
TABACCI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TENERINI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI													
TOCCALINI	F	F	C							C	C	C	C
TORTO		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
URZI'													
VACCARI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARCHI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIETRI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLPI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZUCCONI	F	F	C	C			C	C	C	C	C	C	C
ZURZOLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
AIELLO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALIFANO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
ALMICI													
AMATO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMENDOLA	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
AMICH	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELUCCI													
ANTONIOZZI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
APPENDINO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
ARRUZZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCARI	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
AURIEMMA	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
BAGNASCO													
BAKKALI													
BALDELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
BARABOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARZOTTI	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTISTONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENIGNI	C				C		C				C		
BENVENUTI GOSTOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENZONI	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C		C	F	F	F	C	C	C	C	C
BERGAMINI DEBORAH													
BERRUTO	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
BOF	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
BOLDRINI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
BONAFE'	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F		F
BONELLI	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F
BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONIFAZI	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
BORDONALI													
BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOSCAINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRAGA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRAMBILLA													
BRUNO	F	F	A	F	F	C	C	A	F	A	F	F	F
BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUONGUERRIERI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAFIERO DE RAHO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
CAIATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALDERONE	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	
CALOVINI													
CANDIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANNATA	C	C	C	C	C					C	C	C	C
CANTONE	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
CAPARVI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
CARAMANNA													
CARAMIELLO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
CARE'													
CARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARFAGNA	C	C	C	C	C								
CARMINA	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
CAROPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAROTENUTO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASU	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
CATTANEO	C	C											

ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MICHELI													
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEIDDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEL BARBA													
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERRETO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELL'OLIO	F	F	A	F	F	C	C	A	F	A	F	F	
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	DI BIASE	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI GIUSEPPE													
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI LAURO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F
CIANCITTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI MAGGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	DI MATTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI RUBBA													
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DI SANZO													
COIN														DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONNO	F		A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DORI	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
COLUCCI ALFONSO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	D'ORSO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	EVI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
COMBA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FARAONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FASCINA													
CONTE														FASSINO													F
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FEDE	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	A	F
CORTELAZZO														FERRANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FERRARA	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
COSTA SERGIO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	FERRARI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
CRIPPA														FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUPERLO														FILINI													
CURTI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	FILIPPIN	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	FONTANA	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F		F	FORATTINI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
DALLA CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FORMENTINI													
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FORNARO	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
D'ATTIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FOSSI	F	F	F	F	F	C							
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE CORATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARIA	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	FRATOIANNI													

ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	KELANY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FURFARO														LA SALANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FURGIUELE			C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	L'ABBATE	F	F	A	F	F	C		C	A	F	A	F	F
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LACARRA	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
GADDA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	LAI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
GALLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LAMPIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GATTA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	A	LATINI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LAUS	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	
GEBHARD	A	A	A	A	A	C	A	C	A	A	A	A	A	LAZZARINI		C											
GEMMATO														LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOIZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	LOMUTI	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	LOPERFIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIAGONI	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MADIA	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F
GIOVINE				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	F	F	F	F	F		C	C	F	F	F	F	F	MAIORANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MALAGOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	F	A	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	MALAGUTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRIBAUDO	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	MALAVASI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
GRIMALDI	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	MANCINI													
GRIPPO	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	MANES	A	A	A	A	A	A	A	C	F	A	F	A	A
GRUPPIONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA	F	F												MANTOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MANZI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
GUERRA		F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	MARATTIN													
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IACONO	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	MARCHETTO ALIPRANDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MARI	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
IARIA	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	MARINO	F	F	F	F	F	C	C		F	F	F	F	F

ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
MARROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PANDOLFO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	
MASCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PANIZZUT	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MATERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PASTORELLA													
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PASTORINO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	
MATTEONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTIA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PAVANELLI	F	F	A	F	F			A	F	A	F	F	
MAULLU	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	PELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAURI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	PELLEGRINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELLICINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELUFFO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PENZA	F	F	A	F	F	C	C	A	F	A	F	F	
MEROLA	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	PERANTONI	F	F	A	F	F	C	C	A	F	A	F	F	
MESSINA														PERISSA													
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PICCOLOTTI	F	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	
MIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILANI	C	C												PIERRO	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIETRELLA	C	C											
MOLINARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PISANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MOLLICONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PITTALIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIZZIMENTI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MONTARULI														POLIDORI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTEMAGNI														POLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT														PORTA	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	
MORFINO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	POZZOLO													
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PRESTIPINO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MULE'	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PROVENZANO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	
NEVI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PULCIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NISINI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	QUARTAPELLE PROCOPIO													
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	QUARTINI	F	F		F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
ONORI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	RAFFA	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
ORFINI														RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
ORRICO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSINI														RAVETTO	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICCIARDI MARIANNA	F	F	A	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	RICCIARDI TONI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTILLO													
SARRACINO	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
SASSO			C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C
SBARDELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI					C	C	C	C	C		C		C
SCHIFONE													
SCHLEIN													
SCHULLIAN	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCOTTO	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
SEMENZATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO													
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
SORTE													
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEGER	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUMPO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
SUDANO													
TABACCI	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C		C	C	C		C		
TENERINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI													
TOCCALINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORTO	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F
URZI'													
VACCARI	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
VARCHI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIETRI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
VINCI		C	C	C	C								
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	C	C		A	F	A	F	F
ZIELLO	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZUCCONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
AIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	BOF	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
ALIFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	BONAFE'	A		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
ALMICI														BONELLI	A												
AMATO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONIFAZI	C												
AMENDOLA	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	BORDONALI													
AMICH	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCAINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA	M	F	F		F	F	A	F	F	F		F	F
ANTONIOZZI	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BRAMBILLA													
APPENDINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
ARRUZZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
AURIEMMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	CAIATA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAGNASCO														CALDERONE													
BAKKALI														CALOVINI													
BALDELLI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	CANDIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARABOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CANNATA	C					C	C	C	C	C	C	C	C
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	CANTONE	F		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARZOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
BATTISTONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARAMANNA													
BELLOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARAMIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'													
BENIGNI					C			C					C	CARETTA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI	C	C												CARFAGNA													
BENVENUTO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	CARMINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
BENZONI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	CAROPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI DAVIDE	C								C	C	C	C	C	CAROTENUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
BERGAMINI DEBORAH		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERRUTO	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	CASASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CASU	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
BISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CATTANEO													

ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO													
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERRETO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIABURRO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COIN													
COLOMBO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMBA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTE													
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTELAZZO													
COSTA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA SERGIO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
CRIPPA													
CUPERLO													
CURTI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
D'ALFONSO	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
DALLA CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ATTIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CORATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA	A		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
DE MARIA													

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
DE MICHELI													
DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEIDDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEL BARBA													
DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'OLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIASE		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
DI GIUSEPPE													
DI LAURO	F							F	F	F	F	F	A
DI MAGGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MATTINA													
DI RUBBA													
DI SANZO													
DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO	F	F	F										
DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DORI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ORSO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A
EVI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
FARAONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASCINA													
FASSINO	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
FEDE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
FERRANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FERRARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
FERRARI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILINI													
FILIPPIN		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
FONTANA	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A
FORATTINI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
FORMENTINI													
FORNARO	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
FOSSI													
FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRATOIANNI													

ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI	C												
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	KELANY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FURFARO														LA SALANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FURGIUELE	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	L'ABBATE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LACARRA		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
GADDA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LAI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
GALLO	C					C	C	C	C	C	C	C	C	LAMPIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA													
GATTA	C	C		C		C	C					C	C	LATINI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
GAVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LAUS	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
GEBHARD	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	LAZZARINI													
GEMMATO														LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOIZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	A													LOMUTI	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	LOPERFIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIAGONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MADIA		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
GIOVINE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRELLI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	MAIORANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MALAGOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	MALAGUTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRIBAUDO	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	MALAVASI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANCINI													
GRIPPO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	MANES	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	A	A
GRUPPIONI														MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA														MANTOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MANZI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
GUERRA	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	MARATTIN													
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IACONO	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	MARCHETTO ALIPRANDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IAIA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MARI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	MARINO	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
MARROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PANDOLFO	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
MASCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PANIZZUT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PASTORELLA													
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PASTORINO	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F
MATTEONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PAVANELLI	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
MAULLU	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURI	A	F	F	F		F	A	F	F	F	F	F	F	PELLEGRINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELLICINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELUFFO	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
MEROLA	A		F	F	F	F	A	F	F	F	F		F	PERANTONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
MESSINA														PERISSA													
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PICCOLOTTI	A					F	F	F	F	F	F	F	F
MIELE	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILANI														PIERRO	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIETRELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PISANO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLLICONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PITTALIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTARULI										C	C	C	C	POLIDORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTEMAGNI														POLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT														PORTA	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
MORFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	POZZOLO	C												
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PRESTIPINO	A		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULE'	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PROVENZANO													
NEVI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PULCIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NISINI	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	QUARTAPELLE PROCOPIO													
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	QUARTINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
ONORI	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	RAFFA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
ORFINI														RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ORRICO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSINI														RAVETTO	C												
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	RICCIARDI TONI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C												
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTILLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
SARRACINO													
SASSO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SBARDELLA	C									C	C	C	C
SCARPA	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFONE													
SCHLEIN													
SCHULLIAN	F												
SCOTTO	A		F	F		F				F			
SEMENZATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERRACCHIANI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO													
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
SORTE													
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI	C												
STEFANAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEGER	F	A	A	C	A	A	C	A	A	A	A	A	A
STUMPO	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
SUDANO													
TABACCI	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C				C	C		C	C				
TENERINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI													
TOCCALINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
URZI'													
VACCARI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
VARCHI	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIETRI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
VINCI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZUCCONI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
AIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BOF	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALIFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BONAFE'	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALMICI														BONELLI													
AMATO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONIFAZI													
AMENDOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BORDONALI													
AMICH	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCAINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA	F		F		F	F			F	F	F		
ANTONIOZZI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BRAMBILLA													
APPENDINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRUZZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI	C	C	C	C	C	C	C						
ASCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AURIEMMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAIATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAGNASCO														CALDERONE													
BAKKALI														CALOVINI													
BALDELLI	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	CANDIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARABOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CANNATA	C	C											
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CANTONE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARZOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARAMANNA													
BELLOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		CARAMIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'													
BENIGNI											C		C	CARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI					C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARFAGNA													
BENVENUTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARMINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	
BENZONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAROPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAROTENUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMINI DEBORAH	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERRUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CASASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CASU	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CATTANEO													

ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MICHELI													
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO														DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEIDDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEL BARBA													
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERRETO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	DELL'OLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	DI BIASE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI GIUSEPPE													
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI LAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI MAGGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	DI MATTINA													
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI RUBBA													
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DI SANZO													
COIN														DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONNO													
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUCCI ALFONSO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	D'ORSO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	EVI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMBA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FARAONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FASCINA													
CONTE														FASSINO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FEDE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORTELAZZO														FERRANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FERRARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSTA SERGIO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	FERRARI	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
CRIPPA														FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUPERLO														FILINI													
CURTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FILIPPIN	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FONTANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FORATTINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FORMENTINI													
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FORNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ATTIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FOSSI													
DE BERTOLDI	C	C												FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE CORATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARIA														FRATOIANNI													

ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	KELANY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FURFARO														LA SALANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FURGIUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	L'ABBATE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LACARRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GADDA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LAI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LAMPIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA													
GATTA		C	C		C		C		C	C				LATINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LAUS	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
GEBHARD	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	LAZZARINI													
GEMMATO														LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOIZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA														LOMUTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOPERFIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIAGONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MADIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIOVINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAIORANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MALAGOLA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MALAGUTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRIBAUDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MALAVASI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANCINI													
GRIPPO	F	F	F	F	F	F			F	F		F	F	MANES	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	F	
GRUPPIONI														MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA														MANTOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MANZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUERRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MARATTIN													
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IACONO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MARCHETTO ALIPRANDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IARIA	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	MARINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
MARROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PANDOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PANIZZUT	C	C											
MATERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PASTORELLA													
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PASTORINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PAVANELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAULLU	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURI	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	PELLEGRINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELLICINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELUFFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MEROLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	PERANTONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA														PERISSA													
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PICCOLOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILANI														PIERRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIETRELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PISANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLLICONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PITTALIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTARULI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	POLIDORI	C	C											
MONTEMAGNI														POLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT														PORTA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	POZZOLO													C
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PRESTIPINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULE'	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PROVENZANO													
NEVI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	PULCIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NISINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	QUARTAPELLE PROCOPIO													
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	QUARTINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ONORI	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	RAFFA	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F
ORFINI														RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSINI														RAVETTO													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OTTAVIANI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	RICCIARDI TONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSCIOLI	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI													
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTILLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARRACINO													
SASSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
SBARDELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFONE													
SCHLEIN													
SCHULLIAN													
SCOTTO								F			F		
SEMENZATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO													
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
SORTE													
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI													
STEFANAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEGER	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUMPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUDANO													
TABACCI	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI		C			C		C		C	C			
TENERINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI													
TOCCALINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
URZI'			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARCHI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
VIETRI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZUCCONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 66

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
AIELLO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BOF	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALBANO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BOLDRINI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALIFANO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BONAFE'	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALMICI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BONELLI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMATO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BONETTI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMBROSI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BONIFAZI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMENDOLA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BORDONALI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMICH	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BORRELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMORESE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BOSCAINI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ANDREUZZA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BOSCHI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ANGELUCCI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BRAGA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ANTONIOZZI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BRAMBILLA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APPENDINO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BRUNO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ARRUZZOLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BRUZZONE	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ASCANI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BUONGUERRIERI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ASCARI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAFIERO DE RAHO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AURIEMMA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAIATA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BAGNASCO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CALDERONE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BAKKALI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CALOVINI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BALDELLI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CANDIANI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BALDINO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CANGIANO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BARABOTTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CANNATA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BARBAGALLO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CANTONE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BARELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAPARVI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BARZOTTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAPPELLACCI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BATTILOCCHIO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAPPELLETTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BATTISTONI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARAMANNA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BELLOMO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARAMIELLO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BELLUCCI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARE'		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BENIGNI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARETTA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BENVENUTI GOSTOLI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARFAGNA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BENVENUTO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARMINA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BENZONI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAROPPO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BERGAMINI DAVIDE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAROTENUTO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BERGAMINI DEBORAH	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARRA'	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BERRUTO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CASASCO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BICCHIELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CASO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BIGNAMI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CASTIGLIONE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BILLI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CASU	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BISA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CATTANEO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 66

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
CATTOI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DE MICHELI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAVANDOLI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DE MONTE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAVO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DE PALMA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CECCHETTI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DEIDDA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CENTEMERO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DEL BARBA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CENTENARO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DELLA VEDOVA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CERRETO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DELL'OLIO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CESA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CHERCHI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI BIASE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CHIESA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI GIUSEPPE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIABURRO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI LAURO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIANCITTO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI MAGGIO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIANI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI MATTINA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIOCCHETTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI RUBBA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIRIELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DI SANZO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COIN		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DONDI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLOMBO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DONNO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLOSIMO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DONZELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLUCCI ALESSANDRO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	DORI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLUCCI ALFONSO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D'ORSO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COMAROLI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	EVI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COMBA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FARAONE	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONGEDO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FASCINA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FASSINO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COPPO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FEDE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORTELAZZO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FERRANTE	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTA ENRICO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FERRARA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTA SERGIO	T	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FERRARI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CRIPPA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FERRO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CUPERLO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FILINI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CURTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FILIPPIN	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D'ALESSIO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FONTANA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D'ALFONSO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FORATTINI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DALLA CHIESA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FORMENTINI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DARA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FORNARO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D'ATTIS	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FOSSI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE BERTOLDI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FOTI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE CORATO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FRASSINETTI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE LUCA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FRASSINI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE MARIA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	FRATOIANNI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 66

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
FRENI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	IEZZI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRIJIA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	KELANY	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FURFARO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LA SALANDRA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FURGIUELE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	L'ABBATE	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GABELLONE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LACARRA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GADDA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LAI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GALLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LAMPIS	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARDINI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LANCELLOTTA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GATTA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LATINI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GAVA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LAUS	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GEBHARD	A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LAZZARINI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GEMMATO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LEO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GENTILE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOIZZO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GHIO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOLLOBRIGIDA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GHIRRA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOMUTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIACCONE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LONGI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIACHETTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOPERFIDO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIAGONI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOVECCHIO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIANASSI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LUCASELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIGLIO VIGNA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LUPI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIORDANO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MACCANTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIORGETTI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MACCARI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIORGIANNI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MADIA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIOVINE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MAERNA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIRELLI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MAFFIOLI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIULIANO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MAGI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GNASSI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MAIORANO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GORI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MALAGOLA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRAZIANO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MALAGUTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRIBAUDO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MALAVASI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRIMALDI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANCINI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRIPPO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANES	A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRUPPIONI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANGIALAVORI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUBITOSA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANTOVANI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUERINI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANZI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUERRA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARATTIN		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUSMEROLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARCHETTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IACONO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARCHETTO ALIPRANDI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IAIA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IARIA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARINO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 66

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
MARROCCO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PALOMBI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MASCARETTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PANDOLFO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MASCHIO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PANIZZUT		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MATERA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PASTORELLA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MATONE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PASTORINO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MATTEONI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PATRIARCA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MATTIA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PAVANELLI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAULLU	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PELLA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAURI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PELLEGRINI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAZZETTI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PELLICINI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAZZI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PELUFFO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MELONI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PENZA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MEROLA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PERANTONI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MESSINA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PERISSA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MICHELOTTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PICCOLOTTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MIELE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PICHETTO FRATIN	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MILANI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PIERRO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MINARDO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PIETRELLA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOLINARI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PISANO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOLLICONE	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PITTALIS	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOLTENI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PIZZIMENTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MONTARULI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	POLIDORI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MONTEMAGNI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	POLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MORASSUT		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PORTA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MORFINO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	POZZOLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MORGANTE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PRESTIPINO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MORRONE	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PRETTO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MULE'	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PRISCO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MURA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PROVENZANO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NEVI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	PULCIANI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NISINI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	QUARTAPELLE PROCOPIO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NORDIO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	QUARTINI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ONORI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RAFFA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ORFINI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RAIMONDO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ORRICO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RAMPELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ORSINI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RAVETTO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OSNATO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RICCIARDI MARIANNA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OTTAVIANI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RICCIARDI RICCARDO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PADOVANI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RICCIARDI TONI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PAGANO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	RICHETTI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 66

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
RIXI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIZZETTO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROCCELLA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROGGIANI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROMANO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROMEO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSATO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSCANI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSCIOLI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSELLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSI ANDREA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSI ANGELO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSI FABRIZIO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROTELLI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROTONDI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUBANO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUFFINO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUSPANDINI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUSSO GAETANA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUSSO PAOLO EMILIO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SACCANI JOTTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SALA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SANTILLO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SARRACINO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SASSO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SBARDELLA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCARPA	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCERRA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCHIANO DI VISCONTI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCHIFONE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCHLEIN		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCHULLIAN		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCOTTO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SEMENZATO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SERRACCHIANI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SILVESTRI FRANCESCO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SILVESTRI RACHELE	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIMIANI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIRACUSANO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
SORTE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOTTANELLI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOUMAHORO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SPERANZA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SPORTIELLO	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SQUERI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STEFANAZZI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STEGER	A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STUMPO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SUDANO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TABACCI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TAJANI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TASSINARI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TENERINI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TESTA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TIRELLI		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOCCALINI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TORTO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRANCASSINI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRAVERSI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TREMAGLIA	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TREMONTI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TUCCI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
URZI'	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VACCARI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARCHI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIETRI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIGGIANO	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VINCI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VOLPI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZANELLA	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZARATTI	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZIELLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZINZI	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZOFFILI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZUCCONI	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZURZOLO	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19STA0222860